Genova: sciopero dei marittimi sulla "Eugenio C.„ (pag. 2) **edizione borse**

Anno 102 - Numero 73 giovedì 9 venerdì 10 aprile 1970

MAX MEO
detective
AIRIT

STAMPA SERA

AIRIT
Corso Re Umberto 54 - Tel. 589.510 - 599.034
INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI
CONTROLLI INFEDELTA'
INDAGINI PRIVATE
E RICERCHE OVUNQUE

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Stas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 33, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm - Necrologi L. 300 per parola - Echi L. 400 - Economici: vedi rubriche

L'uccisione del bimbo presso Varese

UN DELITTO FEROCE e premeditato

dal nostro inviato

VARESE, giovedì sera.

« Lo ha ucciso come un agnello, proprio come aveva fatto per Pasqua, con l'agnello che avevamo comperato e che aveva voluto ammazzare lui, qui nel cortile ». E' Francesco Piroddi che parla, fratello di Aldo, il diciannovenne assassino del piccolo Carmelo Ferrera di nemmeno cinque anni. Ci parla nella sua abitazione, che è di fianco a quella dei genitori della vittima, in via Mazzucchelli 43 di Morazzone.

Sulle prime cercava di salvarlo. Diceva: « Hanno sequestrato il coltello che era dietro la stufa, dicono che sulla lama ci sono delle macchie di sangue. Ma con quel coltello abbiamo ammazzato l'agnello pasquale, bisogna vedere che sangue è ». *Ora Francesco Piroddi sa che è inutile tentare il salvataggio del fratello, sa che ha confessato, tutto. Scuote la testa, dice:* « Come sarebbe stato meglio se l'avessimo messo in manicomio, due anni fa, quando era venuto qui da me, proveniente dalla Sardegna, e si era intrattenuto un paio di mesi e io l'avevo fatto visitare perché era strambo e non aveva voglia di lavorare ».

Dice che Aldo ha ucciso il piccolo Carmelo come l'agnello pasquale, ma non tiene conto che oltre ad esserci l'enorme differenza che quello era un animale e questo era un bambino, Aldo ha prima violentato Carmelo, poi lo ha pugnalato

Remo Lugli

(Continua in 7ª pagina)

Aldo Piroddi sul luogo del suo crimine (Foto Moisio)

Decine e decine di macchine smistate in tutta Italia

Trino: scoperta una centrale del traffico di auto rubate

Un garage funzionava da punto di raccolta e da ufficio vendita delle vetture sottratte ai loro proprietari, che vi venivano camuffate con la sostituzione di targhe e libretti di circolazione - Numerose persone coinvolte, pronti alcuni mandati di cattura

dal nostro inviato speciale

TRINO, giovedì sera.

Una grossa organizzazione che camuffava auto rubate e le rivendeva in tutta Italia è stata scoperta dalla squadra di polizia giudiziaria della « Stradale », a Trino Vercellese. Sono già state recuperate decine di auto. Ma le indagini continuano per raggiungere tutte le ramificazioni della banda. Una vera « impresa commerciale », articolata in diversi settori: ladri d'auto, compratori di vecchie carcasse, meccanici specializzati, diverse officine (in modo che una mano non sapesse quello che faceva l'altra) un ufficio commerciale con impiegati, vetrine ed un giro d'affari cospicuo.

La « centrale » è a Trino in corso Casale, nel garage Montanari. Ampi locali, vetrine con belle auto in mostra, doppio ingresso e sul retro un prato, cintato, con rottami di auto e macchine smontate, o in via di esserlo. Stamane alle 11, è scattata l'operazione, preparata da molti giorni.

I marescialli De Giorgio, Moretti e Ricci con gli appuntati Borri, Evangelista, Amato e Zanarola, agli ordini del ten. col. Palmieri, su alcune radiomobili hanno circondato la zona e bloccato l'attività del garage.

Il signor Luciano Cangini, 38 anni, Trino, via Pietro Micca 13, aveva appena finito di acquistare una « Giulia ». Se l'è vista sequestrare sotto gli occhi prima ancora di avere avuto il piacere di provarla.

L'operazione ha preso l'avvio da un episodio che a prima vista avrebbe potuto sembrare banale. Come in un telefilm della serie « Triangolo rosso », un sottufficiale della Stradale si è chiesto perché un certo signore era disposto a pagare una discreta somma per acquistare una « Porsche » andata completamente distrutta in un incidente e che per di più si era incendiata. Un rottame inservibile. Nulla da recuperare. Eppure, lo sconosciuto, era disposto ad acquistarlo. Un collezionista stravagante? L'agente della Stradale ha incominciato di qui. S'è informato ed è venuto a sapere che la « Porsche » era finita nel garage Montanari. Si è finto un compratore che se...

Mario Barinna

(Continua in 5ª pagina)

Nel cortile del garage le auto sfasciate negli incidenti, che fornivano targhe e libretti alle vetture rubate (Foto Moisio)

Trenta bambini uccisi dai "Phantom„ d'Israele

La scuola bombardata ieri era in una base militare

Lo afferma il generale Dayan - « Non c'è stato errore. Se ci sono state perdite di ragazzi vuol dire che gli egiziani li tenevano nella zona trincerata » - Il ministro mostra le foto del luogo, in cui si trovavano « 45 veicoli militari »

nostro servizio

Tel Aviv, giovedì sera.

Israele, dicono gli esperti militari a Tel Aviv, continuerà le incursioni nella Rau nonostante la situazione determinatasi con la denuncia da parte del Cairo del bombardamento di una scuola, con la morte di almeno trenta bambini e di un insegnante. La prosecuzione delle operazioni aeree, si osserva, è implicita nella dichiarazione che Moshe Dayan, il ministro della Difesa israeliano, ha fatto in una intervista alla radio, poche ore dopo l'annuncio del Cairo.

Dayan ha accusato l'Egitto di avere provocato la tragedia collocando una scuola all'interno di una base dell'esercito ed ha affermato che « *il solo modo di impedire che vengano colpite le popolazioni civili consiste nell'allontanarle dalle installazioni militari* ». Ha aggiunto che « senza un'ombra di dubbio » il luogo colpito, presso El Salhiya (trenta chilometri a occidente del Canale di Suez), era una base militare: « *Se ci sono state perdite di ragazzi se ne può dedurre solo che gli egiziani avevano installato una scuola o tenevano dei bambini all'interno della base militare, e che così facendo si sono assunta una seria responsabilità. E questo è a mio avviso oltremodo irresponsabile* ».

Il generale ha anche detto che le fotografie prese dalla ricognizione aerea israeliana prima e dopo l'incursione mostrano chiaramente che l'obbiettivo era di natura militare, a differenza dello stabilimento metallurgico di Abu

(Continua in 15ª pagina)

in sintesi

Bombe a Cipro

NICOSIA — Una bomba è stata fatta esplodere, questa notte, a Nicosia nei pressi dell'ambasciata degli Stati Uniti. Nessuna vittima.

L'offensiva vietcong

SAIGON — Settecentocinquantaquattro soldati sudvietnamiti sono rimasti uccisi, la settimana scorsa, in seguito all'offensiva comunista di primavera. Gli americani avrebbero perduto 150 uomini.

Il governo al Senato

ROMA — Per domani sera è previsto al Senato il voto sulla fiducia al nuovo governo di centro-sinistra. Lunedì comincerà la discussione alla Camera. Nel frattempo la dc discute le riforme interne: Taviani ha proposto di abolire il sistema proporzionale per le cariche nel partito.

Scontri in Cambogia

PHNOM PENH — Truppe cambogiane hanno teso un'imboscata nella giungla ai vietcong, a 25 chilometri dal confine con il Vietnam del Sud: 300 guerriglieri comunisti sono rimasti uccisi.

Bimba rapita in Francia e restituita dietro riscatto

Nicole Benainous, 10 anni, è stata sequestrata da un finto tassista (i genitori la mandavano a scuola ogni giorno con un'auto pubblica) - Rimandata a casa dopo poche ore - Prezzo del riscatto: 3 milioni e mezzo

Parigi, giovedì sera.

Rapita e restituita contro riscatto in poche ore: è l'avventura capitata ad una bambina di dieci anni, Nicole Benainous, abitante in un quartiere residenziale del sedicesimo « arrondissement » parigino. Le circostanze del rapimento che è stato perpetrato ieri mattina ma di cui si è avuta notizia solo oggi, restano abbastanza misteriose: le autorità competenti osservano infatti il massimo riserbo sulla vicenda per non ostacolare lo svolgimento delle indagini.

Da una prima ricostruzione sommaria dell'accaduto, basata su indicazioni frammentarie, risulta che la bimba è stata rapita da un sedicente autista di piazza allorché si recava a scuola. Insieme ad altri bambini abitanti nello stesso quartiere, Nicole viene condotta a scuola ogni mattina da un taxi noleggiato a tale scopo. Ieri mattina, l'autista presentatosi al domicilio dei Benainous non era quello abituale. Si trattava di un uomo di colore, un nordafricano sembra, il quale, a quanto risulta, aveva rubato poche ore prima il taxi sul quale si trovava.

Nel pomeriggio, dopo avere atteso invano il ritorno di Nicole, i genitori hanno ricevuto una telefonata del rapitore che reclamava il pagamento di un riscatto di 30 mila franchi (tre milioni e mezzo di lire). Il signor Benainous ha informato la polizia, sollecitando la massima discrezione, e ha iniziato nel contempo le trattative col rapitore. Incassato il denaro del riscatto, quest'ultimo ha mantenuto l'impegno assunto. In serata ha fatto salire Nicole su un taxi condotto da un vero autista di piazza ed ha incaricato quest'ultimo di condurre la bimba al suo domicilio.

L'inchiesta è stata affidata al commissario Robert Polbiner della « Brigata criminale » (Ansa)

Per Helmut Haller addio al campionato?

Haller rientra oggi a Torino e verrà sottoposto a radiografia. Ieri si è infortunato ad una spalla mentre giocava in Germania Ovest - Romania (SERVIZIO A PAG. 13)

Insegnante strozzata «fermato» il marito

L'uomo è docente dell'Università di Palermo, dove è avvenuto il crimine

PALERMO, giovedì sera.

L'insegnante Eva Maria Nibbi Randi, di 53 anni, originaria di Milano, è stata rinvenuta stamane strangolata in un appartamento dell'Hotel Centrale di Palermo.

La vittima era sposata col prof. Luigi Rognoni, di 57 anni, pure originario di Milano, che insegna storia della musica presso la facoltà di Lettere dell'università palermitana.

Il marito, il prof. Rognoni, è attualmente in stato di fermo presso la sede della Squadra Mobile e viene sottoposto ad interrogatorio.

Il cadavere della Nibbi Randi è stato rinvenuto verso le 9 di stamane.

Quanto ai presunti moventi del delitto essi andrebbero ricercati nei contrasti tra i due coniugi originati dal fatto che la signora Nibbi Randi rimproverava al marito una relazione extraconiugale con una sua giovane allieva. (Ag. Italia)

Sfugge a un attentato ministro russo a Tokio

TOKIO, giovedì sera.

Un uomo che impugnava un bastone e aveva addosso una bomba fumogena e una lettera di protesta è stato arrestato mentre tentava di avvicinarsi al vice primo ministro sovietico, Vladimir Novikov.

L'uomo, un certo Hiro Fudeyasu di 29 anni appartiene ad un movimento di destra.

borse

Il mercato consolida il rialzo

Quotazioni a pagina 15

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « UN SORRISO ». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO

« PRIMAVERA »
scadenza 4 GIUGNO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Ferma per 48 ore l'«Eugenio C.»

Marinai di Costa contro gli scali brevissimi in porto

Tornata a Genova dopo 24 giorni, l'« ammiraglia » doveva salpare le àncore ad 8 ore dall'arrivo - L'equipaggio sciopera per protestare

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Dalle 23 di ieri sera la turbonave « Eugenio C. », nave ammiraglia dell'armamento privato italiano, è bloccata alla banchina della stazione marittima di Genova. L'equipaggio è sceso in sciopero un'ora prima della partenza, quando già circa trecento passeggeri s'erano imbarcati. La « Eugenio C. », che appartiene alla società « Costa Armatori », era giunta a Genova alle quattro del pomeriggio e doveva ripartire a mezzanotte per lo scalo di Napoli prima di prendere la rotta per il Sud America. Non salperà le ancore, invece, che alla mezzanotte di domani, venerdì, al termine della 48 ore di astensione da ogni attività decisa dai marittimi.

Lo sciopero (il quinto nello spazio di sette mesi che impegna la flotta della « Costa Armatori ») è stato proclamato al termine di un'assemblea dell'equipaggio e con una votazione a scrutinio segreto: 243 sono stati i « sì », 78 i « no », 4 i voti nulli: un totale di 347 votanti compresa una quarantina di ufficiali, su 429 membri dell'equipaggio.

All'origine di questa nuova azione sindacale c'è l'agitazione dei marittimi della « Costa Armatori » per le soste nei porti, che sono giudicate eccessivamente brevi. Tra il mese di febbraio e il prossimo ottobre è previsto soltanto un giorno intero di permanenza in porto; la sosta abituale non supera mai le otto ore. Tale è stata quella di ieri — la nave mancava da Genova dal 13 marzo — mentre per oggi erano previste soltanto quattro ore a Napoli.

Lo sciopero dell'equipaggio della « Eugenio C. » segue a distanza di dieci giorni quello che aveva bloccato a Genova l'« Enrico C. ». In questa occasione, i marittimi avevano incrociato le braccia in segno di protesta per lo sbarco, motivato con un provvedimento disciplinare, del delegato sindacale di bordo. La nave doveva compiere una crociera di Pasqua, ma in seguito allo sciopero la società armatrice, di cui è presidente il dott. Angelo Costa, era stata costretta ad annullare il viaggio. f. d.

Panettiere di Alessandria assolto stamane dall'accusa di sfruttamento della moglie

Alessandria, giovedì sera.

Con un'assoluzione per insufficienza di prove si è concluso stamane davanti ai giudici del Tribunale di Alessandria il processo a carico del panettiere Dante Boldo, di 38 anni, accusato di sfruttamento in danno della moglie. Il p. m. dott. Parola aveva sostenuto la colpevolezza dell'imputato, chiedendo la condanna a due anni di reclusione.

L'interrogatorio della moglie del Boldo, che ha attenuato le sue accuse, è stato determinante per la sentenza di assoluzione. Al termine del dibattimento il presidente del Tribunale ha rivolto l'invito ai due coniugi di « ricostruire in fretta la famiglia ».

Sciopero ad Alba nella Tessitura Miroglio

Alba, giovedì sera.

(g. f.) I dipendenti della Tessitura Miroglio di Alba, che occupa cinquecento persone, hanno aderito stamane in massa allo sciopero proclamato su scala nazionale dai sindacati di categoria nell'ambito delle manifestazioni per il rinnovo del contratto di lavoro. Alle sei circa duecento lavoratori del complesso sono partiti con pullman e mezzi propri alla volta di Milano per partecipare alle manifestazioni di protesta in programma nella capitale lombarda.

Quest'anno la moda femminile propone

Anche le brigantesse

Le presentazioni dei modelli di maglia hanno offerto a Firenze molte novità - Magia nera nella linea «Mysterious» di un estroso disegnatore nato in America - Sempre trionfante il «midi»

Due completi di maglia presentati per la montagna prestati da Carlo Ferrero. Sia per « lui » che per « lei » lo stile è identico (Telefoto a « Stampa Sera »)

dal nostro inviato speciale

FIRENZE, giovedì sera.

La grande sorpresa della giornata dedicata alla maglieria di lusso (settore di vitale importanza agli effetti delle nostre esportazioni) è venuta dalla collezione di Ken Scott. La personalità vigorosa di questo estroso disegnatore di importazione Usa, facilmente identificabile nelle sue inconfondibili composizioni cromatiche vibranti di colori, si è rivelata ieri sotto un profilo inaspettato. Coraggiosamente Ken Scott ha voltato le spalle ai suggestivi effetti coloristici che fino a ieri palpitavano su tutti gli abiti. Affascinato dalla magia nera che aleggia sulle scene della moda per il prossimo inverno, ha realizzato una serie di modelli, terribilmente « chic », in nero assoluto definito « mysterious », per lei e per lui.

Dal mattino alla sera la coppia di Ken Scott indosserà vestiti, mantelli e completi in jersey di lana nera. «Lei» in maxi-sport e in pantaloni e giacca lunga risente di uno stile apparentemente romantico ispirato alle amazzoni del secolo scorso, effetto accentuato dal cilindro e dalle luci. «Lui» invece sfoggia giacche corte di linea sciolta percorse da duplici file di bottoni in metallo brunito, aperte su maglioni a collo alto. La serie nera si snoda nell'alternarsi di tailleurs, mantelli e vestiti per pomeriggio dalle sottane affusolate di lunghezza midi all'insegna di una calcolata semplicità, valorizzata da un taglio estremamente lineare e raffinato.

L'impronta del « puro legno vergine » caratterizza invece la moda-maglia di Mafioso. Lavoro stilizzato, composto da molteplici cancelle e il disegno riprodotto nei colori abete naturale e « coccola di sambuco » sui midi-abiti, scampanati con pantaloni alla zuava. Rustiche mantelle con cappuccio indossate sopra tute, realizzate in filato baratto dall'aspetto grezzo nei toni sfumati del beige e marrone sono il filo conduttore della collezione di Lancetti. La linea Gi-Bi, sportivissima e giovanile, rispetta le giuste proporzioni della figura femminile, ma si mantiene fedele alla lunghezza al polpaccio.

Aggressiva è la donna di Nardini, una brigantessa (della stilista Silvana Belli) uscita dai tabarri della Lucania con i bottoniani pantaloni alla zuava dell'Aspromonte, le giacche della Sila, che riesce con ciocie-stivali, gambali di lana e nasconde il viso sotto cappellacci da bandito. In tema di colori questa donna terribile ha scelto il marrone « caverna », il rosso « rifugio », il verde « baratro » e il giallo « tufo ».

Frizzante e deliziosamente giovanile è la ragazza dalle bionde trecce che scendono a spazzolare le spalle, creata da Missoni. Con stivaletti stringati esibisce camicette, giacchini, lunghi cardigan e sottane midi in un accostamento di colori brillanti, uniti insieme da una varietà di disegnature: righe, segmenti, micro-scacchi e riquadri.

Grossa novità di Albertina con l'abito « whisky, per avere calore, comodità, per dare allegria e simpatia ». Di gaelic-tweed di maglia, nei colori giallo canadian, greggio trich, rosso bourbon e marrone scotch, sono i pantaloni a « tromba » che si arrestano sotto al polpaccio, completati dai boleri tipo « Cork » dei monti Cheviot.

In lana grezza, a pelo lungo e gonfio i modelli di Rosa nord, con motivi di righe diagonali bordeaux, oppure proposti a pois soffici, i mantelli maxi che rivelano mini-abiti. Fiammati a lavorazione Jaquard i midi-tailleurs di Mirsa nei toni del marrone e rosso etrusco.

Elsa Rossetti

Accusata con l'amante di aver ucciso il coniuge

La vedova di Gallarate si difende "Mio marito insidiava la figlia,,

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Si è iniziato stamane all'Assise di Milano il processo contro Luigia Basino e il suo ex amante Angelo Nidoli, accusati di avere assassinato a Gallarate, nel luglio di tre anni fa, l'industriale Mario Cucirelli, marito dell'imputata.

L'interrogatorio della « vedova nera » — la donna, subito dopo il delitto, tentò di far credere che il marito fosse stato ucciso per rapina da ignoti — ha avuto fasi drammatiche. La Basino ha riferito di morbosi rapporti che il marito avrebbe avuto in animo di allacciare con la figlia maggiore, Maria Luisa, diciassettenne.

L'imputata, evidentemente, ha voluto demolire la figura morale della vittima. Ha parlato a lungo anche della relazione che Mario Cucirelli aveva con una sua ex dipendente.

Presidente — Anche lei, signora, ha avuto relazioni, pare.

Imputata: «...pare ».

Presidente — Ma a proposito di sua figlia?

Imputata: « Mio marito voleva vedere mia figlia nuda, pretendeva che la ragazza tenesse la porta del bagno aperta, le dava anche pizzicotti sul seno... ».

Presidente — Si è mai lamentata con lei sua figlia?

Imputata: « Sì, io difendevo mio marito ».

E' intervenuto a questo punto l'avv. Bartolozzi, difensore della Basino:

— E' vero che Maria Luisa ha tentato di uccidersi a causa della condotta del padre?

Imputata: « L'ha detto e credo che ne parlasse anche con un sacerdote; disse che, se suo padre avesse continuato nella persecuzione lei avrebbe lasciato la casa ».

Per un discorso del magistrato

L'Isolotto protesta contro il P.G.

La «comunità» di don Mazzi voleva querelare il dottor Calamari - Ci ha rinunciato per sfiducia nella legge

Firenze, giovedì sera.

La Comunità dell'Isolotto ha rinunciato a querelare il Procuratore Generale dottor Calamari, per le sue affermazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ne dà notizia la stessa Comunità con la seguente comunicazione: *« L'Assemblea della Comunità ha preso in esame l'opportunità di presentare querela contro il Procuratore Generale della Repubblica di Firenze, dott. Mario Calamari, per il reato di diffamazione in base all'art. 595 C. P., a causa delle espressioni lesive della reputazione dei membri della stessa Comunità da lui pronunciate nel discorso di apertura dell'Anno Giudiziario 1970 ».*

« Il prof. Calamari, infatti, continua la comunicazione, *ebbe a dire fra l'altro: "Altre manifestazioni di aperta intolleranza provengono dalla cosiddetta Comunità dell'Isolotto, i cui componenti ritengono, a quel che sembra, che basti richiamarsi allo spirito dei Vangeli per essere solo per questo svincolati dall'obbligo di osservare certe leggi dello Stato. Fino a quando essi rispetteranno le leggi il Pubblico Ministero non avrà ragione di sindacare il loro operato; interverrà, invece, come è già più volte intervenuto, quando le norme penali sono state violate. Intendo fare allusione, in particolar modo, al procedimento instaurato nei confronti di coloro che hanno impedito lo svolgimento di funzioni religiose che si dovevano compiere con l'assistenza del ministro del culto a ciò deputato dalla Curia, nell'esercizio dei poteri che il diritto canonico le conferisce" ».*

« La comunità, a tale proposito, conclude il comunicato, *aveva già inoltrato un esposto al Consiglio superiore della magistratura, che non ha avuto fino ad ora esito. L'assemblea di ieri sera, pur ribadendo unanimemente la condanna verso il comportamento di Calamari, ha rinunciato a presentare la querela di cui stavano per scadere i termini, trovandosi nell'impossibilità concreta di credere che la legge possa essere applicata a tutela di chi non ha potere contro chi invece lo detiene ».* (Ansa)

Nelle province liguri

Contestano la Regione per il caro-spiaggia

SAVONA, giovedì sera.

(v. p.) La legge finanziaria per le Regioni a statuto ordinario, sta creando polemiche in Liguria. I gestori degli stabilimenti balneari delle province di Savona, Imperia e Genova, riunitisi a convegno, lamentano che il disegno di legge preveda l'aumento fino a tre volte del canone d'affitto degli arenili demaniali. Nei giorni 14 e 15 aprile essi parteciperanno a Roma, ad una manifestazione di protesta.

Gli operatori turistici sono allarmati anche per motivi di concorrenza, poiché dall'aumento dei canone degli arenili, sono esclusi i lidi delle regioni a statuto speciale, come il Friuli, Venezia Giulia, la Sicilia e la Sardegna. La differenza di costi turistici per la stagione balneare verrebbe quindi a danneggiare alcune zone a vantaggio di altre, e potrebbe orientare molti ospiti stranieri sulla scelta delle spiagge venete a pregiudizio di quelle liguri.

PRESTITI AI PRIVATI

Basta la garanzia del vostro lavoro per ottenere un Finanziamento personale "PRESTITEMPO" della

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Professionisti, dirigenti, impiegati, operai possono ottenere prestiti personali senza garanzie, per qualsiasi necessità o desiderio, come

— l'acquisto di una barca, di un'auto o di una roulotte
— un viaggio di piacere o spese per le vacanze
— un nuovo arredamento o un hobby da soddisfare

"PRESTITEMPO" permette di procurarsi subito ciò che si desidera. Rivolgetevi alla più vicina filiale della Banca d'America e d'Italia e potrete ottenere, in pochi giorni e senza formalità, quanto vi occorre.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 8 — (continua)

io bevo biancosarti l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

BIANCOSARTI

Weekend nella «splendida COPENAGHEN»

Le ragazze del sì facile

Fascino e spregiudicatezza della donna scandinava - Conquista senza lasciarsi conquistare

dal nostro inviato

Copenaghen, giovedì sera.

Nessuno per le vie di Copenaghen si aggira vaneggiando con un teschio tra le mani ma, è certo, qualcosa del loro Amleto i danesi debbono averlo ereditato. Sembra che il colore dell'asfalto sia dilagato sui volti vikinghi: sono un grigio rimpicciolente, tanto sono tristi, monotoni, silenziosi. Ad alimentare la fama della Danimarca felice e della splendida Copenaghen sono rimasti i bambini e soprattutto le ragazze dalle gambe affusolate e lunghissime, dalla vita levigata, dal torace turgido e dalla faccia bronzea, come la Sirenetta. O ti scelgono o ti chiedono — senza alcun riferimento allo spirito monarchico — 400 corone (35 mila lire).

Sono tutte così le Gitelle d'oggi, salvo le eccezioni particolari. Sulla Raadhus, la piazza centrale della città, si innalza la statua di un guerriero nell'atto di soffiare in una enorme tuba bellica. I copenaghesi, che non mancano di humour, dicono che la tromba suona soltanto al passaggio d'una vergine. Ebbene: non uno squillo, sin dai tempi della Riforma. Per le donne di Copenaghen la pigrizia del trombettiere, che di lassù cola abbastanza verdastre, non è motivo di vergogna. Qui è immorale il fatto che la società avanzata stia privando le ragazze del diritto di dire di no. Oggi le teenagers che non hanno avuto rapporti intimi prima del matrimonio sono indotte a ritenersi anormali, così pure le giovani che a vent'anni non hanno ancora abbandonato la famiglia per vivere sole, indipendenti, con il proprio lavoro, l'alloggio, … relazioni personali.

Ma anche a sedici anni e … sotto la tutela di mamma e papà, la ragazza danese si ritiene già libera e matura per argomenti che in altri Paesi restano tabù sino all'età pensionabile. Certo, dovrà osservare almeno le regole della buona creanza. Il fidanzato viene accettato in casa il sabato notte, purché si tratti sempre della stessa persona. Molti genitori tollerano l'amico casuale, ma pretendono che l'ospite sia presentato. A nessun padre fa piacere di trovare uno sconosciuto nella stanza da bagno.

Persino l'adulterio non è immorale da queste parti, a meno che il coniuge tradito non riporti un danno emozionale. La moglie dice al marito: «Eccoti le chiavi. Stasera vado con un amico molto colto. E non dimenticare di chiudere il gas». Da noi lo si lascia aperto per sciogliere il sodalizio. Va da sé che qualora sia l'uomo ad avere interessi extraconiugali, in Danimarca è autorizzato a soddisfarli, previo preavviso alla moglie. Anche i vikinghi possono perdere la pazienza se la richiesta del permesso di «libera uscita» diventa abitudinaria. E allora si ricorre al divorzio per incompatibilità.

I danesi, rimasti pacifici dai tempi di Cristiano IV che di cento guerre ne vinse una, combattono le battaglie dell'amore durante il weekend. Il venerdì sera buttano l'amo nei mille ritrovi della città — i night clubs, al Tivoli quando è aperto, nei dancings, nei grill-rooms dei grandi alberghi — e se il pesce abbocca, durerà sino alla domenica senza pussare.

Anche la «mattanza» è condotta dalla donna. L'iniziativa, nella maggior parte dei casi, spetta al sesso cosiddetto debole. L'uomo entra nel locale. Beve la sua birra, nettare degli dèi nordici. Non meno di due occhi (salvo imperfezioni) femminili cominciano a seguirlo e a perseguitarlo. A quale tipo dovrà abboccare l'Amleto moderno? Questo è il problema. Al termine della seconda birra le idee si schiariscono. Sarà lei ad avvicinarlo e a dirgli dopo la terza birra: «Vuoi che venga a casa tua o vuoi venire tu da me?».

Se è straniero il bencapitato, in casa della ragazza, proverà subito uno choc. Di solito l'appartamento è tutto qui: una stanza con bagno, come negli alberghi. Ma non troverà traccia di un letto, di un divano o di una poltrona. E allora? Nasce il dubbio di avere frainteso le intenzioni della danese. Si resta in piedi per parlare delle opere raccolte nella Glyptoteca nazionale o leggeremo alcune favole di Hans Christian Andersen? Macché. Via la maxi e le rimane la «mini» … In danese verrà dire «letto» … ecco la magia walhalliana: dalle pareti, dove si trovavano incastonati, piombano sul pavimento il letto e i comodini da notte; dalla piccola biblioteca si allunga il mobile bar, sotto il davanzale della finestra esplode la batteria da cucina. Qui l'uomo riacquista finalmente il suo antico prestigio, mortificato dai governi democratici e dalle legislazioni sociali, per consentire lo sviluppo della emancipazione femminile.

Nonostante tali esperienze, dicono che la donna danese è una buona madre di famiglia. Alleva i figli (la media demografica indica 1 e 3/4 per nucleo) amorevolmente sino al giorno in cui non vorranno provvedere da soli alla propria esistenza. La accettazione delle ragazze madri da parte della società, spiega anche la diminuzione costante del numero degli aborti.

La ragazza incinta accetta oggi il figlio e spesso rifiuta di sposarne il padre per non commettere un secondo errore, legandosi in fretta. Le leggi danesi tra l'altro hanno cancellato ogni differenza tra i bimbi legittimi e illegittimi. Questi hanno diritto al nome del padre, anche se è già sposato altrove e può ereditare dai nonni e dagli zii paterni. La madre nubile annuncia la nascita del figlio, firmando orgogliosamente le partecipazioni con il suo solo nome. «Siamo peccatori ben protetti dallo Stato» mi ha detto una guida. Ma i piaceri del sesso a Copenaghen non costituiscono certo un peccato. Questa società permissiva non impone obblighi diversi neppure agli uomini e alle donne che si sono dati alla cura delle anime. La sacerdotessa luterana potrebbe vivere more uxorio e né il vescovo, né il ministro per gli affari ecclesiastici si preoccuperebbero di allontanarla dalla sua parrocchia.

Niente gelosie, scene drammi: apparentemente nessun problema di carattere sentimentale. Le ragazze sono felici, gli uomini rassomigliano al loro Amleto, ma sembrano tranquilli, pacifici, taciturni. Accettano le contraddizioni della loro società avanzata e ne parlano con fierezza. Lucidano pazienti l'elmo bicorne dell'avo vikingo, durante i lunghi weekend solitari.

Ugo Salvatore

La «sirenetta» hippie

Cantautori si nasce milionari si diventa

Centinaia di giovani scrivono e compongono motivetti - Ma com'è difficile raggiungere il successo!

Nell'Italia di Sanremo, del Cantagiro, di Castrocaro, non solo i cantanti ma anche i parolieri ed i compositori spuntano come funghi fra i giovani. Pochi però riescono ad emergere. Agli altri non restano che le briciole; le piccole soddisfazioni si passano o cittadine, la coppa di un festival per sconosciuti, e l'amarezza di aver atteso per anni un successo che non è mai venuto.

Per i fortunati che sfondano, con la notorietà arriva naturalmente la ricchezza; che il mondo della canzone non lesina a nessuno dei suoi beniamini: per cui, se Morandi e Celentano fanno i miliardi, i vari Mogol, Panzeri, Calabrese, Migliacci li seguono a ruota. Ai parolieri e compositori spetta infatti la metà dei diritti d'autore percepiti dalla Siae (che sono l'otto per cento). Così, su un «45 giri» da 800 lire, ne incassano circa trenta. Centomila copie (un successo medio) vogliono dire tre milioni; cinquecentomila copie (un best seller) quindici milioni. A questi si aggiungono le cospicue somme che provengono dai diritti riscossi nelle sale da ballo. Una canzone da «Hit Parade», dunque, può rendere ai suoi autori anche quaranta o cinquanta milioni.

Sono cifre che fanno gola. E fanno morire d'invidia le migliaia di dilettanti della canzone che popolano l'Italia. «A me dà un fastidio terribile — *dice Pino Ungolo, un giovane operaio Fiat di Palazzo San Gervasio, in Basilicata* — vedere in testa alle classifiche dei dischi, motivi molto più brutti e sciocchi di quelli che scrivo io. Ma che vuole, questa è la sorte di noi poveracci».

Scuote la testa sfiduciato; «Mi ci è voluto un po' di tempo per capirlo, però. Prima credevo che i "grandi", ricordandosi dei loro tempi difficili, mi avrebbero dato ascolto. Avevo addirittura letto su un giornale che Gianni Morandi si impegnava ad aiutare gli sconosciuti: gli ho scritto più volte, ma non mi ha nemmeno risposto. Poi ho tentato con Celentano, con Pippo Baudo, con Mike Bongiorno, ma il risultato è stato sempre lo stesso».

Eppure le sue canzoni piacciono ai compagni di lavoro, e la sua casa (in via Montenovegno 38) è ogni giorno piena di giovani che vogliono sentirgliele suonare: «Ma le porte mi si chiudono in faccia, sempre. Solo perché non ho la spinta di qualcuno che conti. Basterebbe una, una sola canzone di successo, poi non ci sarebbero più problemi. E pensare che io ne ho 84 pronte nel cassetto!».

«Lo sa — *insiste* — lo sa che cosa potrei fare? Potrei venderle tutte, le mie canzoni, ma solo se fossi disposto a rinunciare al nome e ai diritti. Già, perché questa, per chi non lo sapesse, è la consuetudine dettata dai più forti, ossia da quelli che maneggiano il mercato delle canzonette. Un tempo anch'io mi adattavo, perché avevo bisogno di soldi: venivano a comprarmi un motivo per poche migliaia di lire, mi facevano firmare una dichiarazione in cui rinunciavo ai miei diritti di autore. Qualcuno, più profittatore degli altri, mi pagava addirittura con pacchi di carta per musica, dicendomi che mi sarebbero stati utili».

«Ma ora basta — *esclama convinto* — sono stufo di sentire le mie canzoni per radio o nei juke-box, sotto il nome di altri. La conosce quella canzone che fa... *(canticchia un motivo)*: ebbene è mia, ma ufficialmente l'ha scritta un illustre compositore. E quell'altra famosa *(accenna con la bocca una musica)*, anche quella è mia. Ah, basta davvero. Piuttosto continuo a tenerle nel cassetto».

Pino Ungolo, operaio, compositore di canzoni: «Siamo poveracci!» (f. Moisio)

Anche i due parolieri che collaborano con lui — il parrucchiere Umberto Grassi e il maestro elementare Ottavio Dall'Oglio — sono d'accordo. «Pensa — *aggiunge il primo* — che per uno dei più bei motivi che abbiamo scritto, "Io e la tromba", sono arrivati a offrirci mezzo milione. Ma noi non abbocchiamo più. Vogliamo tentare tutte le strade possibili per emergere con il nostro nome. Un giorno o l'altro deve arrivare anche il nostro turno».

Per convincermi di questo, mi leggono e mi fanno ascoltare alla chitarra alcune delle loro canzoni: parole semplici, scene di vita («La minigonna», «Telefono amico»), *qualche episodio di cronaca* («Il sindaco del paese»), *il tema intramontabile dell'amore. Il tutto accompagnato da musiche all'italiana, talune melodiche, altre piene di brio, fresche e originali.*

Ma Pino Ungolo e i suoi due amici non sono i soli a sperare. Nella nazione più canora del mondo migliaia di giovani vivono con lo stesso desiderio nel cuore. A tutti è aperta la possibilità di un'audizione presso una società di edizioni musicali, ma pochi sono quelli che riescono a superare il «provino». Per molti la passione si spegne alle prime delusioni, altri si intestardiscono e vogliono continuare. «Si presentano da noi centinaia di persone al mese — *dice un funzionario di una casa milanese* — ma i più, capiamo subito che non dicono niente di nuovo e li interrompiamo prima che si facciano illusioni. Quelli che valgono, vengono trattenuti. Naturalmente per i principianti i vincoli contrattuali sono un po' ferrei: spesso sono trattenuti in esclusiva, a lunga scadenza e senza troppo lauti guadagni. Lei capisce, noi li lanciamo, ma loro devono pur renderci qualcosa. E' il prezzo del successo che solo noi possiamo assicurargli».

Carlo Sartori

La canzone d'inverno alla rassegna di Asiago

ASIAGO, giovedì sera.

Cantanti e complessi di 25 case discografiche parteciperanno il 17 aprile al «Canzoniere delle nevi: il disco per l'inverno», manifestazione ideata e organizzata dal maestro Vaccari di Milano, in collaborazione con l'Azienda di turismo di Asiago. Nella stessa sera sarà eletta la reginetta delle nevi, che farà un provino cinematografico con il regista Rossellini.

I concorrenti sono giunti «al disco per l'inverno», attraverso selezioni avvenute in varie località d'Italia.

Una rassegna a Torino dei film d'amatore

Per iniziativa dell'assessorato all'istruzione e ai problemi della gioventù di Torino, in collaborazione con i Cineclub di Biella, Casale Monferrato, Regina Margherita, Fiat e Piemonte, saranno programmate due serate dedicate al «film d'amatore».

Stasera nella Civica Galleria d'Arte Moderna, si proiettano: «....da Sotto il Monte» di Nino Croce, «Courmayeur» (Tino dell'Erba), «No han muerto» (Gino Brignolo), «Così Nagda» (Giuseppe Bertola), «La pietra sarà duro» (Bertorelli-Romeo).

I biglietti gratuiti si ritirano in via Orfane 8, Torino.

La prima professionista

«Come donna allo sport devo tutto: l'equilibrio, la sicurezza in me stessa»

Ha abbandonato la fabbrica per diventare una calciatrice

Ci sono ragazze che odiano lo sport, ragazze che lo praticano per divertirsi, ragazze che lo provano come cura dimagrante, ragazze che lo usano come un mezzo d'esibizione. Questo in Italia, dove per troppo tempo (anche per colpa degli uomini) si è creata e sviluppata un'impostazione tutta sbagliata della pratica sportiva, un modo di pensare distorto, che vuole certe unici prodotti dello sport, «maschi» e «dive». Ma ogni tanto, anche da noi, capita un'eccezione.

Una di queste si chiama Elena Schiavo, 21 anni, friulana, occhi furbi e lingua sciolta, una ragazza assolutamente senza complessi. Ha cominciato a fare sport da giovanissima: atletica (soprattutto), pallavolo e poi anche il calcio. Sempre con la convinzione di fare qualcosa di importante non di esclusivo, qualcosa di necessario per completare la propria personalità. E' stata scoperta (dietro la Pigna) negli 80 metri, ai campionati assoluti; adesso è diventata la prima «calciatrice» professionista d'Italia: per giocare al football è venuta da Udine a Torino, regolarmente stipendiata da una società (il Real Torino) che in cambio dei suoi gol le offre vitto, alloggio in albergo e una retribuzione che è almeno doppia di quella che Elena percepiva come operaia in Friuli.

Ma Elena Schiavo rifiuta il ruolo di protagonista, di personaggio che pure potrebbe recitare. «Per me lo sport non è questo — *dice*. — Devo ammettere che accettando di fare la "calciatrice" ho ceduto ad un compromesso, il primo della mia vita. Meglio questo di altri. Ma la gioia che ti dà lo sport è un'altra, è la maturità psichica che ti si forma giorno per giorno, conoscendo gli altri, migliorandosi. Io, come donna, devo tutto allo sport: l'equilibrio, la sicurezza in me stessa. Nello sport non ho mai cercato una forma di esibizionismo o il guadagno: ma questo in Italia non lo si ammette, un atleta vale solo perché è un divo; e se il personaggio non c'è lo costruiscono i giornalisti, pronti poi a distruggerlo appena fallisce una gara».

— *Non le sono simpatici i giornalisti?*

«Solo quelli intelligenti».

— *Lei dice di amare lo sport per se stesso: allora perché ha accettato di venire a Torino, di diventare una «professionista» del calcio?*

«Per pura convenienza economica. Ho già detto che è stato un compromesso. Mi pagano e io (che sono povera) accetto con piacere. Ma il mio sport è quello che fai da solo, correndo magari per strada alla sera, come facevo a Udine, per chilometri e chilometri: naturalmente dicevano che ero matta. E invece per me era solo gioia di vivere».

— *Eppure la popolarità le dovrebbe far piacere: le interviste, gli autografi.*

«Quello che conta è essere se stessi. Non capisco la gente che chiede gli autografi: a me è capitato due volte, ho firmato e lo farò ancora se la cosa si ripeterà ma continuo a chiedermi che gusto c'è a conservare la firma di un'altra persona, si chiami pure Mina o Mazzola o Benvenuti».

— *Lei si considera diversa dalle altre ragazze?*

«Sì, ma solo perché mi ritengo matura più di tante altre. Lo sport è stato fondamentale per me. Ma lo abbandonerei quando mi accorgessi di essere diventata un personaggio, quello che non sono».

Antonio Tavarozzi

Elena in azione: uno stile impeccabile (Foto Moisio)

parliamone insieme

Religione "aperta,,

Secondo una diffusa opinione il settarismo, l'insofferenza per le idee altrui e l'attaccamento quasi fanatico alle proprie, la fedeltà cieca e a volte ottusa nei confronti di questo o quell'ideale sono — da sempre — un atteggiamento caratteristico dei giovani. Se vera, tale caratteristica sarebbe, a mio parere, facilmente scusabile; ma forse non è così certa o diffusa come gli adulti vorrebbero credere. Basta pensare alla versatilità persino controproducente con cui i ragazzi d'oggi sono pronti a mutar parere, assecondando di continuo l'evoluzione dei mass-media e della moda, persino in politica.

C'è comunque un settore in cui i giovani, se pur mancano di coerenza, credo che davvero non possano essere accusati del minimo fanatismo: in fatto di religione. Credenti o no, la maggior parte degli adolescenti è concorde nel mantenere un atteggiamento aperto, senza ostruzionismi o senza riserve mentali di alcun genere.

Nessuno di loro, pur con tutta la smania che c'è attualmente per rifugiarsi sotto una qualsiasi etichetta, penserebbe mai di dichiararsi «laico»: un attributo che da solo senza l'aggiunta di qualche precisazione, agli occhi dei giovani non dice nulla. D'altra parte nessun giovane, anche cattolico-praticante, amerebbe recitare ufficialmente in una qualsiasi discussione il ruolo del «buono», o peggio che mai dell'inquisitore, con la missione di convertire il prossimo.

Il clima da guerra santa le ultime generazioni lo ignorano; e le polemiche tra Stato e Chiesa a volte riaffioranti, come era nel caso del divorzio, creano nei più giovani praticanti o agnostici una reazione che ha più del disagio che dell'antagonismo fazioso. Sembra naturale anche ai cattolici che la Chiesa non debba vincolare il contegno di chi ha idee diverse; ripugna l'idea di un braccio secolare al servizio della Fede.

Così, se da un lato le polemiche antireligiose superficiali o di dubbio gusto danno noia e non interessano, dall'altro sono rifiutati gli atteggiamenti del tradizionalismo clericale, tra oscurantista e reazionario. Per i giovani, almeno per quelli più aperti e preparati, le posizioni partigiane e faziose sono vecchie e superate; sembrano una perdita di tempo oppure diversivi, manovre, falsi scopi.

Luisella Re

Un giovane ai Venerdì letterari: Peter Handke

Porta sulle scene del mondo i temi della contestazione

La più irriverente e matura voce dell'avanguardia germanica provocherà domani al Carignano il pubblico dei Venerdì Letterari nella conferenza: «Teatro e cinema. Miserie di una comparazione». E' la voce di un giovane, il romanziere e commediografo austriaco Peter Handke il quale è tra i pochi autori che siano riusciti a rivestire di autentica dignità letteraria i fermenti molteplici della contestazione.

Due libri — «I calabroni» e «Il venditore ambulante» e quattro commedie — «Kaspar», «Insulti al pubblico», «Profezia» e «Autodiffamazione» — sono al suo attivo. Il testo più noto è «Kaspar», che venne rappresentato al festival della prosa di Venezia nel '68. Il protagonista sarebbe Kaspar Hauser, nota figura del folclore tedesco vissuto nel secolo scorso, che qui viene subito ribaltato in un nuovo Kaspar, che vive esclusivamente sulla scena e soltanto attraverso il linguaggio. Però non può esistere un vero Kaspar, anche se sulla scena lo vediamo sdoppiarsi e quadruplicarsi sotto l'influenza creativa del linguaggio. Il sipario si abbatte sui quattro individui mentre il primo Kaspar farnetica «Io sono io» e si fa silenzio. Così si risolve l'avventura drammatica del personaggio.

Ancora più spregiudicata la provocazione degli spettatori in «Insulti al pubblico», nota nella traduzione italiana di Enrico Filippini pubblicata da Feltrinelli. Sulla scena vuota avanzano senza entusiasmo quattro interpreti che avvisano chi ha pagato di non attendersi nulla di particolare; basta con quel rituale che è come origliare dietro una parete, nessuna scintilla si trasmetterà da palcoscenico a platea. Qui il teatro non viene svelato, il teatro viene incatenato. «Loro sono il tema» dice con un inchino uno degli attori al pubblico. E per contrasto ne nasce una rappresentazione scenica di eccezionale interesse.

p. per.

AUTOMOBILE SOCIO 1970 CLUB TORINO

Automobile Club Torino

LOTTERIA SOCIALE 1970

ELENCO PREMI MENSILMENTE IN PALIO

1° Fiat 500 - 2° Televisore 24" - 3° Televisore 20" - 4° Lambretta «Lui» - 5° Televisore 20" - 6° Lavastoviglie - 7° Televisore 11" - 8° Ciclomotore «Dingo» - 9° Fonostereo - 10° Ciclomotore «Ciao» - 11° Rasatrice - 12° Ciclomotore «Trotter» - 13° Televisore 12" - 14° Cineproiettore - 15° Autoradio - 16° Cinepresa - 17° Registratore - 18° Cinepresa - 19° Fonovaligia - 20° Fonovaligia - 21°/23° Radio - 24°/26° Biciclette - 27°/29° Cinepresa - 30°/32° Macchine foto - 33°/35° Fonovaligie - 36°/40° Mangianastri - 41°/45° Autofrigo - 46°/50° Proiettori diapositive - 51°/55° Citofoni - 56°/60° Piste … - 61°/65° Radio - 66°/70° Corse cavalli - 71°/75° Radiomangiadischi - 76°/85° Cestini pik-nik - 86°/95° Radio - 96°/105° Polaroid - 106°/115° Macchine foto - 116°/125° Mangiadischi - 126°/140° Macchine foto - 141°/155° Macchine foto - 156°/170° Coppie plaids - 171°/185° Valigie auto - 186°/200° Borse termiche.

4ª ESTRAZIONE DEL 7 APRILE — NUMERI VINCENTI

I numeri tra parentesi si riferiscono ai premi assegnati:

Serie A	08276 (22ª)	21063 (50ª)	22947 (112ª)	26185 (140ª)
26948 (171ª)	28538 (8ª)	29755 (4ª)	33829 (67ª)	35741 (146ª)
41176 (30ª)	44491 (154ª)	48684 (165ª)	48317 (198ª)	49910 (18ª)
52628 (190ª)	61296 (137ª)	65451 (17ª)	70196 (80ª)	74678 (41ª)
88338 (131ª)	92747 (46ª)	94279 (15ª)	94090 (51ª)	98150 (106ª)
Serie B	01861 (113ª)	06965 (19ª)	16321 (180ª)	13096 (74ª)
32146 (28ª)	12790 (63ª)	14678 (162ª)	30695 (170ª)	53114 (194ª)
54389 (139ª)	63268 (82ª)	61174 (142ª)	74308 (185ª)	74570 (81ª)
77103 (13ª)	77177 (1ª)	77280 (40ª)	81279 (33ª)	81723 (122ª)
81727 (8ª)	84321 (17ª)	85464 (180ª)	95565 (141ª)	99762 (174ª)
97154 (52ª)				
Serie C	03134 (99ª)	04517 (90ª)	14007 (16ª)	15842 (128ª)
17338 (21ª)	16095 (44ª)	28757 (28ª)	43802 (31ª)	48758 (160ª)
55904 (127ª)	59307 (67ª)	87134 (112ª)	70600 (116ª)	75938 (72ª)
78480 (112ª)	84463 (137ª)	95519 (42ª)		
Serie D	00115 (4ª)	00751 (63ª)	01865 (127ª)	05456 (115ª)
07208 (77ª)	07802 (149ª)	08589 (53ª)	08845 (173ª)	11096 (60ª)
11871 (83ª)	13311 (156ª)	14760 (186ª)	26702 (177ª)	30279 (48ª)
43428 (41ª)	43087 (88ª)	46208 (133ª)	78279 (45ª)	83805 (150ª)
94317 (187ª)	94573 (97ª)	[illegible] (153ª)	96747 (102ª)	
Serie E	01408 (172ª)	04050 (195ª)	04538 (11ª)	13266 (39ª)
15308 (50ª)	13910 (36ª)	14034 (108ª)	17947 (111ª)	29618 (181ª)
26712 (150ª)	27263 (14ª)	31295 (107ª)	32113 (28ª)	32793 (103ª)
34037 (144ª)	43087 (200ª)	47815 (90ª)	38455 (153ª)	62605 (15ª)
63014 (183ª)	44490 (138ª)	60847 (117ª)	[illegible]	70081 (90ª)
70382 (68ª)	70934 (163ª)	74762 (188ª)	74336 (27ª)	82394 (126ª)
91826 (65ª)	98193 (139ª)	96279 (3ª)	96455 (134ª)	
Serie F	[illegible] (104ª)	01132 (73ª)	04096 (86ª)	06842 (125ª)
08875 (31ª)	[illegible] (184ª)	23755 (22ª)	23379 (43ª)	30810 (110ª)
31865 (35ª)	45966 (46ª)	31064 (48ª)	34439 (168ª)	43915 (139ª)
60312 (188ª)	64368 (176ª)	68792 (105ª)	69298 (136ª)	72579 (94ª)
74355 (161ª)	84803 (175ª)	95021 (56ª)	96528 (116ª)	99103 (3ª)
Serie G	00057 (59ª)	07484 (158ª)	07904 (34ª)	23733 (29ª)
24652 (59ª)	29717 (47ª)	31321 (121ª)	32208 (196ª)	33630 (149ª)
59631 (64ª)	59528 (81ª)	64815 (187ª)	64076 (192ª)	61938 (129ª)
87589 (165ª)	92875 (69ª)	94428 (160ª)	96747 (106ª)	
Serie H	04878 (88ª)	[illegible] (109ª)	14314 (119ª)	23090 (183ª)
23828 (33ª)	53931 (33ª)	[illegible] (78ª)	41743 (105ª)	35435 (123ª)
63455 (168ª)	71282 (35ª)	79655 (26ª)	[illegible] (148ª)	80443 (101ª)
90433 (129ª)	90803 (37ª)	93916 (138ª)	93506 (79ª)	99376 (189ª)
Serie K	04570 (36ª)	04951 (71ª)	10890 (74ª)	14090 (153ª)
17583 (79ª)	17757 (12ª)	26025 (83ª)	26402 (143ª)	29818 (179ª)
41238 (42ª)	47445 (5ª)	91427 (188ª)	63320 (99ª)	76823 (187ª)
41166 (96ª)				
Serie L	01325 (2ª)	82180 (25ª)		

ATTENZIONE: I 200 numeri di riserva saranno pubblicati sul Notiziario n. 3/1970 e sono visibili presso la Sede, le Delegazioni e i distributori di carburante dell'Ente.

La graduatoria del Comune in Consiglio di Stato

Il ricorso di 70 grossisti per i posteggi ai Mercati

Oggi la relazione della commissione sulle presunte irregolarità - Chiesta una proroga del mandato

La commissione d'indagine per le presunte irregolarità al Mercati Generali si è riunita stamane per la quarta volta. Oggi pomeriggio riferirà alla commissione comunale per i Mercati. Quasi certamente sarà chiesta una proroga del mandato: non è stato possibile, infatti, concludere in una settimana tutta l'inchiesta e ci sono ancora molti punti da chiarire.

I tre componenti sono il dr. Cosentino, dell'Ispettorato provinciale per l'alimentazione, e i sindacalisti Monferrini (Cgil) e La Piana (Cisl). Hanno ricevuto l'incarico di svolgere le indagini dopo la denuncia di alcuni grossisti e un articolo di «Stampa Sera» sulle irregolarità che sarebbero state commesse nei magazzini di via Giordano Bruno, per ottenere posteggi migliori.

L'assegnazione dei nuovi posti, secondo la graduatoria approvata in febbraio dal Consiglio comunale, è avvenuta regolarmente, ma avrà degli strascichi. Circa settanta dei 256 commercianti che operano nel Mercato hanno infatti deciso di presentare opposizione. L'avv. Emi Lamberti, incaricato dai grossisti, ha fatto pervenire nei giorni scorsi un ricorso al Consiglio di Stato. Per difendere la causa è stato composto un «comitato di difesa» formato anche da alcuni esperti in materia annonaria e specialisti di diritto amministrativo. La battaglia legale si preannuncia ormai lunga e molto combattuta.

Oltre a considerazioni giuridiche (la graduatoria, ad esempio, non sarebbe valida perché annunciata oltre i termini di legge) i grossisti assicurano che la nuova sistemazione del Mercato non rispecchia la reale situazione delle ditte. Si voleva favorire i commercianti con un giro d'affari più intenso e quindi con necessità maggiore di spazio. Secondo i firmatari del ricorso, invece, molti dei magazzini migliori sono andati ad operatori piccoli che intenderebbero «subaffittarli». Per ottenerli costoro avrebbero commesso irregolarità, specialmente nel denunciare i quintali di merce importati che sarebbero stati falsificati. Questo è possibile, dicono i denuncianti, perché [illegible].

«L'indagine — ha dichiarato l'assessore all'Annona Costamagna — non si limiterà alle irregolarità denunciate, ma continuerà nel tempo per poter rimettere ordine nei Mercati. Se ci sono delle violazioni si [illegible]. Ma dobbiamo [illegible]: troppe volte siamo rimasti soli».

«Soprattutto — ha continuato l'assessore — intendiamo stroncare, con tutti i mezzi a nostra disposizione, l'abuso peggiore commesso da gruppi di grossisti: la compra-vendita tra gli stessi operatori. E' una cosa che deve finire ad ogni costo: colpisce direttamente il consumatore perché è una delle cause principali del carovita. Troppe persone guadagnano sulla stessa partita di merce».

Penoso dramma a Porta Nuova

Muore alla stazione mentre sta per andare ai funerali della sorella

Un infermiere di 62 anni - Era appena salito in treno con i fratelli

Penoso episodio stanotte a Porta Nuova: un uomo di 62 anni è morto stroncato da un improvviso malore, su una carrozza del treno per Grenoble, dove oggi avrebbe assistito ai funerali di una sorella. Soccorso dagli altri viaggiatori, è stato portato con un'ambulanza alle Molinette. Ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatare il suo decesso.

temperatura di oggi	
massima	+7
minima	+4,4

Il Bollettino meteorologico [illegible]

La vittima è un infermiere dell'ambulatorio Inadel di piazza Solferino, Giuseppe Curto. Rimasto vedovo nel settembre scorso, abitava da solo in corso Orbassano 268; l'unica sua figlia si è sposata da poco ed è andata a vivere con il marito [illegible]. Faceva parte di una famiglia numerosa: oltre alla sorella, morta l'altro giorno nella città francese, ci sono altri due fratelli, Antonino e Paolo, entrambi residenti a Pinerolo, in via Virginio 37.

Proprio con loro il Curto è andato ieri sera a Porta Nuova: ma sarebbe partito solo lui, gli altri dovevano rimanere per impegni di lavoro. Erano tristi e assorti, hanno raggiunto in silenzio la sala d'aspetto della stazione. Il treno — lo stesso che prosegue fino a Parigi — era in ritardo di 40 minuti. Per un po' i tre fratelli hanno aspettato seduti in poltrona, poi si sono diretti verso la pensilina dove sarebbe arrivato il loro convoglio.

Questo — che dovrebbe ripartire per la Francia alle 23,35 — è giunto in stazione quando ormai era passata la mezzanotte. Il Curto è salito subito su una carrozza, dal finestrino ha salutato mestamente i fratelli. Poi ha scelto il suo posto in uno scompartimento e vi si è seduto in attesa della partenza.

Ad un tratto, i passeggeri che erano vicini a lui, l'hanno visto portarsi le mani al cuore e accasciarsi sul sedile. Ha fatto ancora in tempo a mormorare: «Portatemi via... Muoio». Immediatamente è stato soccorso da alcuni viaggiatori; uno di essi è corso ad avvertire la polizia ferroviaria e a chiamare la Croce Verde. Ma ormai per lui non c'era più nulla da fare: il decesso è stato quasi istantaneo.

La vittima, Giuseppe Curto

Il Curto non aveva mai sofferto di cuore, né aveva avuto negli ultimi tempi gravi malattie. Solo la settimana scorsa si era messo in mutua perché non si sentiva troppo bene: forse questo malessere, insieme con il dolore per la morte della sorella, ha provocato il collasso.

Per il Fogolâr furlano (via San Donato 59), il prof. Dino Menichini parlerà sabato alle 21,15 sul tema: «Gli scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale».

Identificata la madre del bimbo abbandonato, ma non si fa viva

Il piccolo, che ha quattro anni, viene affidato oggi all'Istituto per l'infanzia - La donna era stata in carcere fino al gennaio scorso; ora dovrà rispondere di mancata assistenza

Marco, il bimbo di 4 anni abbandonato due mesi fa dalla madre in casa di un'anziana donna, viene affidato oggi all'Istituto Provinciale per l'Infanzia. Stamane due assistenti sociali si sono recate nel piccolo alloggio seminterrato di corso Regina Margherita 192 ed hanno parlato a lungo con Epifania Zarbo, la vedova di 64 anni che lo ha allevato in questo periodo. Nel pomeriggio le due assistenti torneranno per prenderlo.

Frattanto la polizia femminile ha identificato la mamma di Marco; si chiama Annamaria Carnevali, ha 27 anni, è senza fissa dimora. Nel gennaio scorso è uscita dal carcere dove aveva scontato una pena per contravvenzione ad una diffida del questore. La donna non si è ancora fatta viva; se gli agenti la rintracceranno, verrà invitata in questura a dare spiegazioni. Dovrà rispondere di mancata assistenza.

Nel ricevere le assistenti sociali, stamane Epifania Zarbo aveva le lacrime agli occhi: «Mi sono affezionata a questo marmocchio — ha detto indicando Marco — e ora mi dispiace staccarmi da lui. Ma d'altronde, come potevo fare? Io sono povera e non ho i mezzi per mantenerlo; se li avessi avuti, l'avrei fatto, state sicure».

Annamaria Carnevali, 27 anni

Marco guardava smarrito le due signore sconosciute, si rifugiava fra le braccia della donna che lui chiama «nonna». Le assistenti gli hanno spiegato che dovrà lasciare per un po' di tempo la «nonna» e andrà ad abitare insieme a tanti altri bambini come lui. «Ma la mia mamma, lo, mi verrà a trovare?» ha chiesto. Gli è stato risposto di sì: «Non ti ha dimenticato: è soltanto partita per un viaggio ma presto ritornerà».

La penosa vicenda di Marco è cominciata due mesi fa, quando sua madre lo portò dall'anziana donna dicendole: «Lo tengo, le darò cinquantamila lire al mese. Domani torno e le porto i soldi, assieme ai vestitini e alla culla del bimbo». Da allora, invece, è scomparsa. Epifania Zarbo ha tenuto per tutto questo periodo il piccolo, poi — non avendo più i mezzi per mantenerlo — si è vista costretta a rivolgersi alla polizia.

Il piccolo Marco: «La mamma verrà a trovarmi?»

I fotoreporters costituiscono una loro associazione

I fotografi dipendenti di agenzie fotografiche e di stampa e per i periodici hanno costituito anche a Torino una loro associazione al proposito di [illegible] [illegible]. Attualmente i foto-reporters esercitano la loro professione privi di tutela, [illegible] qualifica [illegible] [illegible] della Questura come «fotografo ambulante»; quelli alle dipendenze di una agenzia hanno un contratto da artigiano.

Sospettate di un delitto: nell'auto c'era un coltello sporco di sangue

Tre donne fermate ieri dalla polizia in via Sacchi saranno trasferite domani a Foggia per essere messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Devono collaborare alle indagini sulla prostituta trovata uccisa domenica notte a Foggia. Nella loro auto stamane il dr. Montesano ha trovato un coltello a serramanico sporco di sangue. Le tre donne, interrogate separatamente, si sono contraddette: non sono d'accordo nemmeno sul giorno in cui sono partite da Foggia. Una dice che era sabato scorso, le altre due venerdì.

Gli agenti avevano trovato fra le mani contratte della vittima una ciocca di capelli biondi. Ma la scientifica ha accertato che in origine erano bruni e che sono stati ossigenati e ondulati artificialmente. La vittima si chiamava Luigia Ventrella, 31 anni, di Barletta. Faceva la prostituta a Barletta, Trapani e Corato. Riceveva i clienti in stanzette simili a quella dove è stata trovata uccisa. Aveva due figli.

La polizia ha trovato un suo anello tra le chiazze di sangue sul pavimento. La donna è stata aggredita, picchiata a morte e poi finita con coltellate al basso ventre. Il delitto, probabilmente è stato compiuto da più persone, forse tutte donne. Di qui sono incominciate le indagini. Fra la Ventrella e il suo protettore i rapporti erano piuttosto tesi: l'uomo si limitava a riscuotere gli incassi. La sua «amica» era da tempo Anna Nevola, 33 anni, collega della vittima. E' una donna dai capelli biondi, ossigenati. Ha una sorella, Nedda, che vive a Torino in via Dupré 25.

Ieri in via Sacchi, il commissario Cuccorese e il maresciallo Veneziano, hanno avvistato una «124» sport targata Bari. Sull'auto c'era una donna corrispondente alla descrizione: bionda con una giacca di pelle nera. Gli agenti l'hanno fermata e le hanno chiesto: «E' lei Anna Nevola?». La donna sul subito non ha risposto, è impallidita, poi con un filo di voce ha detto: «Sì, sono io. Che cosa volete?». Gli agenti l'hanno portata in Questura. Insieme con lei sono state fermate anche le altre tre persone che erano sull'auto: Vincenzo Lacalamita, 19 anni, di Barletta, che era al volante; Saverio Angiar, 38 anni, e Maria Gallo di 50.

Anna Nevola era venuta a Torino da una sorella

Operaio scomparso di casa

E' uscito per recarsi al lavoro, ma non è andato in fabbrica - Domenica era caduto ed aveva battuto il capo: è stato colpito da amnesia?

Una famiglia vive ore di angoscia: ieri il padre non ha fatto ritorno a casa. L'uomo scomparso si chiama Giovanni Celotti, 56 anni, via Principe Tommaso 16. Vive con la moglie Erminia Cimolino, 45 anni, e due figli: una ragazza, Rina, di 19 anni, impiegata, e un ragazzo di 16 anni, Ugo, che lavora e frequenta le scuole serali. Il Celotti è impiegato da vent'anni alla Fiat Mirafiori come magazziniere. «E' un uomo tranquillo — dice la moglie Ada Cimolino — che ha sempre pensato soltanto al lavoro e alla famiglia». Recentemente era stato ricoverato per 34 giorni in ospedale: soffriva di una malattia [illegible].

Soltanto giovedì scorso è tornato al lavoro. Domenica è andato a Cirié a fare visita a un cugino. Entrando in casa è scivolato ed ha battuto la testa contro uno spigolo. Gli hanno messo una borsa di ghiaccio sul capo e, poco dopo, pareva che tutto fosse finito. Aveva soltanto una forte emicrania. Lunedì ha ripreso regolarmente il lavoro. Ieri è uscito come ogni giorno alle 6,30. La famiglia aspettava che rientrasse come al solito verso le 16. Ma alle 19 non era ancora tornato. «Avrà dovuto fare degli straordinari», ha pensato la moglie e non si è preoccupata. Ma le ore sono passate [illegible] rata, ha telefonato per avere notizie di suo marito, ma non è riuscita a sapere nulla di preciso. Allora ha mandato i due figli alla Fiat Mirafiori. Qui hanno scoperto che il padre ieri non si è presentato al lavoro. [illegible]

Giovanni Celotti, 56 anni

Si dovranno rapare alunni di una scuola?

In una elementare di Moncalieri 40 bimbi su 500 afflitti dai pidocchi - Inutili finora le disinfestazioni

«I nostri figli tornano da scuola con i pidocchi. Da un mese e mezzo non facciamo che ripulirli energicamente con risultato che dopo qualche giorno dobbiamo ricominciare. Ci siamo rivolti al sindaco, abbiamo avvertito l'Ufficio di igiene. E' possibile che non si trovi un rimedio?». Molte telefonate di questo genere ci sono giunte dalle madri degli allievi della elementare «San Domenico Savio» al Borgo San Pietro a Moncalieri.

Stamane il medico scolastico dott. Randi ha controllato uno per uno i 500 alunni: 40 avevano la testa invasa dai fastidiosi insetti: «Che possiamo fare? — ci ha detto la direttrice professoressa Mantovano —. Abbiamo raccomandato alle madri di [illegible] se li prendano in casa. Non possiamo però sapere qual è la famiglia infetta».

All'ufficio di igiene sono preoccupati: «L'inconveniente si era già manifestato qualche tempo fa, l'avevamo circoscritto. Con il caldo, la ripresa. Abbiamo disinfestato la scuola e distribuito polvere insetticida a tutti. I genitori protestano e non hanno torto. Ma se non riusciamo a individuare il focolaio non abbiamo mezzi per arginare il contagio. L'unica misura efficace potrebbe essere l'antica: far rapare tutti i bambini. Ma è un provvedimento che susciterebbe polemiche a non finire. Il desiderio dovrebbe essere l'ufficiale sanitario se lo ritenesse indispensabile dopo la relazione del [illegible]

echi di cronaca

programmatori
su elaboratori elettronici. Il 21 aprile avranno inizio gli ultimi corsi dell'anno scolastico. Iscrivetevi presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968, 889.870.

Sist perforatrici G. Electric e I.B.M.
In soli due mesi, due qualifiche che Vi aprono la via per qualsiasi centro meccanografico. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

Centro Henlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di estetica del viso e corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15, telef. 543.360.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
[illegible]

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni [illegible] per l'applicazione.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Spesa necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV tecnici TV chiamate subito 870.439
Tripodi Allodoli tecnici volanti intervengono d'urgenza. Servizio diurno serale e festivo

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto [illegible]

porte pieghevoli
Consolin, t. 561.091, in laminato plastico, damasco, velluto, similpelle, ecc. Direttamente dalla fabbrica, richiedeteci preventivo.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

perforatrici
su macchine I.B.M. In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione molto ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni - preserali - serali con inizio [illegible]

Nel volume «Specchio di un anno» LA STAMPA ha raccolto un'ampia scelta di articoli scritti dai suoi collaboratori ed inviati speciali.

Con «Specchio di un anno» LA STAMPA intende offrire un quadro, sia pure frammentario ed incompleto, dei fatti accaduti e dei problemi dibattuti nell'anno 1969.

«Specchio di un anno» è in vendita nei saloni de LA STAMPA di via Roma 80 e via Morenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 600.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

Cav. Attilio Cascioli

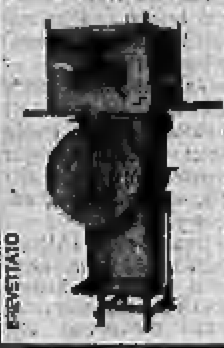
Longevital
speciale alimento

La nuova scienza della vecchiaia si è rivolta al «mondo» delle api per trovare la formula della giovinezza cercata affannosamente in tanti campi della biologia. [illegible] nel mondo spirituale, si è indirizzata la vera via per raggiungere lo scopo della longevità. In che modo? Mediante la utilizzazione del «polline dei fiori raccolto dalle api e la pappa reale».

IL POLLINE RINVIGORISCE L'ORGANISMO, FA SCOMPARIRE LA STANCHEZZA, RIDONA L'OTTIMISMO E LA GIOIA DI VIVERE.

Il beneficio psichico, dovuto ad un fattore naturale, si manifesta talvolta ancor prima di quello fisico (G. Razzoli). BREVETTI CASCIOLI
Sanitalia Medicinali - Strada dei Tadini 5 - Torino. In vendita nelle farmacie e negozi specializzati.

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.558
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª



CONVOGLIATORI E CONTENITORI PER SGOMBRO SPAZZATURE
Costruiti in osservanza alle disposizioni dell'art. [illegible] Reg. d'Igiene. Risolvono tutti i casi con semplice piazzamento - Scoli sinceri - Qualità GARANZIA DI MASSIMA DURATA
Costruito dalla: O.TO.CAR
VIA UNITA' D'ITALIA 11
GRUGLIASCO - TEL. 320.496

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.lli
VIA XX SETTEMBRE, 11 - TELEFONI 530.787 - 531.324 - TORINO

gabetti
INTERNO 34
PER LA VENDITA DEL VOSTRO STABILE
Un mercato vivo e dinamico che vi offre la possibilità di aggiornare e rivalutare adeguatamente il vostro patrimonio immobiliare con la vendita del vostro stabile.
Telefonando all'interno 34, una nostra équipe di tecnici, specializzati in perizie vi dettaglierà, con tutta la riservatezza e la competenza che un'operazione del genere comporta, circa i modi ed i tempi in cui potrete effettuare convenientemente la vendita. Il tutto senza impegno o spese.
RISERVATISSIMO

Sparita in un lampo la bidonville

Come si presentava sino all'altro giorno il gruppo di baracche sorto lungo la Stura presso corso G. Cesare. Sul terreno sono ora rimasti soltanto pali, scatole, gomme e cenci

In un lampo, come era sorta, la «bidonville» di corso Giulio Cesare è scomparsa. Era stato il nostro giornale a segnalare che, quasi all'ingresso dell'autostrada, si era formato un piccolo agglomerato di casupole misere e sporche, abitate da jugoslavi. Ieri un cronista è tornato vicino al campo, ma delle catapecchie e dei loro abitanti non vi era più traccia. Sul terreno, sparsi qua e là, sono rimasti solo pali, scatole, gomme, cenci, squallide testimonianze della vita che vi si è svolta.

Nessuno sa dove si siano diretti i gitani. Avevano grosse auto con targhe di numerose province italiane: vi hanno caricato le loro povere masserizie e si sono allontanati, certo alla ricerca di un posto più isolato e tranquillo. Dei loro spostamenti si interessa la polizia, che già aveva ricevuto delle segnalazioni e delle proteste quando la bidonville era ancora lungo corso Giulio Cesare.

Gli abitanti delle baracche si erano dichiarati disposti ad accettare un lavoro anche in fabbrica, per potersi stabilire in case civili. La loro comunità era retta da un preciso rituale tramandato da secoli, con uno capo tribù e delle vere e proprie cerimonie religiose.

Processati stamane in Corte d'Assise

Hanno incappucciato la giovane impiegata e rubato 200 mila lire

I due imputati hanno confessato - Le richieste del p. m.

I due banditi che hanno fatto irruzione in un ufficio assistenziale, aggredito la giovane impiegata e portato via 200 mila lire sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise. Sono Diocle Musu, 23 anni, via Giolitti 40, e Diego Melissari, 21 anni, senza fissa dimora. La vittima li ha riconosciuti in un confronto all'americana.

L'episodio è accaduto il pomeriggio del 19 febbraio 1969, al primo piano di via Maria Vittoria 42, dove ha sede l'Ente italiano servizio sociale, emanazione della Cassa del Mezzogiorno. Vi è una sola impiegata, Santina Quarta, 26 anni, via Garibaldi 5. Ha raccontato stamane ai giudici: *«Mancavano pochi minuti alle 16 quando sono entrati due giovani. Li avevo già visti due mesi prima; erano venuti per chiedere assistenza. Hanno mostrato una busta dicendo: "Abbiamo questa". Mi sono voltata per precederli in ufficio. Improvvisamente sono stata afferrata alle spalle e mi hanno tappato la bocca con una mano. Ho tentato di liberarmi, ma mi hanno stretto il collo con il braccio gridandomi: "Non muoverti se vuoi rimanere viva. Indicaci dove sono i soldi". Ho fatto un cenno con la mano poi non ho più visto niente. Mi hanno legato un cappuccio impermeabile sulla bocca e dato una spinta. Li ho sentiti rovistare nella scrivania ed esclamare: "Eccoli!". Avevano trovato la busta con i soldi».*

Prima di scappare i rapinatori hanno strappato i fili del telefono e chiuso tutte le porte. Santina Quarta ha atteso alcuni minuti, poi è corsa in portineria. Quando sono giunti gli agenti del commissariato Castello, i banditi erano già lontani. La giovane aveva una contusione al capo e una ferita alle labbra. Portata al San Giovanni, è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Si è ricordata di avere già visto i volti dei suoi aggressori ed ha cercato i nomi nel registro degli immigrati. Con queste indicazioni il capo della Mobile dott. Montesano ha rintracciato il Musu e l'ha invitato in questura. Il giovane è stato subito riconosciuto dalla Quarta. Pochi giorni dopo veniva rintracciato anche il complice Diego Melissari.

I due banditi confessano la loro colpa. Li difendono gli avv. Balestra e De Caro. Al termine della requisitoria, il p. m. dottor Witzel ha chiesto quattro anni e tre mesi per il Musu e due anni e otto mesi per il Melissari.

L'impiegata Santina Quarta, 26 anni, e Diocle Musu

Esposti i ruoli della Vanoni '69

Con quattro mesi di ritardo sono stati pubblicati ieri i ruoli erariali di seconda serie per il 1969. Resteranno esposti nella palestra di via Valfrè 8 per cinque giorni, cioè fino a domenica. Il pubblico può consultarli dalle 8 alle 13, fino alle 12 nei giorni festivi.

Nei prossimi giorni saranno preparate le cartelle e recapitate ai contribuenti. Si attende di conoscere dal ministero la data di scadenza delle rate abbinate di febbraio e aprile. Dagli elenchi risulta che i torinesi che pagano la ricchezza mobile e la complementare sono 39.450; il gettito degli attuali ruoli ammonta a 19 miliardi 408 milioni; ma i contribuenti pagheranno — con le addizionali e gli aggi — oltre 23 miliardi.

La clamorosa scoperta della «centrale» di Trino

I clienti senza saperlo compravano auto rubate

Adesso le loro macchine sono state sequestrate - Chi li ripagherà dei danni? - Continuano le indagini della Stradale: altre persone coinvolte?

(Segue dalla 1ª pagina)

leva acquistare un'auto sportiva.

«Una Porsche? Lei è fortunato. Abbiamo ciò che fa per lei, duemila chilometri, motore perfetto. Un gioiello. Prezzo di concorrenza. Un vero affare».

La macchina è lì. Stessa targa, stesso colore, stessi numeri di carrozzeria e motore; libretto di circolazione in ordine. L'agente non crede ai suoi occhi: un miracolo. E' la stessa macchina che aveva visto pochi giorni prima e che non avrebbe acquistato per mille lire, tornata splendente. Ormai è chiaro che c'è qualcosa di strano e di losco. Cominciano le indagini vere e proprie. Qualcuno nota nel cortile i rottami d'una «Porsche» sparpacchiata, smantellata e nascosta sotto una catasta di ferraglie. Adesso il gioco diventa chiaro. Si prende un rottame, gli si tolgono targa e piastrina con i numeri di motore e della carrozzeria, si recupera il libretto e si trasporta tutto su un'altra macchina perfettamente a punto e rubata su ordinazione. Ecco la tecnica dell'organizzazione.

I clienti compravano le auto in perfetta buona fede, pagandole un onesto prezzo, ma non così basso da insospettirli. Gli affari dell'«impresa» prosperavano. Il signor Piero Montanari, di 35 anni (che avrebbe ceduto qualche mese fa la gestione del garage ad un suo cugino, Narciso, di 32 anni, corso Italia 353 ed ad un socio di questi Diego Gatta, 27 anni, corso Casale 20) proprio la settimana scorsa ha festeggiato il buon andamento degli affari. *«Ero tranquillo* — dice —, *avevo ceduto in prova per un certo periodo tutto quanto e ricevevo mezzo milione ogni tre mesi, dalla ditta per l'affitto dei locali. In più avevo una buona percentuale sulla vendita delle auto. Rubate? Io non ne sapevo nulla. Loro mi davano le macchine ed io trovavo i clienti. Ma che ne sapevo da dove venivano le macchine?».*

«Certo — prosegue — *adesso sono nei guai fino al collo perché non posso dimostrare di aver ceduto il garage. Ho solo la brutta copia del contratto che è in mano al ragionier Canezzale ed attendevo i tre mesi di prova per renderlo regolare. Va a spiegare che non c'entro in questo pasticcio. Pensi che una ventina di giorni fa sono stato io stesso a dire ai carabinieri di qui che mi pareva ci fosse qualcosa che non andava nella attività dei nuovi proprietari!».*

Che le cose la banda le facesse bene non c'è dubbio dal momento che gli stessi carabinieri ricoveravano le loro auto nel garage Montanari e non nutrivano dubbi sull'attività irregolare. Numerose persone sono coinvolte nell'organizzazione ed alcuni mandati di cattura sono già pronti sul tavolo del giudice istruttore.

m. b.

Il gerente del garage, Piero Montanari (a destra), insieme all'ultimo dei suoi clienti, Luciano Cangini. Dice: «Non sapevo nulla di questo traffico; l'autorimessa l'avevo ceduta»

Piomba sullo spartitraffico con l'auto: è morente

Grave incidente stradale stamane all'alba in corso Orbassano, all'angolo con corso Adriatico: una «1100» sbandando è andata a finire contro uno spartitraffico. Il guidatore, Leonio Bellan, 50 anni, via Nizza 182, è rimasto gravemente ferito ed ora è in pericolo di vita al Mauriziano. Con lui c'erano tre persone, che se la caveranno invece in pochi giorni: si tratta di Armando Magairi, 48 anni, via Cellini 5, di sua moglie Maria Teresa Buccino e della cognata di questa, Antonietta Teodoro, corso Sebastopoli 180.

Capellone condannato guidava senza patente

Tre mesi di arresto e diecimila lire di ammenda sono stati inflitti oggi dal pretore di Avigliana ad Eugenio Principe, 19 anni, emigrato in Germania. Il giovane capellone, venuto appunto dalla Germania quest'inverno a trovare gli zii ad Avigliana, il 21 gennaio aveva indotto il cugino Gaetano Servodio, di 14 anni, a fuggire con lui abbandonandolo poi alla frontiera del Brennero, dove il ragazzo rimase cinque giorni a lavorare in un bar per guadagnare il denaro occorrente a pagare il biglietto di ritorno.

Il Principe, nei giorni in cui era rimasto dai parenti, aveva combinato agli zii diversi guai: il mattino del 20 gennaio aveva preso le chiavi dell'auto e stava per fuggire. Era fermato da un vigile urbano, il quale lo faceva scendere dall'auto e, trovatolo senza patente, lo denunciava all'autorità giudiziaria: per tale reato il pretore l'ha condannato oggi in contumacia.

i lettori ci scrivono

Con 250 firme

«I sottoscritti abitanti della zona di via Veglia in Torino, in relazione ad esposti già presentati al signor Sindaco di Torino per l'allargamento, la sistemazione stradale ed il ripristino del servizio automobilistico di via Veglia, in conseguenza del fatto che a tutt'oggi i competenti assessorati del Comune non hanno preso in considerazione quanto giustamente richiesto, salvo le solite promesse pre-elettorali, si pregiano esporre quanto segue:

«La zona di via Veglia è in continua espansione urbanistica tant'è che parte di essa è stata compresa nel programma dell'edilizia popolare della legge n. 167; il traffico veicolare ha avuto in questi ultimi anni un notevole incremento, tale da triplicarsi nell'ultimo biennio; il numero dei bambini che frequentano le scuole è anch'esso aumentato.

«In conseguenza di quanto sopra esposto i sottoscritti firmatari si pregiano di richiedere alle competenti autorità amministrative, e nell'ambito delle rispettive competenze:

1) L'urgente necessità di procedere all'allargamento della via Veglia ed alla sua definitiva sistemazione.

2) Il ripristino della linea automobilistica, inspiegabilmente soppressa, al fine di permettere lo spostamento dei giovani nelle rispettive scuole, che sono lontane, e una maggiore comodità per accedere ai posti di lavoro.

Nella speranza che la presente richiesta non venga più respinta dagli amministratori».

Seguono 250 firme

Quattro miliardi per lo sport

«Qualcuno si lamenta perché verranno spesi 4 miliardi nella creazione di una città degli sport. Io sono di tutt'altro parere e dico che se tale realizzazione fosse già in atto da tempo avrebbe permesso a molti di evitare, praticando lo sport, tante lunghe per curare le quali sono purtroppo così necessari (ed insufficienti) gli ospedali.

«Che vengano subito ben spesi, quei denari. Sia pur acquistando soltanto dei terreni per evitare che vengano fagocitati da qualcuna di quelle opere mastodontiche ed inutili che ci sono così "care". Saluti».

Paolo Kratter

Strada di nessuno

«E' mai possibile che il tratto di strada della Valle Cerrina, che va da Brozolo (Torino) al bivio per Murisengo (Alessandria) non appartenga a nessuna Provincia? A quanto pare è proprio così, infatti questa strada da "oltre due anni" è quasi intransitabile. Chi è costretto a passarci, trova buche che fanno paura, l'asfalto è tutto dissestato. Possibile che non ci sia qualche organo competente della provincia di Asti che possa andare a constatare tale inconveniente e provvedere? Spero che questo appello venga accolto da qualche persona che possa esaudire il desiderio di molti. Con ossequio».

Segue la firma

Non mangiartela con gli occhi. Vieni a provarla. La prenoterai. L'avrai subito.

Ford Capri

Siamo stati i primi a pensarlo: è l'automobile che ti sei ripromesso da sempre. Con la Capri la realtà ha di gran lunga superato la nostra immaginazione. Gli sguardi d'amore al passaggio di ogni Capri ce l'hanno confermato. E siamo stati sommersi di richieste. Certo, siamo con te, con i tuoi desideri per questo coupé dalla linea filante, dalla posizione di guida diversa, bassa, rilassante. Il coupé che ti dà la potenza che preferisci:

Ford Capri 1300 cc. 1500 cc. 1700 cc. 2000 cc. 2300 cc.

da L. 1.275.000 (IGE COMPRESA)

PUBBLIATAUTO

Ford ATAUTO

...a due passi da casa tua, aperti anche nelle mattinate festive:

TORINO Corso G. Cesare 229, Corso P. Eugenio 11, Corso Siracusa 40
IVREA Corso Vercelli 29

ORGANIZZAZIONE IN TORINO

ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. ■ Centro Tecnico ■ Magazzino Generale Ricambi ■ Carrozzeria ■ Noleggio Vetture Clienti - Torino Via Barletta 133 tel. 326232
OFFICINE AUTORIZZATE: AUTOCIALDINI Via Cialdini 17 tel. 767622 — DONA' F.lli Corso Vercelli 457 tel. 260313 — GARABELLO Via F. dei Militari 1 bis tel. 81368 — SOVAUTO Snc. C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE Via M. Lessona 39 bis tel. 756692
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES C.so Peschiera 271 tel. 724138 — AVOGADRO & SCANZO Via Bogino 20 tel. 535803 — BELLUGI C.so Chieti 16 (P.za Toti) telefono 877572 — CASTIGLIANO & FALCA C.so Einaudi 1 tel. 584089 — CHIARIGLIONE C.so Vigevano 4 tel. 273385 — COL C.so San Maurizio 16 bis tel. 885708 — GATTO C.so Grosseto 161 tel. 252886 — GENTILINI di Manzone C.so Menotti ang. C.so Ferrucci tel. 331818 — GENTILINI Via P. Santarosa 3 tel. 535687 — MARITANO C.so Traiano 60 tel. 616084 — MIRAGLIO P.za Moncenisio 3 telefono 774717 — PARRI F.lli Via Caprie 2 tel. 753796 — VAGNINO C.so Emilia 9 tel. 273439 — VIMET Via Principi d'Acaja 16 tel. 753913 — ZAMARIOLA C.so Casale 44 bis telefono 871763

ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA

ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. Corso Vercelli 29 tel. 48276 IVREA — BOAGLIO F.lli Via Pinerolo 17 tel. 6123 CAVOUR — DALLE Via Ivrea 18 tel. 6116 CUORGNE' — FOLEGATTI Via Salotto 84 telef. 961147 CARIGNANO — MOLLO Via Roma 9 tel. 924029 CIRIE' — NOTA S.S. Sestriere tel. 986454 AIRASCA — PASSERINI Via Brissac tel. 589289 CALUSO — VARETTO Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Carducci 35, Galleria Passarella 3
ROMA Via Po 13, Largo del Tritone 156
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Via Filippo Manasei 80
BOLZANO Via Portici 39
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

Un successo mondiale che convince...

Al 12 milioni di Maggiolini, vanno aggiunti 3 milioni di VOLKSWAGEN di altri tipi.

ed ha i suoi "perchè" (conosciuti in tutto il mondo)
ora c'è un nuovo "perchè" la...

Il giudizio sulle condizioni della vostra vettura non dipende più da pareri personali.
Nei CENTRI DIAGNOSI del nostro Servizio Assistenza speciali apparecchiature elettroniche, appositamente studiate, forniscono una DIAGNOSI precisa, sicura, completa della vostra Volkswagen.

Da sabato 4 aprile sono entrati in funzione in Italia 500 CENTRI DIAGNOSI che si sono aggiunti ai 6000 in tutto il mondo.
Per ogni Volkswagen consegnata dopo il 4 aprile saranno concesse 5 DIAGNOSI GRATUITE fino a una percorrenza di 40.000 Km.

la precisione di costruzione diventa precisione di manutenzione
Diagnosi VOLKSWAGEN con questo simbolo

LETTI PEPINO

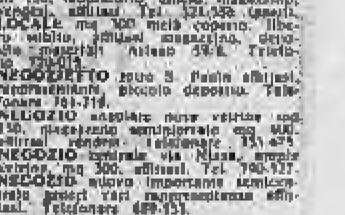
"DUPLEX" ...

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA 8 - TEL. 519.958

(Continua a pag. 14)

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
Unica sede C. Casale 85



SALOTTI POLTRONE
Nuovo divano matrimoniale ... L. 60.000
Fabbrica con vendita diretta al pubblico

La tragedia nella casa degli immigrati a Varese

La mamma del bimbo ucciso ha dato ieri alla luce una bambina

Carmelo Ferrera, di 5 anni, strangolato dal giovane bruto

(Segue dalla 1ª pagina)

e infine lo ha strozzato. Una furia omicida bestiale, veramente da pazzo. E senza contare che con ogni probabilità il tutto è stato premeditato: questa, infatti, è la convinzione dei carabinieri.

Il coltello a serramanico usato dall'omicida, di solito stava in un cassetto della tavola, invece ieri l'altro il Piroddi se l'è messo in tasca prima di uscire. Deve avere aspettato al varco il bambino. Pioveva e non si poteva giocare nel cortile. Carmelo era andato in casa di una famiglia di vicini, i Mereu. Ha risposto al nonno, alle 15, quando lui dalla finestra lo ha chiamato per un controllo; poi, un quarto d'ora dopo, è uscito per tornare in casa. Ma non ha potuto salire le scale. Evidentemente c'era lì, pronto, Aldo Piroddi.

«Carmelo — pare gli abbia detto — ti piacerebbe andare a vedere la tua sorellina che è nata questa mattina?».

Il bambino era in grande agitazione per questo evento; già a tavola aveva chiesto al padre quando lo avrebbe portato a vedere la sorella e la madre. Il bambino deve avere risposto di sì con entusiasmo. E Aldo Piroddi lo ha preso per mano, lo ha portato fuori dal portone del cortile, s'è avviato per la strada in leggera discesa verso l'incrocio per Varese e poi, più oltre, verso il bosco della Castagnara. Pioveva, ma per lui non contava: aveva, nella mente allucinata, una mèta ben precisa. Con una mano stringeva la manina dell'innocente fanciullo; con l'altra, in tasca, stringeva il coltello che sapeva già che avrebbe usato.

Un delitto orribile. Il bambino violentato nella maniera più brutale, poi massacrato, strozzato, lasciato tra le foglie marce di pioggia. E lui, l'assassino, che torna a casa, tranquillamente. «Al-le 15,15 — racconta la cognata, Maria Teresa Vargiolo di 19 anni, moglie di suo fratello Francesco — è tornato ed io gli ho affidato la mia bambina di un mese perché la tenesse in braccio per farla dormire, mentre andavo a pagare un conto. Sono rincasata venti minuti dopo e lui era ancora con la bambina in braccio. E' tornato fuori dieci minuti dopo le 17, si è recato da sua sorella Maria Rosa che abita poco lontano per comperarle il latte per i bambini, infine è rincasato alle 19 e si è messo a mangiare».

Il padre ed il nonno del bimbo ucciso guardano sconvolti l'auto dei carabinieri che passa dinanzi alla loro abitazione per portare il bruto sul luogo dove ha compiuto il crimine

Alle 19 tutto il vecchio cascinale era in subbuglio perché non si trovava più il piccolo Carmelo. Il padre, Salvatore di 34 anni, era tornato dal lavoro da una mezz'ora e si era messo a cercarlo. Lo stavano aiutando tutti i vicini, anche Francesco, il fratello di Aldo. Ma lui no, lui mangiava, tranquillamente. Non si è mosso di casa nemmeno più tardi quando le voci nel cortile continuavano a dire che il bambino non si trovava. Ripeteva anche lui: «Poverino, dove sarà andato?», ma niente di più. Infine alle dieci si è sdraiato sul letto che di solito usa suo fratello Francesco ora che la bambina è piccola e dorme da solo per non essere svegliato dai pianti. S'è steso e si è addormentato.

«Io — racconta Francesco — sono rientrato da un giro di ricerca per la campagna all'una e mezzo e mi sono seduto sul letto di Aldo, che era vuoto, e mi sono addormentato. Ho dormito fino alle tre, ora in cui sono tornato ad uscire per riprendere a cercare il bambino del mio amico Ferrera. Aldo invece ha continuato a dormire. S'è alzato poco prima delle dieci. E subito dopo sono venuti i carabinieri e ci hanno fatti andare entrambi in caserma. Pensavo che fosse per la formalità di circostanza, per le normali indagini e invece ho poi capito che c'erano dei forti sospetti su Aldo».

I congiunti dicono che è strambo, sottosviluppato e che aveva un'avversione irrefrenabile per il lavoro. «Appena Aldo era da un po' in un posto, litigava con i suoi superiori, così lo mandavano via». Dopo un primo, vano tentativo fatto due anni fa, fratello e sorelle lo avevano rispedito in Sardegna, a Nuoro, dai genitori. Era tornato a Morazzone in novembre dopo avere promesso al padre che questa volta si sarebbe comportato proprio bene, avrebbe saputo tenere il posto di lavoro. «Lo abbiamo sistemato alla Plastec, dove anch'io sono operaia — dice la sorella Ottavia di 17 anni che abita nella stessa casa di Francesco e, fino a ieri, di Aldo —, ma dopo un paio di mesi, il 13 marzo scorso, si è fatto licenziare. Era un fannullone, buono soltanto di offendere noi donne».

Per Aldo Piroddi si apriranno con ogni probabilità le porte del manicomio criminale: non c'è dubbio che la perizia psichiatrica alla quale sarà sottoposto metterà in evidenza le sue tare mentali.

Alla Maternità di Varese oggi Francesca Bianco in Ferrera, la madre ignara del bambino morto, si chiede, con sempre maggiore insistenza, perché suo marito non torna a vedere lei e la bambina, Gisella, nata poche ore prima che il fratellino venisse ucciso. **r. l.**

Una perizia dovrà confermare la denuncia di ratto per libidine

Il ragazzo che visse con il mafioso dice: «Era bravo e si mangiava bene»

Pippo Catania ha accettato per undici giorni l'ospitalità del palermitano quarantenne, a domicilio coatto nell'Alessandrino, in compagnia del quale è stato rintracciato ieri dal padre in un vicolo di Genova - Difende l'uomo che lo ha tenuto con sé, assicurando che questi non gli ha mai fatto del male né tentato di fargliene - Forse lo preferiva all'amante della madre nella cui casa viveva con i fratellini da quando i genitori si sono separati

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Pippo Catania, il bimbo di undici anni allontanatosi da casa la vigilia di Pasqua e ritrovato ieri in un vicolo della città vecchia in compagnia di un uomo, è stato affidato a un collegio in attesa che la magistratura decida a chi riconsegnarlo: se alla madre, Giorgia Fidone, o al padre, Corrado Catania, che vivono separati da cinque anni. Il suo accompagnatore, Vincenzo Marsiglia, 40 anni, palermitano, attualmente in soggiorno obbligato a Sale Alessandrino, dove abita in via Montebello 14, è stato dichiarato in arresto per ratto di minore a scopo di libidine.

La grave accusa, comunque, dev'essere ancora provata perché lo stesso bimbo — che probabilmente nella giornata di oggi verrà sottoposto a visita medica — ha dichiarato ai carabinieri, e successivamente al magistrato, che il siciliano non gli ha fatto alcun male né tentato di fargliene.

Da via San Bernardo 2, un «carrugio» della città vecchia dove abitava con la madre e quattro fratelli, Pippo Catania era fuggito undici giorni fa. Polizia e carabinieri avevano scandagliato la città, dirigendo le loro ricerche soprattutto verso l'ambiente degli omosessuali. Le indagini però non avevano avuto successo perché Pippo in questi giorni non è stato a Genova: si trovava a Sale, dove aveva seguito il suo occasionale amico. Una vicenda triste quella di Pippo Catania, che probabilmente ha tra le sue cause principali una situazione familiare «sbagliata»: il padre, da 5 anni separato dalla moglie, dalla quale ha avuto, oltre a Giuseppe, detto Pippo, altri quattro figli. La moglie, a sua volta, vive con un uomo, Salvatore Tirella, dal quale ha avuto due bambine.

Il palermitano Vincenzo Marsiglia mentre viene arrestato

Pippo Catania, il ragazzo irretito dal mafioso siciliano

Improvvisamente, senza che nulla lo facesse prevedere, Pippo è fuggito di casa. Bambino tranquillo, studioso e taciturno, aveva lasciato i suoi familiari in silenzio, senza dire una parola, senza un motivo apparente. Avevo bisticciato con mio fratello Gianni e avevo paura che mia madre, tornando, mi picchiasse, ha spiegato ieri.

Dove volevi andare? gli è stato chiesto. Da mio padre, ma non sapevo dove si trovasse. Ho camminato un po' nei vicoli, poi ho incontrato un uomo che mi ha detto di chiamarsi Vincenzo. Quando mi ha domandato se ero fuggito di casa, ho risposto di sì. Era mezzogiorno e così Vincenzo mi ha portato a mangiare in una trattoria di via Prè. Dopo, siamo andati al cinema «Cinque Maggio» e abbiamo visto un film western. All'uscita, abbiamo passeggiato un po' per Genova, arrivando anche sulle alture. Vincenzo era molto gentile: ogni tanto mi accarezzava la nuca. Quand'è stato buio, siamo tornati al cinema, questa volta al «Mille» dove davano un film con Gianni Morandi. Durante la cena, in una trattoria di via Prè, abbiamo parlato un po': Vincenzo mi ha raccontato che era molto solo da quando, poco tempo prima, gli era morta la moglie.

All'uscita dalla trattoria, Vincenzo Marsiglia ha preso per mano il bambino: Vieni, diventerai un signorino gli ha detto e lo ha portato alla stazione ferroviaria. Il viaggio fino a Sale è durato poco più di un'ora. Giunti nel paese, a una dozzina di chilometri da Tortona, Pippo e il suo accompagnatore hanno raggiunto a piedi l'abitazione del siciliano: camera e cucina ai bordi di un campo.

Vincenzo Marsiglia, piccolo di statura, viso asciutto, zigomi sporgenti e occhi infossati, indossava, al momento del fermo, un giubbotto di pelle sopra un maglione «beige». Ha lasciato la Sicilia circa un anno fa, perché condannato dal Tribunale a 4 anni di soggiorno obbligato per reati contro il patrimonio. Dopo essere rimasto 9 mesi a Casarza Ligure, era stato trasferito il 29 dicembre scorso a Sale.

Ha deciso di prendere con sé Pippo perché, a suo dire «il bambino aveva detto di essere solo: morta la madre, sempre assente il babbo». Gli ho chiesto — ha aggiunto l'uomo — se voleva abitare con me, e lui ha risposto di sì. Ci stava volentieri. Non ha mai pianto né ha chiesto mai che lo riportassi a Genova. Lo avrei tenuto con me finché avesse voluto. Lo trattavo come un figlio e non gli ho mai fatto nulla di male.

Ieri mattina Corrado Catania ha ripreso le sue ricerche. E' andato a Sampierdarena dove la famiglia abitava prima della separazione dalla moglie e poi è tornato nei vicoli. Sentivo che Pippo non era lontano — ha detto — ho girovagato a lungo finché davanti al cinema, improvvisamente, ho visto mio figlio per mano ad un uomo. Mi sono precipitato contro: agguantato tutti e due ma l'uomo è riuscito a divincolarsi ed a fuggire. Mi sono messo ad urlare "Fermatelo, fermatelo" e, con Pippo per mano mi sono messo all'inseguimento. Le mie grida sono state sentite da un vigile urbano che è riuscito a bloccare l'individuo. Quando mi sono avvicinato all'uomo questo stava dicendo al vigile "Non so niente, non so niente". Poi lo abbiamo portato dai carabinieri.

Sono fuggito — ha poi spiegato Vincenzo Marsiglia — perché avevo sconfinato dal soggiorno obbligatorio e volevo evitare guai. Dovete credermi, ho detto la verità. A quel bambino ho fatto solo del bene.

I carabinieri cercano ora di ricostruire quel che è avvenuto a Sale, nell'abitazione di Vincenzo Marsiglia. Pippo si era facilmente abituato a questa nuova vita: durante il giorno il siciliano si recava a lavorare, mentre il bambino giocava con i suoi coetanei. All'ora dei pasti era l'uomo a cucinare. Era bravo — ha commentato il bambino — faceva bene da mangiare.

Sui loro rapporti, i due protagonisti della vicenda hanno dato versioni contrastanti. Pippo ha detto: Dormivamo nello stesso letto.

Vincenzo Marsiglia lo ha smentito: Erano due lettini separati. Il bimbo ha però aggiunto: Non mi ha mai fatto del male.

Filiberto Dani

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza ai lavori che richiedono uno sforzo breve ma intenso. Tendenza a trascinare gli altri con il vostro dinamismo. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni del cuore sono soddisfacenti, incoraggianti. *Salute:* preservate da traumi gli organi del capo. Agire con calma.

LA TORINESE
Cinese - Coreana - Coreana
Via A. Doria 8 - Tel. 510.358
PROFUMI

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* otterrete risultati eccellenti anche nel campo professionale, specie se esercitate l'avvocatura. Sistemi persuasivi anche per il commercio. *Sentimenti:* non prendete impegni con la persona amata per stasera, che sarà nervosa. *Salute:* sconsigliato di prolungare la veglia notturna. Riposo anticipato.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
CUSTODIA ESTIVA
V. S. Franc. da Paola 18, 535.820
C.so V. Emanuele 19, tel. 483.573

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la collocazione di Mercurio, nel Segno precedente, favorisce le occupazioni per cui avete inclinazione. In genere risultati vantaggiosi. *Sentimenti:* nessuna nube nel cielo dell'amore. Preferiti i giovani della stella oggi. *Salute:* sufficiente un po' di riguardo per gli arti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* prima di concludere non mancate di esaminare il lato pratico. Le aspirazioni artistiche saranno coronate dal successo. Perseveranza. *Sentimenti:* soffusi di romanticismo. Felice connubio con i tipi Scorpione o Pesci. *Salute:* non dimenticate le norme del dietologo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari crea un'atmosfera armoniosa per cui nessuna difficoltà d'intesa con il prossimo. Affermazioni professionali. *Sentimenti:* perfetta la pace tra le pareti domestiche. Tutto fila sul velluto ormai. *Salute:* non datevene pensiero perché oggi è veramente invidiabile.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 51
SPOSI

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* consigliabili quelli che richiedono concentrazione, tenacia e serietà di propositi. Momento adatto per le costruzioni edilizie. *Sentimenti:* non abbiate timore perché la vostra fiducia è stata assai bene riposta. *Salute:* resistente, poggia su basi stabili e sicure. Distensione a tavola.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 37 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non incontrano un clima cosmico dei più propizi. Tuttavia riuscirete a combinare qualcosa di discreto. Agite d'ispirazione. *Sentimenti:* il sestile Venere-Saturno avvolge gli amori in un'ombra di [illegible]. *Salute:* [illegible] pesante depressiva. Mettetevi a letto presto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* una dissonante quadratura della Luna con Giove ospite del Segno, non è di buon auspicio per sperare in un aiuto della fortuna. *Sentimenti:* non godono della benevolenza celeste. Meglio evitare ogni incontro. *Salute:* non affaticatevi oltre il limite di sicurezza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* contate unicamente sulle vostre risorse e non su interventi taumaturgici. Inutile chiedere favori. La sorte è incerta. *Sentimenti:* la fantasia vi porta spesso su strade fuori della realtà. Stravaganze. *Salute:* il fegato richiede, specie oggi, i massimi riguardi. Tendenza alla pinguedine.

A. Murri
LETTI IN FERRO BATTUTO
Via Lodi 17 e

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la [illegible] è adatta per trattare la compravendita di case e terreni. Ottime iniziative anche nel campo edilizio. *Sentimenti:* [illegible] vedranno spegnersi, in tarda serata, una grande antica passione. *Salute:* disturbi reumatici si riacutizzano, così le artrosi. Riposatevi e non fate sforzi eccessivi.

«L'arte della parrucca»
LUPARELLO
Piazza Lagrange 1
(10 mt. da p. Carlo Felice)
PARRUCCHE
FRONTINI INVISIBILI
DONNA E UOMO

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sostenuti quelli dei nati dopo il tramonto che riusciranno a consolidare, su basi sicure, la loro posizione sociale. Successi. *Sentimenti:* non si può dire altrettanto per le aspirazioni affettive, ostacolate. *Salute:* diminuita resistenza fisica, necessità di cure mediche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sarebbe un errore fidarsi dei colpi di fortuna, quando l'esito delle iniziative dipende unicamente dalla vostra abilità. Cautela. *Sentimenti:* non stupitevi se la persona amata appare oggi fredda, distante, diversa. *Salute:* difficoltà nella digestione per disfunzioni epatiche.

andiamo a cena

CLOCHE
MINI RISTORANTE
Strada Traforo Pino 106 - Telefono 894.213
Specialità alla griglia
Aperto sino alle ore 3

RISTORANTE RESIDENCE HOTEL
VILLA SASSI
Strada Traforo del Pino 47 - TORINO - Telef. [illegible]
LE RESTAURANT DU GOURMET
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
GUIDA MICHELIN
Pranzate nella tranquillità della Collina Torinese attorniati da un grandioso parco [illegible]
Raccomandato per banchetti, ricevimenti e rinfreschi
Direzione cav. T. Gallina

RISTO DANTE
Danilo e Luciano
..... il ritrovo
dei raffinati.....
TORINO - via Saluzzo 112 angolo corso Dante - telefono n. 673.810

PIGNA D'ORO
Telefono 841.019 - PINO TORINESE
SPECIALITA' ALLA GRIGLIA
TERRAZZA E SALONE PER RICEVIMENTI

Ristorante
FERRERO
cucina sceltissima - servizio inappuntabile
SALE per riunioni conviviali e ricevimenti
Corso Vittorio Emanuele 54 - Telefono 54.723 - 548.081

Ostaria il Purgatorio
Via Belfiore 2
Tel. [illegible]
la cucina romana casareccia
Orario 12-2

MACK1
Via Camerana 21 - Tel. 535.352
RISTORANTE TIPICO
TAVOLA CALDA DALLE 21,30 ALLE 5
Attrazioni di PATRICK SAMSON

La Brace
RISTORANTE TIPICO SPAGNOLO
Via Napione 28 - Tel. 81.682

RISTORANTE HOTEL
La Darsena
BANCHETTI NOZZE
RINFRESCHI
COLAZIONI D'AFFARI
Salone per 500 persone
grande parcheggio
St. Torino 29
(proseguimento c. Moncalieri)
Moncalieri t. 642.448 - 641.126

BOCCACCIO
RISTORANTE TIPICO
Aperto dalle 19,30 alle 4
Corso Moncalieri 145 - Telefono 683.666

Ristorante Tipico aperto dalle 20,30
CLUB 115
Via Pietro Cossa 115/8, telefono 724.817
Le specialità? Polenta concia e la cassoela
al Cabaret COCHI e RENATO

Una cucina diversa?
Cena danzante con menù africano
al MACUMBA
con il TRIO CHITARRISTA MACUMBEIROS
Giardino tropicale - Animali esotici - PINEROLO 4115

Ristorante GIAGUARO
Tipica cucina Piemontese
STRADA TORINO 301 - CHIERI - TELEFONO 942.735

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2 ang. c.so Francia Tel. 723.090 - 724.033
Ristorante tipico
con specialità alla griglia
al CABARET
Luisella Guidetti (La cantante della mala torinese)
Tino Zerbini (Agonia)
Fabio (Il nuovo cantautore piemontese)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.034 - 538.682 - TORINO

il film del giorno «L'ORSO E LA BAMBOLA»

BB fa centro al 90° minuto

La diva (bellissima e sexy) alle prese con un violoncellista frigido

L'ORSO E LA BAMBOLA («L'ours et la poupée») di Michel Deville, con Brigitte Bardot, Jean-Pierre Cassel. Commedia francese a colori. (Cinema Astor).

L'orso e la bambola rende davvero a Brigitte Bardot quello giustizia che Les femmes, con l'intreccino sfinito e la piatta regia, le aveva del tutto negato. Stavolta ella contra benissimo un personaggio, ha un partner efficiente, ed entrambi sono mossi da un regista capace sul filo di seta d'una trama leggerissima, quasi addirittura troppo esile, però svolta con il dovuto ritmo.

Il personaggio di BB è un poco quello di lei: una donnina capricciosa e ricca, facile a innamorarsi, un tantino snob. Il giorno del suo terzo divorzio questa sofisticata poupée va a abbattere con una Rolls-Royce miliardaria contro una miserabile 3 CV condotta da un violoncellista che la va subito a genio, mentre lui, «orso», resta un poco indifferente di fronte a quell'aggiornato e parigmissimo campione, in minigonna e stivali, dell'eterno femminino. Dallo scontro nasce un incontro che potrebbe essere subito sentimentale se il copione di Nina Companeez, attingendo alla Bisbetica domata e a Marivaux, non si servisse dei litigi e dei dispetti reciproci fra l'orso e la bambola per allungare la prevedibile storiella, che solo allo scadere del 90° minuto di proiezione vede l'uno tra le braccia (o le grinfie?) dell'altra.

E' un giochetto insieme futile e leggiadro, una bolla di sapone che il regista Deville fa volteggiare nell'aria leggera con un certo spirito se non con poetica finezza. Indubbiamente gli interpreti hanno nel piccolo divertissement parte preponderante. La Bardot disegna con piccante umorismo il suo personaggio, fa le bizze con maestria (dev'essere abituata) e si fa perdonare gli sgarbi inflitti a Jean-Pierre Cassel, [illegible] capace di rispondere per le rime. All'epilogo, insomma, essi gettano contemporaneamente la spugna. Ammiccano dalla colonna sonora alcune musiche rossiniane, meno labili di ciò che commentano, e sempre godibili.

a. val.

Romina (senza di lui) nel teleshow «Doppia coppia»

Al Bano folle di gelosia

Al suo posto hanno preferito Massimo Ranieri ancora ricoverato in clinica

Romina Power (qui con la madre Linda Christian) presenterà «Doppia coppia» alla tv

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Romina Power sarà la presentatrice-attrice-cantante delle otto puntate di «Doppia coppia», la cui lavorazione prosegue negli studi di via Teulada. Il debutto televisivo di Romina segue di poco quello teatrale, avvenuto con il [illegible] «Specialissimo '70» — due mesi circa di tournée per i palcoscenici del Nord Italia, in compagnia di Al Bano e di un gruppo di giovani cantanti.

La figlia del celebre «Ty» e di Linda Christian recita da quando aveva quattordici anni (ora ne ha diciotto), canta da circa due e studia danza da quando era piccina. «Nonostante ciò — dice — ho molta paura: non ho mai affrontato il giudizio di un pubblico così vasto come quello della televisione, e poi si tratta di gente con gusti ed esigenze diverse dagli spettatori del cinema e del teatro. Io farò proprio il possibile per riuscire simpatica, speriamo bene!».

In alcune puntate, Romina presenterà anche le sue poesie. Cantante fisso delle otto trasmissioni — la prima delle quali verrà programmata tra una quindicina di giorni — sarà anche Massimo Ranieri ancora in clinica, afflitto da un male misterioso; Alighiero Noschese animerà l'intero ciclo con la solita pungente verve. La regia è di Eros Macchi; balletto di Landi; musiche di Pisano.

Al Bano (dicono folle di gelosia), mentre la fidanzata lavorerà in tv, sarà in «tournée» all'estero: Francia, Germania, Spagna e Grecia, nei teatri e nei locali studi televisivi. Tornerà a fine mese: giusto in tempo per fare l'«capila d'onore» nella trasmissione condotta da Romina.

c. r.

Lettura Dantesca — Oggi alle 17,45, all'Istituto Orfani, via Verdi 25, il dr. Giacomo Negri dirà il Canto XVI del Purgatorio.

Con l'«*Armida*»

Rossini coi fiocchi a Venezia

nostro servizio

Venezia, giovedì sera.

Che la Fenice — guidata da Floris Luigi Ammannati con l'apporto artistico di Mario Labroca — fosse, e non solo da oggi, il teatro lirico di punta nel nostro paese, erano in molti a pensarlo, e se qualcuno nutriva ancora dubbi, l'«Armida» che in questi giorni vi viene rappresentata dovrebbe averli completamente dissipati. E non solo, o non tanto, per lo spettacolo in sé, davvero magnifico, quanto per l'ambiente culturale in cui questa «ripresa» rossiniana è nata. Basta infatti il programma di sala — un'autentica monografia curata con la competenza che lo distingue da Giuseppe Pugliese (dove, fra gli altri contributi, emerge un fondamentale saggio di Rodolfo Celletti sulla vocalità rossiniana) — per comprendere il livello di preparazione raggiunto dalla Fenice e per spiegare dove e perché maturino iniziative di tanta importanza sotto il duplice profilo culturale e artistico. Iniziative che qualificano l'Ente che le propone e le attua, e che certamente potrebbero venire raccolte e portate avanti da altri Enti solo che la vita musicale italiana contasse su un minimo di organizzazione razionale.

Larghissimi, naturalmente, la partecipazione e i riconoscimenti da parte della critica musicale italiana e straniera; e ampiamente meritati, perché lo spettacolo è di uno stile e di un gusto eccezionali che lo pongono indiscutibilmente fra i migliori allestiti in Italia negli ultimi anni. Pier Luigi Pizzi, scenografo e costumista di fama mondiale, e Alberto Fassini, regista fra i più colti e preparati che vanti oggi la scena lirica, con la eccellente collaborazione del famoso coreografo Serge Lifar, hanno offerto una stupenda dimostrazione di che cosa possono la fertile invenzione e l'intelligenza musicale perfettamente amalgamate ed equilibrate, riscattando ampiamente il discutibile «Belisario» dello scorso anno.

La bacchetta di Carlo Franci si è inserita con autorità nel discorso musicale rossiniano, sottolineando con sufficiente chiarezza le pagine più valide dell'opera (in particolare il lamento funebre per la morte di Gernando e il drammatico concertante finale) e rispettandone i fondamentali canoni belcantistici. I quali hanno trovato degnissimo risalto nella [illegible] valentia della protagonista — l'olandese Christine Deutekom (qui a suo agio più che nella recente «Lucia» al Nuovo), che ha avuto ragione dell'ardua tessitura grazie alla tecnica portentosa, nell'ultimo atto asservita alle ragioni espressive del personaggio —, validamente assecondata da un quartetto tenorile di tutto rispetto, formato da Piero Bottazzo (Rinaldo), Edoardo Gimenez (Gernando e Ubaldo, il migliore del quartetto), Ottavio Garaventa (Goffredo e Carlo) e Beniamino Trotta (Eustazio).

I vivissimi consensi del pubblico, aggiungendosi a quelli della critica, hanno fatto degna corona alla riuscita dello spettacolo, del quale si parlerà certamente a lungo negli anni a venire.

Giorgio Gualerzi

Vigevano — Sophia Loren riceve stasera per la prima del suo film «I girasoli» la Scarpetta d'oro, simbolo dell'imprenditoriato vigevanese. L'incasso è devoluto a scopi benefici.

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

«Rischiatutto» è in pericolo

Mike Bongiorno alla guida del «Rischiatutto» con la sua valletta Sabina (Tel. Rai-(v)

PRIMO CANALE: a causa dello sciopero dei dipendenti della Rai, rivoluzione nei programmi - Sospesa «Tribuna politica» - SECONDO: il telequiz di Mike Bongiorno e pugilato

Era annunciata per stasera la ripresa delle trasmissioni di Tribuna politica che è stata al contrario differita a dopo la conclusione, in Parlamento, della discussione sulla fiducia al nuovo governo.

Alle 18,45 Tribuna sindacale recupererà invece le serate perdute nel calendario con un'inchiesta tra i rappresentanti dei datori di lavoro (Confindustria, Intersind, Confagricoltura e Confcommercio) e dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal) ai quali verranno poste due domande: «Come giudicate la situazione economica e sindacale del nostro Paese dopo l'"autunno caldo" e le recenti vicende politiche?», e «Quali ritenete siano i problemi più urgenti da risolvere, tenuto conto della concreta situazione economica del Paese?». Gli otto partecipanti alla tavola rotonda hanno a disposizione, per rispondere, due minuti e mezzo ciascuno.

* *

Ad aprire i programmi del Primo Canale, ritorna, alle ore 21, nella serie poliziesca A qualunque costo Raymond Burr, ex Perry Mason ora nei panni di Richard T. Ironside, ispettore-capo a rotelle (è mutilato per causa di servizio della squadra omicidi di San Francisco). Nel telefilm di stasera, che s'intitola Soltanto un'ora, un falegname viene arrestato perché diciannove anni prima era fuggito dal carcere di New York, dove era stato rinchiuso dopo la condanna per l'uccisione di un suo ex datore di lavoro. L'investigatore, che conosce benissimo il falegname, sa che l'uomo non può avere ucciso e decide di fare luce sulla vicenda. Troverà il vero colpevole grazie ad una fotografia in cui si vede un orologio da polso che segna una certa ora, in contrasto con l'ora legale adottata proprio il giorno dell'omicidio nello Stato di New York. Qualcuno, pur preoccupato di costituirsi un alibi, si era dimenticato di spostare le lancette.

* *

Alle ore 22 appuntamento per i tifosi del pugilato. In Eurovisione, da Vienna, sarà trasmessa la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Hans Orsolics-Carmelo Bossi, valevole per il titolo europeo dei welters.

* *

Gli scioperi a singhiozzo in corso alla tv hanno minacciato la messa in onda di Rischiatutto il quiz di Mike Bongiorno previsto alle 21,15 sul Secondo e che, forse non tutti lo ricorderanno, non viene trasmesso dal vivo ma preregistrato. Una parte della registrazione era già avvenuta, ma poi non era stato possibile completarla, il che è avvenuto solo ieri con la sospensione delle agitazioni da parte dei tecnici.

Rivedremo perciò stasera al cimento il nuovo campione, dr. Roberto Gentili (l'esperto di storia dell'Aeronautica che ha vinto giovedì scorso 2 milioni e 640 mila lire). I suoi sfidanti sono la studentessa romagnola Angela Lisa Rambelli, da Bagnacavallo (Ravenna), esperta in storia [illegible] e l'assistente universitario dell'Ateneo padovano Franco [illegible] da Vicenza, specialista in storia della filosofia.

Alle 22,15 una breve esibizione coreografica già programmata per martedì sera e poi rinviata. Si tratta di Quindici minuti con Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico.

d. g.

Il «Concerto grosso» al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, sotto la direzione di Alberto Peyretti, il complesso strumentale dell'Accademia Stefano Tempia eseguirà il «Concerto grosso in fa magg.» n. 2 op. 6 di Corelli, la «Sonata in la magg.» op. 11 n. 2 di Albinoni, il «Concerto in do min.» per oboe e archi di A. Marcello, il «Concerto in re magg.» op. XI n. 8 di Bonporti, il «Concerto in re magg.» per chitarra e archi e il «Concerto grosso in la magg.» di Vivaldi.

Solisti i violinisti Adriano Croita e Giuseppe Artioli, il violoncellista Carlo [illegible] Radio, l'oboista Bruno De Rosa, il chitarrista Guido Margaria e la clavicembalista Dolores Rossi.

Il film di Antonioni da oggi in "prima,,

ZABRISKIE POINT (in prima al Romano) — L'atteso primo film americano di Michelangelo Antonioni (produzione Carlo Ponti) prende nome da un profondo avvallamento del deserto californiano, avanzo d'un lago prosciugato. In questa località, che sembra la luna mostrata da certi documentari spaziali, s'incontrano i due principali personaggi della pellicola, Mark e Daria, ai quali sono dati gli stessi nomi degli interpreti, Mark Frechette, un giovane carpentiere, nella vita poeta e ribelle oltreché falegname, e Daria Halprin, 19 anni, studentessa. Non attori entrambi, ma dotati di una perfetta aderenza fisica e mimica ai tipi da raffigurare. Mark, nel soggetto di Antonioni, sceneggiato da Tonino Guerra, Sam Shepard e altri, è uno studente alla deriva che la polizia accusa d'assassinio (ma non è vero) e che s'impossessa di un minuscolo aereo per un disinvolto, se non folle, volo sul deserto che, in linea d'aria, dall'immensa Los Angeles non è lontano. Dall'alto Mark individua la vecchia auto nella quale c'è Daria, in fuga anche lei dalla città «tentacolare». Atterra e si trova «vis-à-vis» con la ragazza, i due si piacciono, s'intendono, fanno l'amore in un clima quasi irreale. E poi? Non diciamo altro, non riveliamo l'amara conclusione. Il film è di quelli che non vanno raccontati fino in fondo.

oggi sul video

primo canale

- 17 —: Teatrino del giovedì.
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Scienza - Amsterdam).
- 18,45: Tribuna sindacale. Inchiesta.
- 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: A qualunque costo, telefilm «Soltanto un'ora».
- 22 —: Pugilato: Orsolics-Bossi (europeo dei welters).
- 23 —: Telegiornale della notte - Sport.

secondo canale

- 18 —: Corso di tedesco.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Rischiatutto, quiz di Mike Bongiorno.
- 22,15: Quindici minuti con...

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Le ali del lungo inverno - 13,30: Telegiornale - 17: Uno, due, tre - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,50: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Telefilm - 23: Telegiornale; Sport.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVM - 18,30: Corso di inglese - 21,15: Capitan Colgnat (V) - 22,05: Orizzonti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
16,30 Per voi giovani: dischi, notizie e voci dal mondo	15,15 La rassegna del disco	16,05 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 10 per fl. e pf.
17,45 I nostri successi	15,30 Giornale radio Bollettino per i naviganti	16,15 Musiche italiane d'oggi
18,00 Il dialogo	15,40 Fuorigioco	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
18,10 Sui nostri mercati	16,00 Pomeridiana	17,20 Corso di lingua francese
18,20 Music box	17,30 Giornale radio	17,35 Il Jumbo Jet
18,35 Italia che lavora	17,35 Classe Unica	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,45 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli. Inchiesta d'attualità	17,55 Aperitivo in musica	18,00 Notizie del Terzo
19,45 Luna-park	18,45 Sui nostri mercati	18,15 Quadrante economico
20,00 Giornale radio	18,50 Stasera siamo ospiti di...	18,45 Corso di storia del teatro: Il convitato di pietra, di Alessandro Puskin; L'ispettore generale, di Nicola Gogol
20,15 Ascolta, si fa sera	19,05 Quaderno segreto di Ilaria Occhini	21,10 Il giornale del Terzo
20,20 Pagine da operette	19,30 Radiosera Sette arti	21,40 Fidelio di Ludwig Van Beethoven, con Ludovic Spiess, Birgit Nilsson. Direttore Leonard Bernstein
21,00 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Secondo dibattito aperto (do pri patup pli)	20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	23,35 Rivista delle riviste
22,00 Tutto Beethoven «Le Sonate per violino e pianoforte». Prima trasmissione	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
23,00 Oggi al Parlamento Giornale radio I programmi di domani	21,15 Dischi oggi	
	21,30 Polidoro in salotto	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Interpreti a confronto	
	22,43 La donna vestita di bianco, di Wilkie Collins	
	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

RISTORANTE CABARET
da GIPO
c. Chiaravi 3 ang. c. Francia 319 telefoni 723.000 - 724.833
GRANDE SUCCESSO di
LUISELLA GUIDETTI
(la cantante della «mala» torinese)
TINO ZERBINI
(Apulia)
e PAOLIN
(il nuovo cantautore piemontese)

BAMBY
MINI - CABARET
C. Unione Sovietica 253, 622.000
Tutte le sere dalle 21,30 continua il successo di
Renzo Gallo
nel suo repertorio piemontese...
Orchestra RICCARDO DUCCI
e DISCOTECA

CLUB 115
Pietro Cossa 115/8 - t. 734.227
COCHI e RENATO
CENA ore 21
SPETTACOLO ore 22
Polenta concia - Cavallo

danze castellino
Ore 21: SUCCESSO di
GIANNI DE GIOVANNI
e BALLO LISCIO

danze arlecchino
Ore 21: REPLICHE
[illegible] dei favolosi
SCOOTER'S

VOOM VOOM
Via Barge 10 telefono 331.040
LE ESPERIENZE

Tutte le sere ore 21
La Spelonca di Felix
WHISKY A GOGO
C.so G. Cesare 39 - Tel. 237.073

Uomini, idoli, città, nella pittura di
Mario Sironi
80 OPERE dal 1910 al 1960
Oggi ore 18 inaugurazione
Galleria GISSI
Piazza Solferino 2 - tel. 534.673

gallerie e musei
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale I. Liera.
CARLO ALBERTO (12) tel. 541.326: Personale Goliardo Padova.
DANTESCA: Armando Donna, incisore.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Pavlov.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.673): «Uomini, idoli, città nella pittura di Mario Sironi», 80 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Bonalumi. Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO INCONTRI (p.za S. Carlo 177): espone Rossano Gasparo.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.451): Coccolini, [illegible].
VIOTTI (via Viotti 9): Personale Francesco Galeotti.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Valerio Zurlini: «La ragazza con la valigia», A. Karina, T. Millian, M. Leforet (Italia 1961, min. 113). Viet. 18.

Ariston
OGGI
Ecco il film
«scacciapensieri»
NINO MANFREDI
e
ROSOLINO PATERNO', SOLDATO...
UN FILM DI NANNI LOY
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA
TORINO
un film fatto dai giovani per insegnare agli adulti il significato della parola: purezza.
LA RAGAZZA DI TONY
In America le ragazze di buona famiglia cantano da qualche tempo una canzoncina «Goodbye Columbus» («Ciao, ciao verginità»). Ecco spiegato il titolo originale del film!
Vietato ai minori di anni 18

ARLECCHINO
OGGI
Il film che ha vinto un premio Oscar
GREGORY PECK
RICHARD CRENNA
DAVID JANSSEN
JAMES FRANCISCUS
GENE HACKMAN
ABBANDONATI NELLO SPAZIO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

LUX: Eccezionale!
110 minuti di «suspense»!
GEORGE PEPPARD
L'ESECUTORE
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
NON SVELATE IL FINALE AI VOSTRI AMICI

oggi al NUOVO ROMANO: grande "PRIMA,,
ANTONIONI
ZABRISKIE POINT
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,20 - 22,30 ★ Vietato ai minori di anni 18

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale « Angeli in bandiera » scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Guido Canfora, coreografia di Gino Landi, scene e costumi Garbuglia, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatri Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 883.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 « Chi è Claire Lannes » (L'amante inglese) di M. Duras, regia J. Quaglio. Ingressi « La Stampa », tel. 537.113. Ultimi 4 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 - Gianduja al castello incantato. Novità.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): 19,30 e 21,30 « I cattedratici » di Nello Saito. Riduzione per abbonati. Prenotazioni in via Rossini 8.

CABARET RISTORANTE ...

ALCIONE: ...

cinema prime visioni

proseguimenti

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

CUNEO

ASTI

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

Nel dramma al Carignano

Orsini (appendicite) sostituito da Simoni

Umberto Orsini (a sinistra) è ricoverato per un attacco di appendicite. Da stasera al Carignano, nel dramma di Marguerite Duras, lo sostituisce Carlo Simoni, noto ai telespettatori per l'interpretazione dei « Fratelli Karamazov »

andiamo a teatro

Giusi Raspani Dandolo e Toni Ucci (visti da Chicco) nel musical « Angeli in bandiera » con Milva al Teatro Alfieri

ANGELI IN BANDIERA (Alfieri) — Mantenuti dal cuore tenero e serissime donne di vita animano il « musical » all'italiana di Garinei, Giovannini, Fiastri. Con Gino Bramieri, recita e canta Milva.

I CATTEDRATICI (Gobetti) — Nello Saito, professore universitario, contesta se stesso e la scuola nell'interessante scenografia della Sala delle Colonne trasformata in aula. Con la Compagnia-Gruppo dello Stabile, alcuni esordienti. Ore 19,30 e 21,30.

CHI E' CLAIRE LANNES (Carignano) — Dramma a tre personaggi della Duras giocato sui riflessi della follia di Sarah Ferrati, ottima protagonista con Hintermann e Simoni. Regia di José Quaglio.

GIANDUJA NEL CASTELLO INCANTATO (Teatrino di via S. Teresa 5) — Oggi alle 16 una novità con le marionette Lupi.

Alla rassegna fiorentina degli Stabili

Cinquanta attori invadono la scena

servizio particolare

Firenze, giovedì sera.

Sei spettacoli, in rappresentanza di altrettante nazioni europee, si alterneranno, per tutto il mese d'aprile, sul palcoscenico fiorentino della « Pergola », come ogni anno, nel corso della Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, il Festival che ben a ragione può definirsi la più significativa manifestazione italiana del teatro di prosa.

Il « via » lo hanno dato ieri i tedeschi del « Württembergische Staatstheater » di Stoccarda, con un'attesissima « novità » di Tankred Dorst: « Toller », regia del « brechtiano » Peter Palitzsch, scene e costumi del « rivoluzionario » Wilfried Minks.

Generoso e intriso d'utopia, sognatore e acceso parlatore, affascinante figura d'eroe e d'istrione, Ernst Toller, protagonista del dramma, fu uno dei più accesi e vigorosi drammaturghi espressionisti, autore, fra l'altro di « *Hoppla, noi viviamo* » allestito da Strehler e di quell'« *Uomo-massa* » diretto con successo quest'anno da Guicciardini. Questa singolare figura di poeta, Dorst l'ha messa al centro del suo dramma, ambientato a Monaco di Baviera durante la rivoluzione spartachista dell'aprile 1919, che diede un brutto colpo al governo del Reich, ma che fu soffocata nel sangue dall'intervento delle Forze Armate giunte da Berlino.

Molti capi rivoluzionari vennero fucilati. Toller si buscò cinque anni di fortezza: si rifugerà, poi, in America, in esilio, e lì, anni dopo, si toglierà la vita, al muoversi delle truppe naziste in Europa. Non si pensi però, di fronte a una simile documentazione, fedele e scrupolosa, a un esempio di « teatro-cronaca », di « teatro-documento », alla Weiss o alla Hochhuth. « *Dorst — ci assicura il regista Palitzsch — ne ha tratto un singolare dramma ideologico sui rapporti fra Intellettuale e Società, fra Utopia e Politica, fra morale borghese e morale rivoluzionaria. Toller non vuole che la rivoluzione sia macchiata di sangue: e questo è impossibile. Il suo è un atteggiamento romantico. Il potere, lo si usa fino in fondo. L'opera di Dorst è la critica e la denuncia di quest'insufficienza politica, vista attraverso la poetica, contraddittoria avventura di un letterato* ».

Spettacolo-kolossal, com'è stato definito, questo « Toller » impiega tutti i mezzi a disposizione: cinquanta attori (la traduzione è simultanea e gratuita, naturalmente), palcoscenico girevole, impalcature, ponti sospesi, proiezioni cinematografiche: la vittoria dell'esercito governativo e la spietata repressione sono messe a raffronto con l'invasione nazista in Russia, ma anche coi carri armati sovietici che entrano a Praga.

Giorgio Polacco

Liza Minnelli si separa dopo mille giorni

HOLLYWOOD, giovedì sera.

L'attrice Liza Minnelli, figlia della scomparsa attrice e cantante Judy Garland, ha annunciato che si è separata amichevolmente dal marito, Peter Allen, un musicista australiano. La coppia si era sposata nel '67.

in Emilia

PARMA

ARISTON: Vita intima d'una ragazza moderna.
CAPITOL: Zabriskie Point.

PIACENZA

MUNICIPALE: riposo.
POLITEAMA: Satyricon.
APOLLO: Bob Carol Ted e Alice.
CORSO: Anna dei mille giorni.
IRIS: Quei disperati che puzzano di sudore e di morte.
PLAZA: Appunto dei morti.
ROMA: I sette senza gloria.
EXCELSIOR: Due gringos nel Texas.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa 1 - Telefono 53.70.66 (5 linee) - TORINO

Una costruzione moderna, dalla elegante facciata in paramano, dotata di riscaldamento centrale, ascensore e servizio portineria, con tutte le comodità di zona: scuole, negozi, facili e rapide comunicazioni con il centro. Appartamenti accuratamente rifiniti con prezzi alla portata di tutti.

la vostra casa in...

...PIAZZA MASSAUA
VIA VANDALINO 87 - VIA ADAMELLO 40

2 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ampi balconi
da 3.950.000 a 5.150.000

4 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi
da 8.200.000 a 10.100.000

3 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi
da 6.000.000 a 7.550.000

5 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi
11.750.000

ATTICI da 1 camere, cucinotta, bagno, ingresso, rip., ampi terrazzi da 7.150.000 a 8.350.000.

BOX-AUTO AUTORIMESSA - SEMINTERRATI - OTTIMI INVESTIMENTI PER REDDITO

Personale sul posto a disposizione anche nei giorni festivi
Contante sufficiente all'acquisto 30 % - Rimanenza dilazionabile sino a 10 anni
Nessuna commissione a carico dell'acquirente

gli alberghi di CHAMPOLUC

Alpi Rosa Tel. 97.135
Anna Maria » 97.128
Favre » 97.131
Moderno » 97.132
Monte Cervino » 97.134
Testa Grigia » 97.215

A PERIASC:
Monte Rosa Tel. 97.635
Chalet della Pineta » 97.633

Nemmeno il "boom,, invernale ha mutato caratteristiche che datano da anni

Champoluc, la valle di famiglia

Grandioso progetto funiviario per arrivare al Quintino Sella

La Valle di Ayas soltanto da pochi anni si è inserita fra le stazioni invernali valdostane di maggior prestigio. Tradizionalmente conosciuta come una valle riservata ed austera, ha mantenuto nell'intenso sviluppo turistico invernale, quel carattere accogliente e familiare che l'hanno sempre distinta e che ne fanno tuttora una delle vallate valdostane più frequentate. Gli impianti moderni di risalita sono strategicamente distribuiti sui due versanti dell'ampio bacino terminale dove si trovano zone naturalmente predisposte alla pratica dello sci. Precisamente le zone del Crest e di Antagnod.

Al Crest si sale con una veloce cabinovia che in meno di 7 minuti supera i 500 metri di dislivello che separano la località dal capoluogo. Dalla stazione di arrivo della cabinovia prende il via una moderna seggiovia biposto che permette di raggiungere le zone alte della conca poco sotto il Colle Sarezza. Si offrono così all'appassionato sciatore vastissimi campi perfettamente innevati. Due skilifts al Crest completano la attrezzatura favorendo la pratica dello sci anche ai meno capaci e ai principianti che possono «muscolare» in piena sicurezza. Le attrezzature del Crest non si esauriscono con gli impianti ma si completano grazie a un efficiente e caratteristico servizio alberghiero e di «tavola calda» dove è possibile gustare i tradizionali piatti valdostani, con modica spesa, e cucinati in modo perfetto. Spesso l'attrattiva della buona tavola contende alle piste numerosi potenziali «campioni».

La "terrazza,, di Antagnod

La conca di Antagnod conosciuta come una tra le più belle «terrazze» valdostane, ricca di vasti ripiani e ondulate conche macchiettate da gruppi di abetaie, sviluppa i suoi tre skilifts (di cui uno gigante) sugli ondulati dossi sottostanti l'alpe Vascocia dando accesso a larghe piste battute adatte a tutti gli sciatori. Agli impianti del Crest e di Antagnod si affiancheranno, in un prossimo futuro quelli attualmente in progetto che dal piccolo villaggio di Saint Jacques saliranno, con una rete funiviaria grandiosa, alla Gobba di Rollin, al Colle della Bettaforca e, successivamente, sino alla Capanna Quintino Sella ad oltre 3500 metri di quota. Si tratta di un progetto veramente grandioso che richiederà la realizzazione di numerose infrastrutture quali: alberghi, servizi turistici, strade con un risultato altamente positivo per l'economia di diverse vallate.

Con tali impianti sarà infatti possibile sciare dal Plateau Rosa (terminale della Valtournanche) al Col d'Olen (valle di Alagna), alla Bettaforca (valle del Lys) passando da una valle all'altra, da una pista in alta quota ad una di fondo valle, con un minimo dispendio di tempo e senza preoccuparsi se la macchina è stata parcheggiata a Cervinia, a Champoluc o a Gressoney oppure ad Alagna. Gli appassionati della neve avranno a disposizione un carosello di impianti ed una varietà di piste battute unici in Europa.

La costruzione di questa rete funiviaria presuppone però una stretta osservanza dei valori e delle bellezze naturali e paesaggistiche troppo spesso irrimediabilmente compromesse in altre vallate. La montagna è una tra le più belle attrattive che la natura offre all'uomo ed è giusto che sia possibile ad un maggior numero di persone avvicinarla. Non tutti sono alpinisti o sciatori d'alta quota ma è anche doveroso che vengano salvaguardate le caratteristiche naturali dell'ambiente alpino. Auguriamoci che questi impianti divengano non solo un esempio di ardita architettura ma soprattutto, di come si possa costruire e tirare fili in montagna senza rovinare tutto.

Chi frequenta d'inverno la Valle di Ayas trova, oltre alla perfetta attrezzatura ricettiva, una esemplare organizzazione turistica di cui la scuola di sci è uno dei punti di forza. E' composta da maestri esperti quali Colli e Frachey affiancati da numerosi collaboratori che rispondono ai nomi di Commod, Dondeynaz, Gaillard, Favre. Inoltre per chi ama sciare fuori dalle piste battute, gli uomini della scuola, tutti provetti alpinisti, hanno approntato diversi itinerari primaverili fra i più interessanti della intera Vallée. E a questo proposito suggeriamo agli appassionati sciatori-alpinisti di percorrere i tracciati che salgono al Colle della Bettaforca, al Lago Perrin, al Colle Vascocia e altri che ci proponiamo di indicare nel corso dei nostri itinerari settimanali.

Questa è la Valle di Ayas, bellissima e incomparabile zona delle Alpi valdostane dominata dalle superbe vette del Monte Rosa.

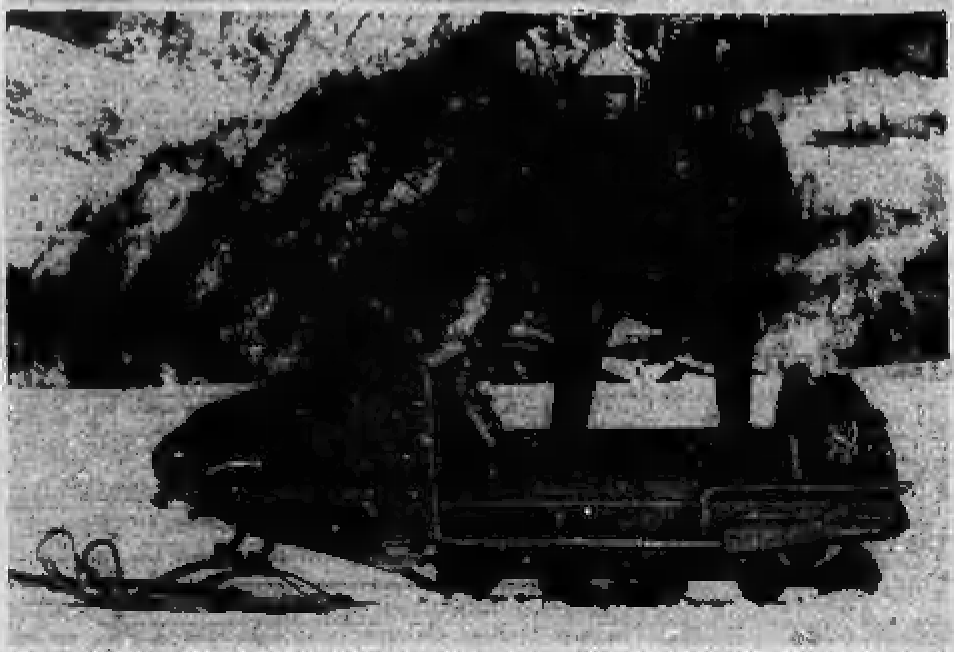
Andrea Mellano

Sarà lunga 17 chilometri la circonvallazione di Pinerolo

La circonvallazione di Pinerolo è stata appaltata. Sarà realizzata dall'Anas con il contributo della provincia di Torino e della Città di Pinerolo. La nuova strada comincerà al chilometro 31 della statale 23. La sua lunghezza, compresi gli svincoli di collegamento con le strade per Saluzzo-Cuneo ed Avigliana-Susa, è di oltre 17 chilometri. L'arteria ritornerà sull'attuale statale del Sestriere al km 41.

Ecco l'Iso-volante

Un motore in più per muoversi sulla neve



La motoslitta della Iso ha debuttato di recente con successo sui campi di neve

Nelle vallate alpine non se ne sono ancora visti molti. Quei pochi che ci sono però sono riusciti subito simpatici a tutti, anche ai più intransigenti amanti della montagna che vorrebbero escludere dai campi di neve qualsiasi mezzo meccanico. Sono: gatti delle nevi, non quelli strettamente necessari alle stazioni di sport invernali per battere le piste o trasportare materiale, ma quelle motoslitte che servono per diporto, per divertimento, o in qualche occasione, per trasporto di persone, quando non è possibile usare altri mezzi. Per chi vuole rimanere motorizzato ad ogni costo, quando automobili, fuoristrada ed altri mezzi non sono utilizzabili per la neve, non resta che quel piccolo e maneggevole mezzo cingolato che è la motoslitta.

Quello che presentiamo nella foto è prodotto dalla Iso, industria specializzata nella costruzione di vetture da gran turismo che si è dedicata da qualche tempo, in grande stile alla produzione di veicoli per la neve. Il «Flying Iso», così è stato chiamato questo piccolo «gatto» è uno dei più moderni mezzi di questo genere. Adotta un motore Sachs, monocilindrico a due tempi di 340 cmc, raffreddato ad aria, con avviamento a strappo di serie, o elettrico a richiesta. E' lungo, pattini inclusi 279 cm, largo 84 e pesa 172 chilogrammi. Le sue prestazioni sono sorprendenti: oltre 70 chilometri orari in pianura (con rapporti diversi può raggiungere anche gli 80) e può superare una pendenza anche superiore al 40 per cento. Consuma miscela (il serbatoio ne contiene 24 litri) ed i suoi cingoli in acciaio possono sopportare temperature artiche, anche 45° sotto zero.

La carenatura anteriore è in fibra di vetro e sul sedile possono prendere posto due persone. La trasmissione è automatica, con velocità variabile, azionata dall'acceleratore che, se staccato pone automaticamente il veicolo in folle. Facile e sicuro da guidare con il manubrio di tipo simile a quello di una motocicletta, questo mezzo può dare veramente delle sensazioni nuove. Ci si può rilassare, andando tranquillamente a spasso per le nevi.

La neve abbondante dappertutto

Da molto tempo non si registravano precipitazioni nevose abbondanti come quest'anno e tanto avanzate nella stagione. Le condizioni atmosferiche sino ad ora non sono state troppo favorevoli: vento e neve hanno disturbato le vacanze ed i weekend dei turisti ma in compenso in tutte le località alpine le piste sono ricoperte di uno strato di neve tanto consistente da far prevedere un prolungarsi della attività degli impianti di risalita e degli alberghi sino a maggio avanzato.

Per questi giorni le previsioni meteorologiche indicano ancora cielo coperto su tutto l'arco alpino

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura 60, Balme 50-120, Bardonecchia 10-150, Meleset 70-80; Cesana-Claviere 80-180, Chiomonte 30-90; Giaveno 60, Gravere-Pian Gelassa 40-90, Locana 70-80, Oulx-Beaulard 80-130, Pragelato 40-80, Praly 30-50, Sauze d'Oulx 50-130, Sestriere 120, Usseglio 40-60.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina 80-100, Bagni di Vinadio 110, Briga Alta 30-80, Canosio 40, Chiusa Pesio 50, Crissolo 30-50, Frabosa 10-80, Limone 90-150, Lurisia 70-100, Pontechianale 30-50, Prato Nevoso 110-130, Robilant 50-70, Viola St. Grée 80-120, Valle dei Castori 80-200, Vernante 50.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero 180, Bannio 90, Formazza 100-150, Macugnaga 60-200, Piana di Val Vigezzo 150.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna 60-200, Alpe di Mera 90, Bielmonte 60-80, Oropa 80-120.

PROVINCIA DI IMPERIA: Monesi 80-150.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc 40-80, Breuil-Cervinia 200-250, Cogne 40-80, Courmayeur 50-170, Gressoney la Trinité 70-130, Gressoney St. Jean 50-110, La Thuile 110-350, Pila 60-130.

Sabato e domenica i campionati italiani

Con i "cittadini,, al Sestriere

L'ex-azzurra Patrizia Medail tornerà in gara a Sestriere?

Conclusasi la stagione dei grandi concorsi internazionali, assegnati i titoli assoluti, l'interesse di appassionati ed atleti passa ai campionati di categoria. Una delle manifestazioni più attese è quella che si svolgerà sabato e domenica prossimi al Sestriere: il Gran Premio l'Oreal valevole quale campionato italiano individuale cittadini. Le prove in programma sono quelle di slalom gigante e speciale.

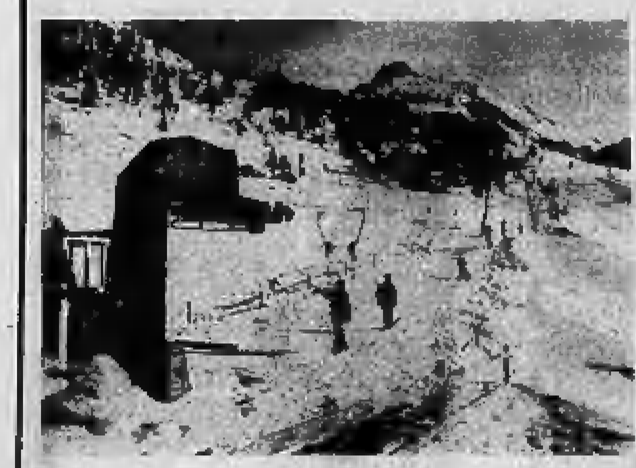
Lo Sci Club Sestriere che fornisce la collaborazione tecnica al comitato organizzatore ha già fatto approntare tre percorsi di gigante e due di speciale sulle pendici del Fraiteve. L'eccezionale innevamento di quest'anno (ancora ieri si sono avute precipitazioni al Colle) ha fatto in maniera che si ritornasse, in un certo senso, alle origini. Per la prima volta dopo quindici anni si disputa sulle pendici di questa montagna una gara importante.

I partecipanti al campionato dovrebbero essere circa 150 (non sono ancora pervenute tutte le iscrizioni) iscritti dai vari comitati regionali. Vengono considerati «cittadini» soltanto quegli sciatori che rispondono a determinati requisiti, secondo i regolamenti della FISI. Debbono essere cittadini veri, cioè non abitare in una città a oltre 500 metri di altitudine, avere la residenza nel comune da almeno 3 anni, nei due anni precedenti alla gara non bisogna aver svolto alcuna attività nel settore a carattere professionale, né essere stati convocati nelle rappresentative nazionali.

Queste restrizioni dovrebbero portare alla ribalta i veri dilettanti dello sci, anche se fra gli iscritti figureranno senz'altro alcuni fra i migliori e più promettenti atleti. E' probabile il ritorno alle gare di Patrizia Medail che è stata una delle più valenti sciatrici azzurre. In campo maschile, la possibile presenza di Guido Repetto, reduce dai brillanti risultati delle Universiadi, dovrebbe essere sufficiente a garantire il successo tecnico della manifestazione, tanto più che saranno in molti a voler contendere l'ambito titolo allo sciatore d'Ivrea.

Cristiano Chiavegato

CHAMPOLUC VALLE D'AOSTA



da Milano km 170, dei quali km 142 di autostrada sino a Verrès

da Torino km 100, dei quali km 72 di autostrada sino a Verrès

impianti:

FUNIVIA DEL CREST
da m. 1580 a m. 2000 - 24 cabine a quattro posti, portata 400 persone/ora

SEGGIOVIA ALPE OSTAFA
da m. 2000 a m. 2448 - utilizzabile con gli sci ai piedi, seggiole biposto, durata percorso minuti 10, portata 780 persone/ora

SCIOVIA CREFOURNÉ
dislivello metri 80, portata 370 persone/ora

SCIOVIA FONTANEY
dislivello metri 40, portata 600 persone/ora

Sviluppo piste: Km OTTO su fondo erboso

altra neve, altro sci in Val d'Aosta

AYAS VALLE D'AOSTA

Antagnod-Champoluc Periasc - St. Jacques

ESTATE - INVERNO

La Valle di Ayas

Da anni rinomata località turistica estiva, per la bellezza della valle coronata da fitte pinete e per l'ottimo clima; centro di innumerevoli e varie passeggiate nei boschi e sugli alti pascoli - I villaggi di Lignod, Magneaz, Bisous, Mandriou, Blanchard, Champlan, Crest, Mascognaz, Cuneaz, Pilaz, Corbet, Meytère e Fiery punteggiano la zona di tranquille, intatte oasi di vita montanara - Punto di partenza per escursioni d'alta montagna di ogni grado di difficoltà su roccia e ghiaccio - Numerosi impianti di risalita distribuiti nei rinomati centri di Champoluc, Antagnod, St-Jacques e Periasc, offrono nella stagione invernale una grande varietà di piste di discesa in sci - La conformazione della valle offre splendidi itinerari per gite sciistiche primaverili - 23 alberghi e pensioni - 500 appartamenti - Chalet e ville da affittare - Farmacia - Ambulatorio medico - Centro traumatologico - Banca - Tennis - Pattinaggio - Minigolf - Bocce - Pesca sportiva - Società Guide - Scuola di sci - Collegamenti radiofonici diretti con rifugi sul Monte Rosa - 27 km dal casello autostradale di Verrès - 105 km da Torino - 142 km da Milano - Servizi di pullman diretti per Torino, Milano e Genova.

Per informazioni:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI AYAS CHAMPOLUC - tel. 97.113

Il rilancio della vallata più vicina alle grandi città

Gressoney proiettata nel futuro

Il "festival della montagna,, per animare la prossima stagione estiva

Il leggendario "Mezzalama,,

Gressoney cambia strada e imbocca quella [redacted] turismo moderno, dopo essere rimasta per anni (forse qualcuno di troppo) [redacted] rata ad uno schema tradizionale [redacted] accettava [redacted] visitatore [redacted] simpatia, [redacted] certamente non faceva nulla per attirarlo [redacted] sé.

Al momento i due centri di La Trinité e [redacted] un'attrezzatura tecnica discreta, [redacted] nella [redacted] seggiovia di Weissmatten, corredata di un paio di skilifts per i principianti, [redacted] seggiovia [redacted] Punta Jolanda e nella cabinovia del Lago del Gabiet [redacted] relative sciovie. Soltanto l'impianto [redacted] Punta Jolanda svolge la propria attività [redacted] problemi. A St-Jean la seggiovia di Weissmatten [redacted] serie [redacted] intoppi tecnici e burocra[redacted] ha girato [redacted] tutto l'inverno, mentre per quel che riguarda la cabinovia il guaio è [redacted] della mancata ultimazione dell'opera. L'impianto denominato del [redacted] d'Olen, [redacted] arrivare fino a questa méta per [redacted] pienamente valido, rinunciando magari al prestigio di un nuovo tron[redacted] funiviario e ripiegando sugli skilifts.

Cercando di risolvere quant'è necessario, [redacted] da oltre per sviluppare quell'azione promozionale cui si accennava all'inizio. Di qui un intenso programma di manifestazioni che dovrebbero accendere [redacted] resse attorno alla vallata intera. In agosto si svolgerà il «Festival della montagna», poi nell'inverno il campionato sciistico per i giornalisti collegato al più interessante premio giornalistico, i campionati italiani assoluti di fondo, e in maggio [redacted] prima edizione della nuova serie del «Tro[redacted] Mezzalama».

Questa gara è [redacted] in tutto il mondo anche se dalla disputa dell'ultima edizione sono passati ormai più di trent'anni: proprio nel '37 a questo fantastico raid parteciparono squadre di venti [redacted] europee [redacted] pattuglia [redacted], [redacted] percorso prende [redacted] via dalla Valtournanche, [redacted] le Cime Bianche scende sul Pian di Verrà in Val d'Ayas, risale al Castoro, scende alla capanna Quintino Sella, per rimontare al Naso del Lyskamm, e di qui concludersi per il Col del Lys e la Capanna Gnifetti a Gressoney. Proprio l'itinerario che [redacted] gli impianti sciistici previsti a cavallo tra la Val d'Ayas e la Valle del Lys sarà in [redacted] lontano futuro [redacted] portata [redacted] tutti.

Giorgio Viglino

La neve è abbondante dappertutto e permette di sciare sui tracciati utilizzati nell'inverno

Una scelta per Champorcher

Un'area [redacted] vergine tutta da sfruttare

Champorcher è giunta a un bivio. Deve scegliersi la dimensione più [redacted] dopo [redacted] compiuto il primo passo [redacted] turismo invernale [redacted] la costruzione [redacted] impianti meccanici di [redacted] cabinovia e uno skilift costituiscono [redacted] momento il potenziale sciistico del piccolo centro e [redacted] parecchie perplessità circa il modo [redacted] [redacted] il previsto ampliamento e sui tempi relativi.

Champorcher è [redacted] alla testata della vallata omonima, a perlomeno [redacted] punto massimo che la strada regionale raggiunge. Oltre ad essa al disopra della bastionata di rocce che [redacted] vicino il centro abitato [redacted] stende la magnifica conca [redacted] un «paradiso» riservato per [redacted] agli amanti dello sci-alpinismo. Dal Laris dove giunge [redacted] il primo tronco della [redacted] il balzo [redacted] Dondena è breve e può essere [redacted] piuto assai prima [redacted] portati a termine i lavori per il prolungamento [redacted] strada [redacted] previsti dall'amministrazione [redacted] valle.

Nel prossimo [redacted] dovrebbero entrare in [redacted] anche i cantieri [redacted] l'ampliamento della strada d'accesso alla valle che [redacted] qualche tratto piuttosto [redacted] primi tornanti all'uscita dell'abitato di Bard.

In definitiva Champorcher [redacted] tutto [redacted] to si possa desiderare per una [redacted] debatto, ma dipende ora dal [redacted] operatori economici indirizzarne lo sviluppo secondo il [redacted] migliore. L'autostrada [redacted] Torino a [redacted], la rende, insieme [redacted] la vallata [redacted] Lys, adatta per lo sci metropolitano, quello più [redacted] e maggiormente [redacted] espansione.

Con una squadra torinese

[redacted] "mondiale,, a [redacted] d'Isère

I medici di tutto il mondo convergono a Val d'Isère per disputare il primo campionato [redacted] riservato. L'iniziativa presa dalla stazione invernale francese di riunire [redacted] le categorie più rappresentative per far disputare ai loro componenti delle [redacted] sciistiche [redacted] riscosso finora [redacted] successo indiscusso. Si sono già cimentati architetti, avvocati, uomini politici e ora è la volta dei sanitari.

Il campionato dei medici ha trovato [redacted] in Italia e [redacted] Torino parte una squadra agguerrita in rappresentanza [redacted] clini[redacted] mediche universitarie composta da due [redacted] corridori [redacted] Maria Rocca e Soldani, e [redacted] due ottimi sciatori Franco [redacted] e Gigi [redacted] Altri [redacted] piemontesi si aggiungeranno probabilmente [redacted] spedizione facilitati anche [redacted] che le [redacted] prove [redacted] aperte fino a [redacted]

Il programma prevede la disputa [redacted] uno [redacted] ciale nella giornata [redacted] e [redacted] un «gigante» nella mattinata [redacted] domenica. [redacted] adesioni giunte al Club [redacted] Sports [redacted] Val d'Isère superano [redacted] le duecento unità.

Val d'Aosta

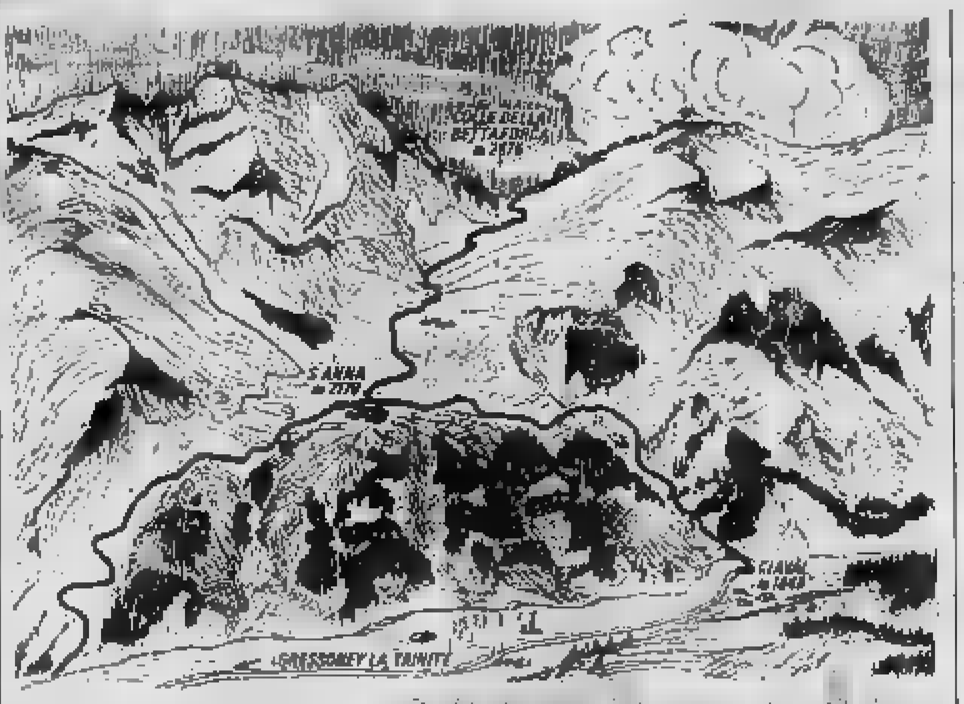
Le Aziende Autonome si associano

Per la prima volta, nelle Alpi occidentali, le [redacted] autonome di soggiorno [redacted] diverse località turistiche si sono associate, allo scopo di svolgere un programma di lavoro di gruppo, di scambiarsi informazioni e soprat[redacted] di organizzare un piano armonico [redacted] sviluppo per il futuro. Le «Aziende» che [redacted] sono collegate [redacted] quelle della Valle d'Aosta che, dopo diversi contatti, hanno voluto riunirsi in un unico organismo [redacted] farà [redacted] po all'Associazione italiana aziende [redacted] a Roma. Fanno parte del gruppo Courmayeur, Cogne, Aosta, Saint-Vincent, Valtournanche, Cervinia-Breuil, Brusson, Ayas-Champoluc, Gressoney-Monterosa.

I dirigenti delle diverse Aziende, riuniti a [redacted] sotto la presidenza del [redacted] mendator Fiore in rappresentanza dell'Associazione nazionale, hanno [redacted] provveduto ad eleggere i quadri [redacted] del [redacted] presidente è stato nominato Romano Cugnetto di Gressoney, vice-presidente René Willien di Aosta. La sede legale [redacted] quella del presidente ma è implicito che la maggiore attività verrà svolta nel maggiore centro aostano. L'associazione avrà il suo rappresentante permanente a Roma ed avrà anche un bollettino informativo in [redacted] veste particolarmente ricca e completa (probabilmente trimestrale) che ser[redacted] sensibilizzazione degli operatori economici

Il colle domina l'intero solco del torrente Lys

Una gita piacevole alla Bettaforca



L'alta Valle [redacted] Gressoney, chiusa alla sommità dall'imponente bastionata del Mon[redacted], [redacted] allarga [redacted] entrambi i versanti in ampie zone terrazzate. [redacted] tuiscono ottimi terreni sciistici. La parte sinistra, quella che sale al Col d'Olen, è ormai quasi interamente interessata allo sviluppo dei mezzi meccanici [redacted] risalita che, si spera entro pochi anni, dovrebbero mettere a disposizione l'intero vallone collegando così con [redacted] grandioso carosello di impianti, [redacted] Valle di Gressoney con quella [redacted] Alagna. La parte destra della Valle, invece, non è ancora stata oggetto di sfruttamento meccanizzato [redacted] presenta intatto il fascino della [redacted] solitaria e grandiosa [redacted].

Tra le numerose e belle escursioni sciistiche che si possono compiere [redacted] questo versante, una è considerata classica per eccellenza: la gita [redacted] Colle della Bettaforca, notissimo [redacted] che mette in comunicazione le valli del Lys e d'Ayas. Questa gita non presenta particolari difficoltà di percorso; richiede però ottime condizioni di tempo e neve bene assestata. La parte inferiore infatti è costituita da ripidi pendii coperti da un rado lariceto dominati da alti [redacted] rocciosi. [redacted] tratto superiore, invece è un magnifico [redacted] goirsi di [redacted] ripiani e valletto [redacted] salgono con moderate [redacted] pendenze sino [redacted] colle.

Dal villaggio [redacted] Ciavol, dove termina [redacted] strada [redacted] sibile aperta anche in questa stagione, attraversato il ponticello sul Lys, si [redacted] a salire nel bosco guadagnando rapidamente quota. Sfruttando dei piccoli avvallamenti dove la pendenza è minore, dirigiamoci [redacted] sinistra in direzione [redacted] vasto dosso [redacted] S. Anna, famoso balcone panoramico della Valle. Dai casolari [redacted]'alpe, piegando gradatamente verso [redacted], [redacted] risalgono via via, i dossi e le [redacted] sino nei pressi [redacted] Colle [redacted] potremo raggiungere [redacted] gli sci di [redacted] superando un breve ma ripido pendio.

[redacted] Colle, lasciati gli sci, [redacted] salire [redacted] di [redacted] tondeggiante dosso [redacted] cui s'apre alla vista un vastissimo [redacted] vette e ghiacciai dominati dalle cime possenti [redacted] Cervino e del Monte Rosa.

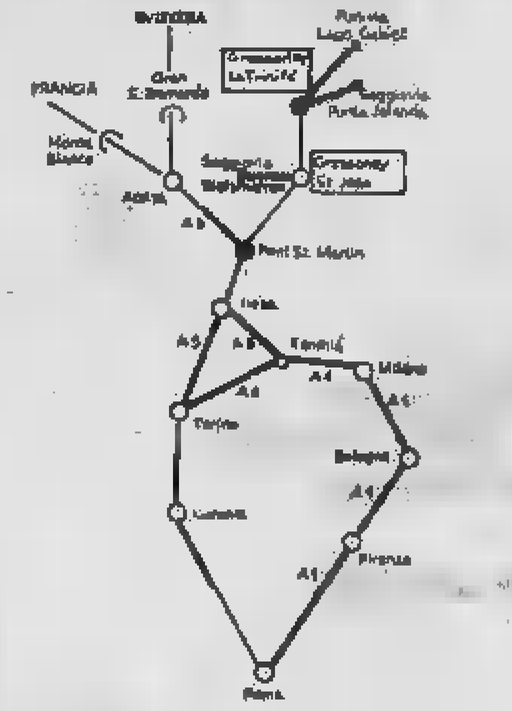
Tornati al Colle e ripresi gli sci scendiamo lungo [redacted] tracce [redacted] salita e sino a S. Anna potremo scegliere [redacted] percorso a piacere. Da S. Anna, di solito, il passag[redacted] scende sulla destra tagliando il ripido pendio che sovrasta i casolari di Biel. Attualmente, però, le condizioni di [redacted] non sono molto sicure [redacted] più prudente scendere seguendo [redacted] stesse tracce della salita. [redacted] carattere della gita è essenzialmente sciistico e quindi non è necessaria [redacted] tura, quale piccozza e ramponi. Il percorso è adatto a sciatori [redacted] bene allenati e in grado [redacted] dominare gli [redacted] su [redacted] dalle diverse caratteristiche.

Tempo occorrente [redacted] Cia[redacted] è [redacted] circa per la salita e circa un'ora per la discesa.

a. m.

GRESSONEY Monte Rosa

C.P. 11020 PREFISSO TELEF. 0125



ELENCO IMPIANTI DI RISALITA

Funivia [redacted] COL D'OLEN	Disl. 600 Tel. 86.140	Lungh.	[redacted]
Segg. Monte ROSA	Disl. 612 Tel. 86.128	Lungh.	1350
» WEISSMATTEN	Disl. 680 Tel. 85.127	Lungh.	1580
Skilift ROULKEN	Disl. 90	Lungh.	464
» SONNE	» 75	»	388
» BEDEMIE	» 170	»	660
» BABY (EDELBODEN)	» [redacted]	»	190
» MORGENROT	» 134	»	482
» BABY (BEDEMIE)	» 40	»	150
» CASTORE	» 92	»	440
» POLLUCE	» 65	»	310
» BABY (GABIET)	» 40	»	150

ELENCO ALBERGHI E PENSIONI

GRESSONEY LA TRINITE - ALTIT. MT. 1637

2ª Albergo BUSCA THEDI	Capoluogo	Tel. 86.136
2ª RESIDENCE HOTEL	Capoluogo	Tel. 86.149
3ª Albergo CASTORE	Capoluogo	Tel. 86.131
3ª Albergo DUFOUR	Seggiovia	Tel. 86.139
3ª Albergo GRIZZETTI	Capoluogo	[redacted] 86.138
3ª Sporthotel IOLANDA	Seggiovia	Tel. 86.122
4ª Albergo GABIET	Gabiet	
— Locanda MONTEROSA	Capoluogo	Tel. 86.120
— Locanda CIMAVALLE	Anderbett	Tel. 86.106

GRESSONEY S. JEAN - ALTIT. MT. 1385

2ª Hotel WEISSMATTEN		Tel. 85.180
3ª Albergo ARGENTINA	Valdobbia	Tel. 85.156
3ª Albergo LYSKAMM	Capoluogo	Tel. 85.128
3ª Albergo PRINCIPE	Capoluogo	Tel. 85.117
3ª Albergo RODODENDRO	Schnacke	Tel. 85.206
4ª Albergo DRESALWALD	Dresal	Tel. 85.149
4ª Albergo GENZIANELLA	Seggiovia	Tel. 85.178
4ª Albergo MIRAVALLE	Miravalle	Tel. 85.162
4ª Albergo [redacted] ALPINE	Capoluogo	
2ª Pensione BEAU-SITE	Capoluogo	Tel. 85.167
2ª Pensione CAPANNELLA	Chemonal	Tel. 85.123
3ª Pensione FAMIGLIA	C[redacted]	
3ª Pensione FLORA ALPINA	Seggiovia	Tel. 85.179
Ist. ALPINO SVIZZERO per bambini da 3 a 12 anni	Capoluogo	[redacted] 85.121
3ª Pensione MIRAMONTI	Capoluogo	Tel. 85.136
3ª Pensione PARADISO	Seggiovia	Tel. 85.122
— Loc. MIRAVALLE Gest. Quarmo	Seggiovia Miravalle	Tel. 85.172 Tel. 85.162

Per informazioni:
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
Telefono (0125) 85.185, 86.143

Hotel WEISSMATTEN

GRESSONEY ST. JEAN - (Valle d'Aosta)
Tel. (0125) - 85.180

[redacted] - [redacted] bagni - Hall - [redacted] pranzo - American [redacted] Tavernetta - Sala TV - Soggiorno incantevole - Cucina tipica - Campi da tennis - Equitazione - Sport invernali - Settimane bianche - Pattinaggio - Scuola di sci.

Partenza della Seggiovia Weissmatten incorporata nel complesso alberghiero.

Hotel Busca Thedy

GRESSONEY LA TRINITÉ

Confortevole e cordiale ospitalità alpestre. Rimodernato, rinnovato, nuova ala Thedy, 120 camere, [redacted] bagni, 2 hall, [redacted] sale pranzo, 2 sale soggiorno, 2 bar. Sala convegni. Televisione. Sala gioco bambini. Sala danze. Garage. 3 tennis. Grande parco. Giardino. Prateria. Equitazione. Caccia. Pesca. Gite. Ascensioni sul Rosa. Sport invernali. Settimane bianche. Funivie, seggiovie, skilifts. Pattinaggio. Scuola sci.

Per informazioni telefonare (0125) 86.136.

David Sport

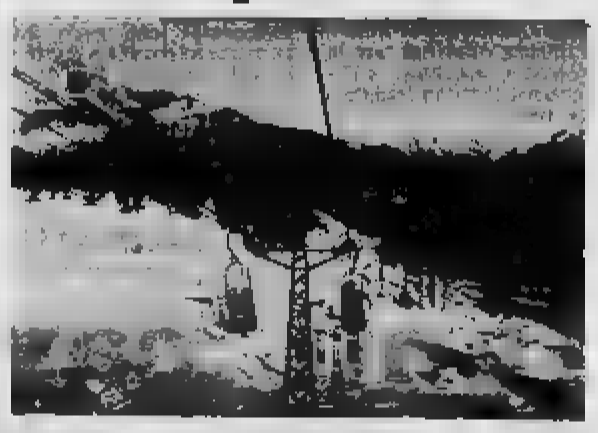
del campione italiano di sci David Davide

GRESSONEY - LA TRINITE' - m. 1637
Tel. 0125 - 86.124 - VALLE D'AOSTA

Pensione Ristorante
GRIZZETTI
Specialità locali

Gressoney - La Trinité - Telefono: (0125) 86.138

Champorcher



La VALLE di CHAMPORCHER è [redacted] delle poche che possa offrire al Turista paesaggi incantevoli, viste meravigliose e quasi selvagge, il tutto coronato ancora da una architettura tipicamente valdostana.
Ed è per questo che è meta di turisti e villeggianti che sono accolti con ogni confort negli

ALBERGHI

3ª **CHAMPORCHER**
[redacted] Parruchon E.
Capoluogo - Telefono 87.110

4ª **MONT GLACIER**
[redacted] Brun G.
Rafort - Telefono 87.113

4ª **CASTELLO**
di Jacquement A.
Capoluogo - Telefono [redacted]

4ª **CHARDONEY**
di Costabloz A.
Fr. Chardoney - Telefono 87.116

4ª **MONT BLANC**
di Savin M.
Fr. Mont Blanc - Telefono 87.114

4ª **MELLIER**
di Baudin R.
Fr. Mellier - Telefono 87.105

4ª **BEAU SÉJOUR**
di Danna E.
Fr. Loré - Telefono 87.123

4ª **PETIT ROSIER**
di Brun L.
Fr. Petit Rosier - Telefono 87.127

Pens. **FRANCHINI**
di Franchini A.
Fr. Salleret - Telefono 87.104

4ª **DONDENA**
di Perruchon
Dondena - Stagionale

4ª **LA TRUMBA** [redacted]
di Brun Francesco
Capoluogo - Telefono 87.115

E per [redacted] di allegria:
TAVERNETTA «LA TRUMBA D'OR»

PRO LOCO - [redacted] (11020)

donne confidenziale

ricetta del giorno

Filetti di pollo all'albese

Disossare e tagliare a filetti sottili la polpa di un pollo lessato e, dopo averlo lasciato raffreddare, collocarli nel piatto di portata. Sopra vi andrà versata una salsa composta di olio d'oliva, sale, pepe, senape, aglio, succo di limone e una punta di senape. Coprire infine a piacere con fette sottili di tartufo e servire con Dolcetto secco.

A braccia coperte

Le maniche tornano al ruolo di protagoniste

[redacted] che i pantaloni, più ancora [redacted] lunghezze maxi o midi delle gonne e degli abiti, la [redacted] protagonista della moda d'oggi sono le maniche. Maniche impetuose, sciabordanti e vampiresche, sempre, comunque, con attaccatura alta e rigonfia su spalle minimizzate.

Perché braccia così enfatiche, anche in [redacted] insignificanti?

Per il gusto del travestimento, [redacted] del proprio personaggio, perché solo adesso si [redacted] imparando a muovere [redacted] braccia, [redacted] pose a «ma l'amor mio non muore» [redacted] gesti [redacted] di sottintesi. Le [redacted] stanno diventando ciò che per tanto [redacted] hanno significato [redacted] gambe.

Da sinistra a destra nel disegno: 1) le maniche a «mongolfiera» di Balestra: un palloncino trasparente su abito [redacted] in silece bianco; 2) [redacted] manica «anno 1903», rigonfia sull'alto polsino percorso [redacted] una [redacted] di bottoni, al collo un collarino [redacted] tessuto [redacted] quello della nonna; 3) la «manica inglese», in [redacted] sintetico, così molle, così languida è anche lunghissima e nasconde quasi tutta la mano; 4) la «manica medioevale» [redacted] tre pezzi [redacted] incuneano a bambù.

I tessuti a linea grafica

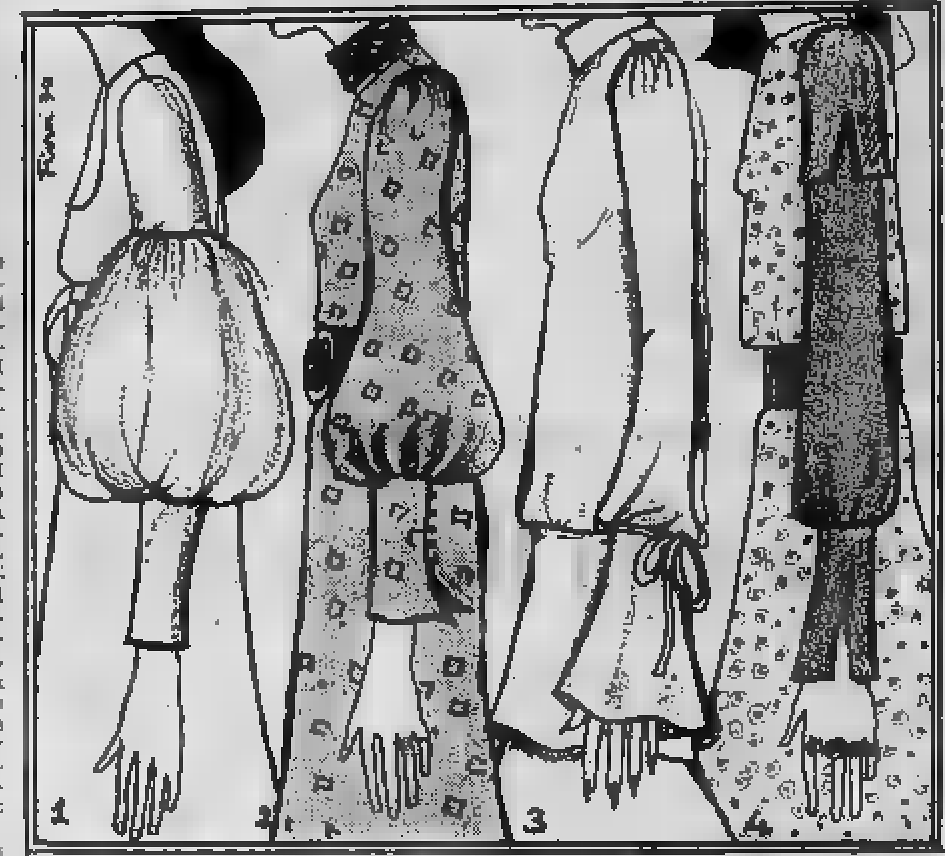
Nei tessuti che fanno «moda di primavera» [redacted] tinua a prevalere la [redacted] grafica. [redacted] segreto di bellezza [redacted] nell'intrigo [redacted] tra [redacted] fili sottili e nervosi si [redacted] trame corpose. L'effetto, un gradevole [redacted] chiaroscurato, un microscopico altorilievo che vibra ai passaggi di luce. Il colore, infatti, non è più [redacted] protagonista della moda. [redacted] prediligono i colori [redacted] colore, o decisamente chiari o decisamente scuri (scomparsi i toni pastello che, soli, permettono [redacted] elaborata architettura di fondo).

Interessanti le rigature a «contrappunto» e a [redacted] pettine» tono su tono e la rigatura a «piuma» per la sera [redacted] da [redacted] negildo Zegna e dove l'ispirazione [redacted] ornati dell'art déco» appare chiara.

[redacted] i tessuti [redacted] resti» e «divisionisti» [redacted], mohair [redacted] Modesto Bertotto a trama quasi impalpabile. Disegni classici ma miniaturizzati e [redacted] con una tecnica «puntinista» che li rende come sfocati e tremolanti. Anche Carruti è per la moda micron oltre che [redacted] la [redacted] assoluta. «If» si chiama l'ultimo impalpabile [redacted].

Per [redacted] si è usata la lana più sottile che offre [redacted] mercato (18 micron) e [redacted] il praticissimo «Topper» in trevira, [redacted] risultato del [redacted] tra le due magrissime superfibre, un foulard estremamente [redacted] sottile (240 grammi solamente) che però ha l'aspetto elegante e corposo del peltinato. Per disegno un firmamento di mini stelle grandi [redacted] chie di spillo.

Infine, ecco un altro nome-novità, il [redacted] tessuto «coriandolo», un filato asperso [redacted] spruzzato [redacted] pluminatti [redacted] cipria in rilievo grandi come [redacted] piselli. Nel [redacted], i moralisti noiosi definirono [redacted] le stoffe troppo elaborate «concupiscentia [redacted] lorum». Forse lo farebbero anche adesso.



oggi festeggiamo

S. Cadida; S. Celestino; S. [redacted] Cleofe; S. Acacio.

[redacted] 9 aprile. Il Sole è sorto alle 5,34, tramonta [redacted] alle 18,53. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Rubrica a cura di [redacted] Candelli, [redacted] Luisella [redacted]

il medico della famiglia

Un naso nuovo

Un lettore scrive:

«*In seguito* [redacted] *un incidente,* [redacted] *setto nasale* [redacted] *è rimasto deviato.* [redacted] *parte il problema estetico, che* [redacted] *preoccupa, lei pensa che farei bene a farmi operare, perché la deviazione potrebbe danneggiarmi fisicamente?*».

— No: l'intervento chirurgico è necessario soltanto se il [redacted] provoca un'ostruzione dei condotti nasali, interferisce con la respirazione, oppure favorisce le infezioni.

* *

Il signor D. P. scrive:

«*Ho notato che sul dorso di entrambe* [redacted] *mani mi* [redacted] *venute delle vene enormi, molto sporgenti. Quale può esserne la causa?*».

— Vene che protrudono sul dorso delle mani si trovano abbastanza frequentemente nelle persone [redacted] svolgono un'attività manuale pesante, oppure in individui magri che hanno pochissimo grasso sotto [redacted] pelle. Non [redacted] tratta c[redacted] que [redacted] una malattia e lei [redacted] ha motivo di [redacted] parsi [redacted] cosa.

* *

La signora N. S. scrive:

«*Il mio nipotino di quattro anni soffre* [redacted] *fortissimi attacchi* [redacted] *mal* [redacted] *testa due volte al mese. Durante queste crisi diventa pallidissimo e piange dal dolore. Il medico dice che* [redacted] *tratta di emicrania* [redacted] *ha prescritto una medicina, che però finora* [redacted] *alcun risultato positivo. Non è anormale che* [redacted] *bimbo* [redacted] *quell'età abbia l'emicrania?*».

— L'emicrania, purtroppo, può colpire [redacted] i bambini. Suo nipote, però, è veramente molto piccolo e [redacted] bene [redacted] venisse visitato da [redacted] specialista e [redacted] a fondo per determinare l'origine della crisi di mal [redacted] testa.

* *

Il signor [redacted]. G. domanda:

«*Per quale motivo un uomo anziano può restare paralizzato* [redacted]*?*».

— I motivi [redacted] tanti; il più comune, forse, è un colpo apoplettico. Immagino, però, che se le [redacted] è accaduto, a lei si [redacted] ad un medico per farla visitare e curare.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Dedicata ai giovani che desiderano correre in auto

Tanti "cavalli,, nel cofano di una berlina per i rallies

La «125 S» [redacted] *di* [redacted] *della Fiat per le gare di regolarità* [redacted]

Il Rallye dell'isola d'Elba, [redacted] campionato [redacted] piloti, ha decretato il primo grande successo di una vettura Fiat in una gara internazionale e, soprattutto, [redacted] una preziosa indicazione sulle possibilità dei modelli della Casa torinese in queste competizioni «semi-automobilistiche». L'ordine di arrivo si commenta da solo: otto Fiat ai primi otto posti, dalla 124 S spider dei vincitori, Alcide Paganelli e «Ninni» Russo (un equipaggio che ha le carte in regola per ottenere i traguardi più difficili) e Trombotto-Bossola, alla 125 di Cecconi-Elsen[redacted], Biscaldi-Zanuccoli, Tacchia-Scabini, Sonda-Turi e Smania-Zanchetti [redacted] «Special» e [redacted] quella di Biscaldi), alla 124 berlina [redacted] Gluber-Scalabrini.

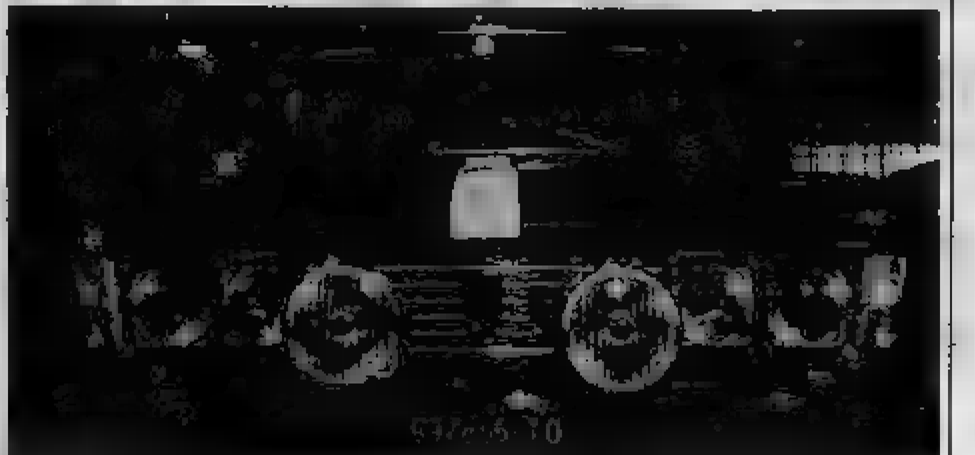
E' vero che una decisione dei commissari sportivi ha eliminato dalla graduatoria la Lancia Fulvia 1600 HF di Barbasio e Mannucci, primi sul campo, e di Ratlazzi-Bernacchini (terzi), ma ciò nulla toglie alle splendide affermazioni del gruppo dei clienti piloti della Fiat, ai quali si è aggiunto Gluber con una 124 che non era certo uscita ieri da Mirafiori, in una gara che ha visto 59 partiti, 33 ritirati e soltanto 22 classificati. Le Fiat giunte alla fine sono state 15, più una [redacted] nuovissima Autobianchi A 112.

Un risultato, questo, che si presta ad alcune considerazioni. Prima di tutto, la seguente: la Fiat, decidendo di assistere sul piano tecnico i suoi clienti impegnati nei rallies, ha dato respiro agli stessi, allargando prepotentemente il numero degli iscritti. Oggi, lo sappiamo tutti, i rallies sono durissimi, e non c'è macchina che non abbia bisogno più volte delle cure del meccanico e del pezzo di ricambio. Il «privato» non può preparare i servizi delle squadre «ufficiali» ed è destinato, [redacted] e vincere, ma neppure a divertirsi. Invece, a poco a poco, la Fiat ha allestito un servizio assistenziale degno di quelli ideati dagli squadroni per le loro vetture. E le conseguenze si sono viste subito: ad ogni rallye, le macchine «made in Mirafiori» sono decine e decine. Gli unici che possono lamentarsi sono i meccanici e i tecnici incaricati dell'assistenza: troppa grazia, perbacco.

Come va, quanto costa

L'assistenza Fiat, quindi, è stata determinante per la diffusione dei rallies, almeno in Italia. D'accordo, non tutti possono per questo sperare di competere con gli assi, ma, almeno, hanno la possibilità di arrivare sino in fondo e di ricevere premi e soddisfazioni. Il gruppo dei clienti piloti, poi, ha messo in particolare risalto le doti del 124 S spider e della 125 Special. Soprattutto quest'ultima può essere considerata oggi la vettura di punta della Fiat nei rallies. La comoda berlina a 5 posti si è rivelata anche una sportiva di razza. Dotata di un motore generoso e resistente, ben equilibrata nella sua architettura, la 125 S continua a dare prova di eccezionale affidabilità.

Come è noto, essa costa di listino un milione 525 mila lire, un prezzo piuttosto contenuto, che la mette a portata di mano di chi desidera fare qualche rallye. Rimanendo nel Gruppo 1 (riservato alle berline di grande serie), non occorre modificare l'auto e, quindi, spendere troppi soldi. Quando si sia fatto equilibrare e mettere a punto il motore, il più è compiuto. Lo scudo protettivo da applicare sotto la coppa (una lamiera non prodotta di serie dalla Fiat) si trova per 20-30 mila lire, il roll-bar, per 15-20 mila lire, gli accessori di comfort (fodere anatomiche, luce per lettura carte) 20.000, le cinghie di sicurezza e l'estintore 10.000.

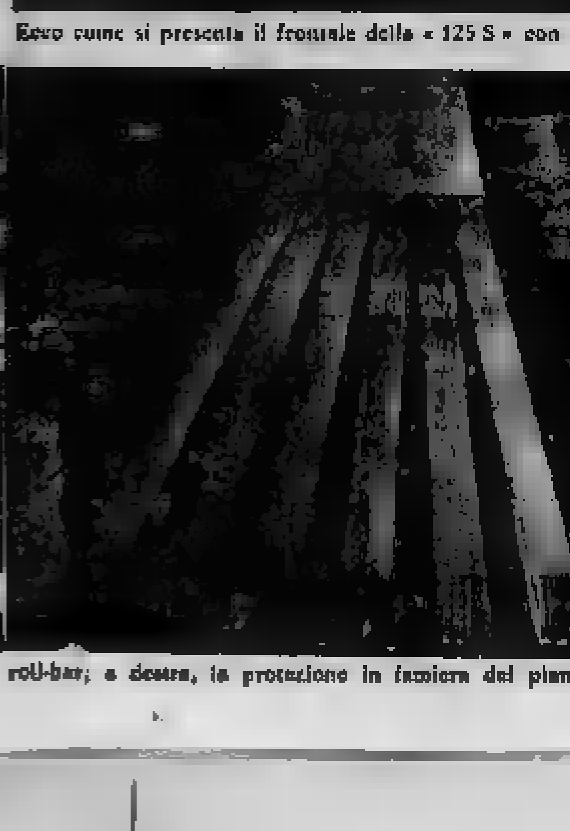


Ecco come si presenta il frontale della «125 S» con l'adozione dei proiettori per rallies

La 125 S può anche passare in Gruppo 2, essere cioè elaborata per aumentare le prestazioni. Nella versione normale, monta un quattro cilindri di 1608 cmc con 100 CV a 6200 giri/min; la coppia massima è di kgm 13,3 a 4000 giri/minuto. E' possibile raggiungere i 130 CV con la lucidatura della testata e dei condotti e con la modifica del carburatore e del diagramma degli assi a camme. Peso: 983 kg. I freni sono a disco, il cambio a 5 marce con i seguenti rapporti al ponte: 10,41, 9,40 e 8,43. Velocità: 170 km orari.

A nostro avviso, la 125 S potrebbe essere la vettura ideale per i rallies-maratona, tipo la Londra-Sidney o la Londra-Città del Messico. Quanto alla 124 S, con qualche innovazione (un differenziale autobloccante) e qualche cavallo in più, potrebbe affacciarsi in campo internazionale, [redacted] dimostrato all'Elba.

Michele Fenu



A sinistra, [redacted] speciali ripostigli con caschi, estintore e roll-bar; a destra, la protezione in lamiera del pianale

23 aprile giovedì

mattina

Mi trovavo ... Tutto in ... 7° ... 9 ...

pomeriggio

Tutto il pomeriggio per provare l'Autobianchi A-111.

Ma voi l'avete provata?
Ma avete cronometrato il suo sprint?
Ma l'avete [redacted] e Bologna?
Ma [redacted] siete arrampicati [redacted] una salita cattiva?
[redacted] "dipinto" quella curva famosa?
Ma sapete quanto [redacted] un'A 111?
Ve la diamo in prova per mezza giornata
[redacted] per voi
[redacted] nessuno [redacted]
A 111 vale la prova

Trazione anteriore
1438 cc.
[redacted] 70 cv [redacted]
Oltre 155 km/h.
[redacted] a disco servo-assistiti

provA111 AUTOBIANCHI

presso tutti i concessionari

Organizzazione di zona

PIEMONTE

TORINO: FRANSCAR - C.so Vittorio Emanuele, 206 - tel. 759818
O.T.M.A. - C.so Spezia, [redacted] - tel. 674451/690773
RUSPA OFFICINE - C.so Vigevano, [redacted] - tel. [redacted]
ALESSANDRIA: AUTOFF [redacted] ANGELO - [redacted] Marengo, 4 - [redacted]
[redacted] TESTA [redacted] - Via S. Evasio, 17 - tel. [redacted]
BIELLA: F.LLI [redacted] & C. - Via [redacted], 14 - tel. 23278
BORGOSESIA: ZAMARAUTO - C.so Vercelli, 139 - tel. 22225
CASALE MONF.: F.LLI PRETE - Viale Marazzo S. Michele, 2 - tel. 2964
CHIVASSO: FIORE GIANFRANCO - Stradale Torino, 46 G - tel. 912140
CUNEO: LUX AUTO - Via [redacted], 37 - tel. 61526
DOMODOSSOLA: AUTOSPRINT - Via Giovanni [redacted], 6 - tel. 3083
IVREA: OZINO ERMANNO - Via Dora Baltea, 12 - tel. 3371
NOVARA: SILCAUTO - C.so Garibaldi, 3 - tel. 37300
NOVI LIGURE: LEARDI TEODORO - Via Mazzini, 51-53 - tel. 2105
VERCELLI: RONCAROLO LUIGI - C.so Fiume, 62-70 - tel. 51148

VAL D'AOSTA

[redacted]: [redacted] MARIO - [redacted] Carrel, 33 - [redacted]

LIGURIA

[redacted]A: DOLCI DR. CARLO - Via Granello, 79 - tel. 564414/561478
SUPERAUTO - Via Rivale, 5 R - tel. 583757/583758
[redacted] AUTOMARE - Via Matteotti, 108 - tel. 65726
SAVONA: [redacted] - Via Giusti, 25 R - tel. 21[redacted]

LA COPPA TRADITA DALLE GRANDI

Sono uscite le squadre d'incasso

La giornata degli spareggi della Coppa Italia ha portato l'eliminazione della Juventus, dell'Inter e della Fiorentina. Escono dalla competizione le squadre di maggior fascino, quelle che avrebbero fatto incasso. Lo sport ha le sue esigenze, ma sia lecito osservare che per le tre gare in programma ieri, i dirigenti hanno scelto arbitri molto modesti.

Il girone finale della Coppa vedrà impegnati il Cagliari, il Torino, il Bologna ed il Varese. C'è anche il Varese, squadra di serie B. Non discutiamo i meriti del capoclassifica della divisione cadetta, ma la loro presenza nelle finali complica notevolmente il calendario della manifestazione.

Poiché la Coppa verrà disputata contemporaneamente al campionato di B, il Varese sarà obbligato a giocare mercoledì in Coppa e domenica in campionato.

HALLER: «Sto male, temo una frattura»

Il tedesco, rientrato a Torino, sottoposto a radiografia

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Helmuth Haller molto difficilmente potrà prender parte alle ultime tre partite di campionato che la Juventus giocherà contro la Lazio, la Roma ed il Bari. L'interno tedesco è tornato stamane da Stoccarda (dove ieri ha giocato con la Germania in una amichevole contro la Romania) con la spalla destra dolorante e immobilizzata da una fasciatura rigida.

«La spalla mi fa molto male — ha spiegato il giocatore non appena arrivato all'aeroporto milanese di Linate — e non credo di avere riportato una semplice lussazione, come mi hanno detto i medici tedeschi. Se non ci fosse qualcosa di rotto, non sentirei tanto male. Ad ogni buon conto non appena arrivato a Torino, andrò subito in ospedale per sottopormi ad un accertamento radiografico. Sono caduto proprio sulla spalla e a farmi cadere, sono stati due avversari. Mi hanno affrontato insieme ed io li ho superati in dribbling. Loro però, pur rendendosi conto di essere ormai in ritardo, mi hanno chiuso a forbice e mentre uno mi sbilanciava l'altro mi ha falciato. Sono caduto con il braccio destro stretto al corpo e per questo non ho potuto attutire la caduta con la mano.

Haller ha proseguito: *«I medici, ripeto, m'hanno detto che ho riportato una semplice lussazione e mi hanno prescritto tre settimane di riposo. Io credo però che ci sia una frattura. Se si trattasse davvero solo di una lussazione, cercherei di rimettermi in sesto al più presto, per poter tornare a giocare fin da domenica l'altra. Ci terrei a poter tornare subito in campionato, perché, secondo me, lo scudetto non è ancora perduto del tutto. Qualcosa può succedere da qui alla fine, non credo che il Cagliari vincerà sempre. Per questo voglio giocare. Con ciò non intendo però escludere che io sia un elemento determinante nel gioco della Juventus. Ci sono tanti altri ragazzi che giocano bene nella nostra squadra».*

«Senza di lei, però, ieri la Juventus ha perduto!»

«Sì, ho saputo. Ciò dimostra che anche nelle altre squadre ci sono ragazzi che giocano bene».

Con Haller è tornato da Stoccarda anche Schnellinger, che ieri ha giocato da stopper. Il difensore del Milan è apparso molto meno fiducioso del collega sull'attuale forma effettiva della Nazionale tedesca, forse anche perché deluso dal fatto di non aver potuto giocare nel ruolo che più predilige, quello di libero.

Haller, dopo aver ritirato i propri bagagli, è ripartito in auto da Linate direttamente per Torino con la moglie, signora Waltraud, e le due figlie. A Torino s'è messo subito in contatto con il medico sociale della Juventus, quindi si è recato con lui in ospedale per sottoporsi agli accertamenti radiografici del caso.

David Messina

Basket e boxe, spettacoli (stasera) in tv

Un'Armata da "congelare,,

L'Ignis all'assalto della Coppa

dal nostro inviato speciale

SARAJEVO, giovedì sera.

Lo scudetto in tasca, la Coppa dei Campioni a portata di mano. L'Ignis Varese, «regina» del basket italiano, si sta abituando ai grandi trionfi quasi come l'Inter dei tempi d'oro. E' davvero uno squadrone quest'Ignis che a poche ore dalla finalissima di Coppa attende il duello con i «mostri» dell'Armata Rossa di Mosca concentrata e sicura. «Sono loro a dover vincere a tutti i costi — dicono i campioni d'Italia — Noi abbiamo già raggiunto un traguardo di prestigio arrivando in finale. E adesso proviamo a vincere anche questa partita».

Ignis tranquilla, Ignis sicura. Anche perché il colpo gobbo di battere questi russi le è già riuscito una volta, nel febbraio scorso a Varese. Per la «grande Armata» fu davvero una Waterloo, una sconfitta di venti punti (98-78) che quasi pareggiava la gara di Mosca dominata dai sovietici, un passivo mai registrato nella storia di questa squadra di cestisti con le stellette. Stasera, nel Palazzo dello Sport di Sarajevo in Jugoslavia (e dunque in campo neutro) le due rivali si ritrovano di fronte in un incontro che vale il titolo europeo: e l'Ignis può ripetere la grande, favolosa impresa (bella anche se inutile, in quanto entrambe le squadre passarono poi il turno) di Varese.

Il pubblico di Sarajevo, capitale della Bosnia (250 mila abitanti, molti secoli di dominazione turca che hanno lasciato qualche traccia nell'architettura cittadina) stasera farà il tifo per l'Ignis. La cosa è sicura, grazie all'antipatia verso i russi e alla simpatia verso Nikolic, lo jugoslavo che allena la nostra squadra e che proprio a Sarajevo ha trascorso molti anni della sua vita. Il particolare può avere il suo peso, data l'atmosfera «calda» che facilmente si prevede intorno a questa finalissima: l'Armata Rossa è squadra da battaglia, ha uomini e tempra guerrieri e gioca un basket vigoroso, a volte violento. L'Ignis dovrà replicare con la classe, con il ritmo ma anche dovrà restituire colpo su colpo. E i mezzi non le mancano: se l'Armata ha la «torre» Andreev (2 metri e 15 quasi tutti di gambe e braccia, il resto del corpo quasi scompare al confronto) l'Ignis avrà l'armadio-Jones, il negrone americano, e il cestista-Raga dall'agilità felina.

Contro la «grande Armata» non ci sarà certo un'Armata Brancaleone. L'Ignis è squadra solida nel fisico e nel morale. Può apprestarsi a scendere in campo sicura e fiduciosa davanti agli occhi di tutta l'Europa televisiva.

Anche vista alla tv Ignis-Armata Rossa sarà uno spettacolo: con i lanciali di Andreev, i guizzi di Raga, i balzi di Jones, gli scatti di Belov è facile formare una partita da antologia. E speriamo che alla fine sia l'Ignis a firmare il successo: i cestisti di Varese hanno già distrutto il mito del Real, stasera potrebbero fare lo stesso con il mito dell'Armata, campione d'Europa in carica.

Antonio Tavarozzi

Diretta in tv alle 18,15

IGNIS	anni	statura	n.	ARMATA ROSSA	anni	stature
Rusconi	24	1,81	4	Milacerdov	19	1,85
Flaborea	30	2,00	5	Blik	23	1,85
Paschini	24	1,98	6	Selikov	27	1,85
Bulgheroni	27	1,81	7	Medvedev	25	2,02
Consonni	21	1,88	8	Kapranov	29	1,90
Vittori	32	1,92	9	Ilink	27	1,90
Ossola	25	1,81	10	S. Belov	26	1,90
Meneghin	20	2,04	11	Kovirkin	23	1,85
Jones	24	2,03	12	Zarunkamadov	25	2,08
Malagoli	19	2,00	13	Ghilgner	24	2,02
			14	Sidjakin	21	1,90
Raga	26	1,88	15	Andreev	25	2,15

ARBITRI: Asnar (Spagna) e Sabo (Ungheria)

Bossi tenta dovrà soffrire

L'austriaco Orsolics è troppo forte

dal nostro inviato

Vienna, giovedì sera.

Milioni e gloria alla portata di Carmelo Bossi stasera sul ring della Stadthalle di Vienna nella sfida contro l'austriaco Johann Orsolics, campione europeo dei pesi welters. I primi (dodici abbondanti) sono sicuri; la seconda è molto più difficile da conquistare e per un pugile di trentun anni come l'italiano potrebbe anche non essere più lo scopo principale del match.

Orsolics è forte, ha dalla sua la carica agonistica dei ventitrè anni ed è spinto alle spalle da un'organizzazione che lo fa guadagnare ma anche lo sfrutta, e non vuol lasciarsi sfuggire la gallina dalle uova d'oro. Lazslo Papp, il pugile ungherese che ora fa l'allenatore, non ha dubbi: vincerà il suo allievo Orsolics. Bossi è bravo, ma è troppo stanco ed inoltre dovrebbe risultare provato dagli sforzi fatti per rientrare nei 67 chilogrammi, limite della categoria.

Bossi non si scompone a queste critiche e ribatte: «Per sconfiggermi Orsolics dovrà soffrire molto, a meno non gli riesca un colpo a sorpresa. Ma io ho imparato a spese mie, contro l'olandese delle Antille Fighting Mack, quanto sia brutto andare k.o., e ci starò molto attento. Voglio rompere il suo ritmo e la sua cadenza, è tutta la carriera che vado avanti combattendo prima col cervello e poi con i pugni e voglio un po' vedere come me la caverò anche questa volta».

Il problema del peso sembra non esista più per l'italiano, anche se solo per una questione di grammi. Ieri sera Bossi ha ridotto le porzioni della bistecca al sangue (da due etti e mezzo ad uno e mezzo) e si è appena bagnato le labbra aride con un goccio di vino. E' tirato come non mai. Confessa: «Nei primi giorni di ritiro collegiale con Amaduzzi credevo di morire; dovevo perdere cinque chili, di notte dalla sete quasi non riuscivo a dormire».

Adesso sembra a posto, ma è difficile dire se il suo

Carmelo Bossi

fisico avrà lo stesso rendimento di prima. Orsolics conta di imporgli una cadenza di combattimento notevole fin dall'inizio, mentre l'italiano spera di riuscire a fare un efficace ostruzionismo. Una sua vittoria è però molto difficile: Bossi non ha il pugno del k.o. e battere ai punti Orsolics in casa (sulla distanza delle quindici riprese) sembra un'impresa quasi disperata.

I dirigenti della Stadthalle (il complesso comunale che ospita iniziative diverse e si autofinanzia) non prendono neppure in considerazione la possibilità di una sconfitta del loro campione. Fanno piuttosto i conti e sorridono contenti: settanta milioni d'incasso assicurati con la prevendita dei biglietti oltre a cinque di diritti televisivi, contro trentacinque milioni o poco più di spese complessive.

Bruno Perucca

La televisione si collegherà con Vienna, per trasmettere l'incontro valido per il titolo europeo dei welters fra l'austriaco Orsolics e l'italiano Carmelo Bossi. La trasmissione andrà in onda alle 22 sul primo canale, telecronista Paolo Rosi. Per la radio, invece, è previsto un collegamento diretto alle 21,15 sul secondo programma.

Anche se Juventus e Fiorentina l'hanno sciupato

Il colpo del Torino

Mondonico: «Lasciatemi tentare» - E il rigore fu gol

dal nostro inviato speciale

Piacenza, giovedì sera.

Il Torino ha fatto il colpo grosso a Piacenza, Juventus e Fiorentina glielo hanno sciupato. Dopo l'emozionante spareggio con l'Inter il vice-presidente dei granata, Nanni Traversa, era nello stesso tempo felice per la vittoria dei suoi ragazzi ed arrabbiato più di un tifoso bianconero o viola per la eliminazione dei rivali cittadini e dei campioni d'Italia. Nessun «tradimento» da parte del dirigente granata, anzi il disappunto di Traversa rappresenta una nuova prova della cura con cui si guida il club non dimenticando anche il bilancio sociale.

«Con il Cagliari, già qualificato e con la Fiorentina, la Juventus ed il Torino in finale della Coppa, le partite della fase conclusiva avrebbero acquistato un evidente valore. Potevano essere infiniti rivincite del campionato con il Torino arbitro. Inoltre un derby, sia pure senza gli azzurri, impegnati in Messico, è sempre un derby da trenta-quaranta milioni di incasso. Rispetto molto il Bologna ed il Varese, i quali hanno compiuto l'exploit di superare bianconeri e viola, ma francamente avrei preferito un diverso girone finale della Coppa».

A proposito di *exploit* Traversa è poi passato a parlare con comprensibile entusiasmo del suo Torino: *«Ero in panchina come dirigente accompagnatore ed ho vissuto emozioni da film giallo. Due gol di vantaggio, poi il pari raggiunto dall'Inter, poi quel rigore battuto due volte e la parata salva-risultato di Sattolo all'ultimo secondo: una gara indimenticabile».*

Nello spogliatoio del Torino si è sturato lo champagne in onore dei giovani, degli anziani e dei due azzurri Poletti e Puia, molto impegnati, specialmente il primo contro uno scatenato Mazzola. Poletti doveva marcare il migliore in campo dell'Inter ed ha avuto il suo da fare finché un fortuito incidente non ha tolto di gara Sandrino. Puia si è alternato nei compiti, contrastando Boninsegna nelle fasi normali di gioco e muovendosi poi su Facchetti, quando il terzino interista si portava all'attacco. Puia e Facchetti hanno stature da cestisti ed i loro duelli sono sempre stati interessanti.

Nella giornata i maggiori complimenti sono andati però a Quadri, autore del secondo gol, ed a Mondonico, che ha messo a segno le altre due reti. Il ventiduenne ex-cremonese è stato bravissimo, specialmente quando ha avuto il «coraggio» di mettersi a calciare il penalty decisivo. Poletti, tradito dall'emozione e dal pallone leggermente sgonfio, aveva calciato debolmente da undici metri. L'ex-granata Vieri era riuscito a fermarlo, ma la punizione doveva essere ripetuta perché, prima del tiro, il portiere si era mosso e Cella era entrato in area. L'arbitro infatti non ha esitato ad ordinare il bis. Mentre i granata apparivano molto incerti nella scelta del nuovo responsabile, Mondonico, calmo calmo, ha detto a Poletti *«Lasciami tentare»*. Con una «fucilata» ha dato la vittoria al Torino.

Mondonico non è sempre costante nel rendimento, ma nelle giornate buone ha uno stile guizzante ed insidioso. Ieri inoltre è parso maturato e più sicuro di sé. Buona anche la prova di Quadri. La politica dei giovani, ben guidata da Cadè, sta dando i suoi frutti al Torino. Ora i granata possono puntare alla riconquista della Coppa Italia.

Paolo Bertoldi

I feriti della «disputa» di Piacenza. Sattolo (a sinistra) ha riportato un taglio sotto l'occhio; Mazzola una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra (Tel. a «Stampa Sera»)

Per le accuse milanesi

Indignati i granata

«Non siamo dei picchiatori!»

Il Torino reagisce. Certe accuse sul presunto gioco intimidatorio praticato dai granata contro l'Inter appaiono piuttosto gratuite ma, essendo di parte milanese, non bisogna stupirsi. Cereser è il principale accusato. Gli si rinfacciano i cinque punti praticati alla gamba di Mazzola per suturarne la ferita. Si arriva a dire che è preferibile un'altra Corea, piuttosto che portare al Messico giocatori come Cereser. Il libero del Torino stamane ha replicato serenamente: «E' vero, ho commesso un brutto fallo su Mazzola, ma è del tutto involontario. Il campo era viscido, sono scivolato e nello slancio, mentre cercavo di intervenire, sono finito addosso a Mazzola. Ho chiesto scusa, abbiamo fatto la pace. Altro non ricordo. In compenso, fin dall'inizio della partita, ho preso calci, pugni e gomitate senza mai lamentarmi. Questa è la differenza: io incasso senza far la scena».

Il segretario Bonetto, a nome della società granata, è stato molto più polemico: «E la difesa di Sattolo — ha chiesto — chi si è schierato? Nessuno. La verità è che il "clan" dell'Inter non ha digerito l'eliminazione. Sono abituati a San Siro, dove sono loro consentite molte cose. Continuano a tacciarci di essere dei picchiatori: forse lo sono più di noi, picchiano solo in modo diverso. Comunque, ciò che dicono non c'interessa. Noi andiamo avanti per la nostra strada. Abbiamo vinto perché abbiamo giocato meglio».

Bianconeri fuori (ma la colpa non è loro)

La sfortuna di Vieri

Una bella prova, mal ripagata dalla eliminazione

dal nostro inviato

Como, giovedì sera.

La Juventus, battuta dal Bologna, esce dalla Coppa Italia. Esce a testa alta perché ieri la squadra di Rabitti ha giocato meglio e più dei suoi avversari. Ma la discussione è utile solamente ai fini dialettici. La realtà è una sola: i bianconeri hanno fallito anche il traguardo della Coppa. Ma non per colpa loro. I bianconeri erano giunti a questo appuntamento importante con una formazione largamente rinnovata rispetto al solito. Il motivo di maggior interesse era fornito dal ritorno di Roberto Vieri, che riprendeva il suo posto in squadra dopo le note polemiche. Alla fine del match, nel cortile antistante gli spogliatoi, lo stesso Vieri ha detto: «Si vede che sono sfortunato. Quando gioco io si perde». Lo ha detto con una punta di malizia, quasi a scuotere i suoi interlocutori invitandoli ad un elogio.

Vieri ha disputato una bella prova. Ha cercato di legare con i compagni con intelligenti allunghi, ha corso, ha lottato, si è inserito in zona-gol appena le circostanze lo richiedevano. Rimane una sola ombra sulle sue possibilità: il gioco di Vieri è forse troppo lento per il calcio moderno? Parlando di «lentezza» non intendiamo né la velocità di corsa né la necessità di affancarsi aggroppato avanti ed indietro. Ci riferiamo al «passaggio di prima» cioè alla rapidità di sviluppo dell'azione. Vieri, abile palleggiatore, cerca il «tocco in più». In Italia questo non serve.

Il difetto non annulla l'abilità del giocatore. A Vieri occorre concedere una certa libertà di manovra, l'impegno di controllare un avversario nuoce al suo estro. Ma Vieri è un campione. Recuperarlo nel pieno della forma atletica e con il morale alto rimane un obbligo dei tecnici e dei dirigenti juventini. Se lo si vuol cedere sono in molti a volerlo: il Cagliari, il Napoli, il Bologna ed il Verona sono disposti a trattare il bizzarro e valido attaccante. Però cedere un campione a soli 22 anni potrebbe essere un errore.

Un altro appunto lieto. Morini. Il centromediano sta diventando un'autentica realtà. E' forte, tenace, generoso. Mujesan lo ha messo in difficoltà nei primi minuti. Poi il juventino ha preso la giusta misura e Mujesan è stato «annullato». Buono Furino in continuo movimento, migliorato anche in tecnica Roveta.

Ma allora perché la Juventus ha perso? Il calcio è bello proprio perché è strano. Però con un «vero» arbitro o senza tanta jella, i bianconeri avrebbero facilmente superato i rossoblù. Rimane il dispetto di uscire dalla Coppa.

Giulio Accatino

Amarildo ha finito

Altafini o Vitali centravanti dei viola?

dal nostro inviato speciale

VERONA, giovedì sera.

Per Amarildo, ieri, il giorno (forse) più lungo. Si è svegliato a San Vigilio, dove la Fiorentina aspettava l'incontro con il Varese e si è trovato davanti Pesaola. Il brasiliano doveva risolvere un dilemma. Aveva il morale a pezzi, la polemica sorta dopo Fiorentina-Cappelli gli pesava sul cuore. Giocare oppure no? Gioca — lo consigliava il trainer — gioca che la polemica non deve toccarti oltre misura. Ma Amarildo avrebbe preferito due fortali. Non se la sentiva, magari aveva anche un pizzico di paura del pubblico che chissà come avrebbe reagito vedendolo in campo.

A Verona, quando è apparso dal sottopassaggio degli spogliatoi, il brasiliano ha provato un brivido. Un ultimo sollievo. Nessun fischio. Amarildo si è buttato nella mischia. Una partita da centravanti, magari non una partita eccellente, eppure discreta, tenendo conto delle condizioni attuali della squadra campione, che sembra un motore che marci con un cilindro in meno.

Una sconfitta, l'addio alla Coppa. Ma, ad Amarildo, questa sconfitta piaceva poco, però si vedeva evidente la sua preoccupazione di sapere quanto aveva deciso il giudice della Lega. Si telefonava ai vari giornali, ancora non si sapeva niente. La notizia delle tre giornate giungeva dopo che la comitiva dei viola era partita. La mazzata.

Tre giornate. Tante o poche? Abbiamo aspettato fino a tarda sera per pescare Amarildo a casa sua, a Firenze. Un commento? «Non ne faccio — è logico —. Una punizione me l'aspettavo per essere stato espulso».

Oggi la società toscana esamina la situazione, studia se convenga o no presentare ricorso. E, in un quadro più vasto, i responsabili del sodalizio viola guarderanno anche alla squadra intera, così com'è, cercando i motivi di una prova deludente come quella di ieri. Difficile vedere una Fiorentina più slegata, più dimessa, più confusionaria. Posticipata in ogni reparto. Priva di volontà. Impegnata sì, ma senza la «verve» indispensabile. Con la preoccupazione di cambiare qualcosa per il futuro, specie per quanto riguarda l'attacco.

E' chiaro che ci vorrebbe una «punta», un «goleador», un centravanti. Ma chi? Si tratta di una specie rara, i cui esemplari costano fior di centinaia di milioni. E, a quanto sembra, i propositi si indirizzano verso diversi obiettivi. Altafini sarebbe il sogno di Pesaola, alcuni dirigenti vorrebbero invece Vitali. E non manca chi, all'insegna dell'autarchia, si accontenterebbe di Mariani.

Gigi Boccacini

A difesa dei colori nazionali
per il prestigio dello sport italiano
questa sera a Sarajevo
la IGNIS, Campione d'Italia,
affronterà la squadra
della Armata Rossa di Mosca
per il titolo di
Campione d'Europa 1970
di pallacanestro:

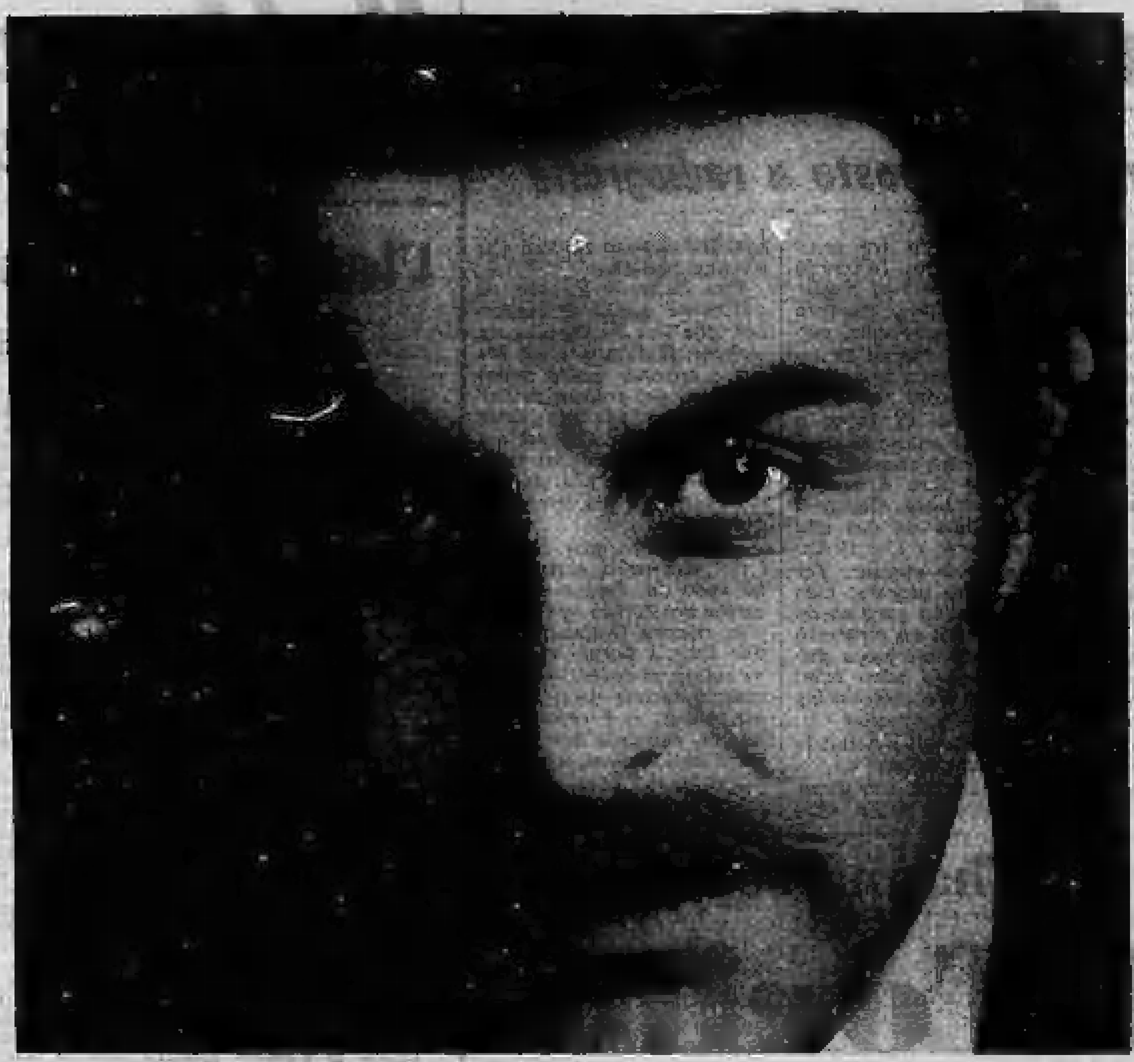
IGNIS
ARMATA ROSSA
finalissima di Coppa Europa

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta
sul secondo canale con inizio
alle ore 18,15 circa.

L'IGNIS S.p.A. ricorda a tutta la clientela
la sua gamma di prodotti:
frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie, televisori, congelatori,
scaldabagni, stufe a kerosene e piccoli elettrodomestici.

per un presidente coi baffi verdi

(Victor alla Presidenza)



Victor un uomo nuovo alla Presidenza

La scelta di ogni giorno.
Un giorno Victor.
Victor la linea maschile.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 6)

7 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

9 Collegi Istit. Scuole

11 Camere mobiliate Pensioni

12 Domande impiego

13 Offerte impiego

15 Offerte lavoro

personalizzate la vostra casa

La AETAS s.p.a. con la collezione di carte da parati che raccoglie oltre 1750 disegni realizzati dai più autorevoli artisti del mondo, ha contribuito a dare una possibilità di scelta pari a città come Parigi, Londra, New York e Tokio.

carte da parati
carte vellutate
carte e tessuti coordinati
tessuti per parati
rivestimenti vinilici
rivestimenti particolari
jute e canapa
erbe e paglie giapponesi
pannelli stampati a mano
moquettes

aetas
carte da parati

16 Piazzisti - Rappres.

(Continua a pag. 16)

le borse oggi

Buona disposizione generale e numerose compere

A TORINO — Il mercato azionario consolida il rialzo della vigilia, anche se nel finale si delinea qualche battuta calma. In apertura la quota è interessata da numerose compere, distribuite sull'intera gamma dei titoli patrimoniali ed industriali; anche la prima fase del «durante» è interessata da una buona disposizione generale: molti titoli presentano vantaggi e tra questi, in primo piano, Autostrada, Rinascente, Invest, Sai, Anic, Montedison e l'intero settore dei finanziari. Nella seconda metà della riunione, permanendo attivissima la giornata, il mercato accusa il peso dei realizzi: i contrasti finali determinano uno smorzamento dei prezzi a chiusura, per quanto l'assorbimento sia particolarmente intenso. Titoli di Stato e Obbligazioni pressoché invariati. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine maggio Fiat 85, Olivetti priv. 85. Per fine giugno Montedison 41, Olivetti 63. Titoli non quotati ufficialmente. Buoni del Tesoro novennali 5% 1979 96,60, Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,70, Imi 7% XXVIII 97,40, Enel 7% 96,60, Amministrazione Ferrovie 7% 95,20, Mediobanca 6 per cento convertibili 197,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re: 6200-6500, conio Regina: 6300-6500; sterlina oro nuovo 5850-6050; marengo svizzero 7100-7400; sterlina cartacea unitaria 1525-1550; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 40-42.000.

A MILANO — Ampie oscillazioni hanno caratterizzato stamane il mercato azionario che appariva a tratti sostenuto, ma complessivamente irregolare e volto a consolidare i benefici acquisiti da molti titoli. Stamane si è posta alla ribalta la Montedison in seguito alle voci sulla futura designazione alla presidenza del gruppo. Molto sostenute sono apparse le Generali, seguite da vari assicurativi, mentre le Mediobanca, dopo uno spunto iniziale, tendevano ad assestarsi sotto quota 90.000. Anche Fiat e Viscosa miglioravano le loro posizioni, le Autostrada To-Mi si riportavano a quota 38.000; più ferme anche le Italcementi. Il grosso della quota registrava moderate oscillazioni con tendenza all'assestamento, salvo poche voci migliori, tra cui Finsider e Rinascente. Listino generalmente più calmo, ma ben tenuto; poco mosso il settore del reddito fisso attraverso un buon volume di scambi.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata. Con chiusura: Toro or. 19.501-18.400; Bastogi 21.800-21.415; Sai 48.130-47.995; senza chiusura: Generali 92.330-92.900; Fiat 3605-3595-3608; Montedison 1114-1113-1118; Viscosa 4025-4010.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.280; Aedes 3940; Amiata 12.370; Bastogi 2305; Beni Stabili 3037; Binda 33.500; Breda 3272; Brioschi 15.010; Burgo 21.415; Caffaro 411; Cantoni 25.080; Carlo Erba ord. 11.880; Carlo Erba priv. 8800; Cascami 7280; Cementir 2880; Châtillon 4930; Ciga 7149; Cogo 16.890; Comp. Milano ord. 23.480; Comp. Milano priv. 20.485; Comp. Toro ord. 19.400; Comp. Toro priv. 15.750; Cond. Acqua 701; Cucirini 7289; Dalmine 895; De Ferrari 1535; Domelli 2800; E. Marelli 673,25; Eternit 3600; Falck ord. 4780; Falck priv. 5000; Fiomare 389,50; Finsider 678; Fisac 672; Fond. Incendio 18.500; Fond. Vita 44.400.

Fiat or. 3606; Fiat pr. 2408. Gavardo 3245; Generalfin 894; Gim 5300; Ginori 698; Habitat 2900; Imm. Roma 621; Invest 3300; Italcable 4090; Italcementi 27.350; Italpi 2749; Italsider 1080; La Centrale 6700; Lanerossi 3408; L'Ausiliare 3040; Lepetit or. 8170; Lepetit pr. 9288; Linificio 536.

Liquigas 208,375; Magneti M. 1680; Magona 3680; Manif. Tosi 2490; Marzotto 1147; Mediobanca 89.838; Metalli 4820; Mira Lanza 48.400; Mondadori pr. 4589; Nebiolo 577; Olcese 340; Olivetti or. 3918; Olivetti pr. 2850; Pacchetti 383.

Pibigas 89; Pirelli e C. 3550; Pozzi or. 175; Pozzi pr. 280; Rinascente or. 367; Rinascente pr. 272; Risanamento 8780; Romana Zuc. ord. 297; Romana Zuc. pr. 431,50; Rossari 7950; Rotondi 88.000; Saffa 5230; Sai 47.895; Sarom 1232; S. E. Sardi 4180; Sges 1828.

Siele 6080; Silos 3430; Sme 2480; Stampati 6788; Stet 3435; Sviluppo 3145; Tecnomasio 1115; Tilane 390; Tosi Franco 6000; Trafilerie 1053; Un. Manifat. 22.310; Viscosa or. 4003; Westinghouse 1752.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 629; dollaro canadese 575; sterlina 1510; franco svizzero 146,05; franco francese 111,80; franco belga 12,39; fiorino olandese 173,40; marco germanico 172,45; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,95; corona danese 83,85; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44,75; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 19,70; dracma (taglio piccolo) 20,90.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato selettivamente sostenuto su quasi tutte le voci di listino, fatta eccezione per le Mediobanca che hanno perso rispetto alla precedente chiusura. Molto ben tenute le Montedison. Gli scambi sono stati attivi. Reddito fisso resistente, con pochi affari.

Centrale 6670; Generali 92.125; Ras 77.950; Meridionali 3247; Nai 9800; Viscosa ordinarie 4015; Viscosa privilegiate 3025; Finsider 678; Italsider 1082; Fiat ordinarie 3600; Fiat privilegiate 2399; Sip 2850; Montedison 1123.

A FIRENZE — Il mercato è apparso fin dalle prime battute sostenuto, in modo particolare per le Montedison e le locali Magona; realizzate invece le Mediobanca. Alcuni prezzi: Bastogi 2255; Centrale 6690; Fondiaria Incendio 18.650; Fondiaria Vita 44.400; Viscosa ordinarie 4013; Montedison 1123; Magona 3678; Fiat 3604; Immobiliare 620.

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni	Obbl. convertibili / Azioni alimentari / Miner. ed estratt. / Comunicazioni	Immobiliari / Chimici / Finanz. e assic. / Meccanici / Tessili / Diversi
[illegible]	[illegible]	[illegible]

In forse la terza missione lunare americana

Rosolia e maltempo contro l'«Apollo 13»

**Il lancio dovrebbe avvenire sabato sera, ma una decisione definitiva sarà presa solo domani
Possibile sostituzione di Mattingly, colpito dalla rosolia, con un astronauta di riserva
Per il giorno del lancio sono previste cattive condizioni atmosferiche su Cape Kennedy**

nostro servizio

Cape Kennedy, giovedì sera.
Quasi non bastasse la rosolia che minaccia di colpire almeno uno degli astronauti, Mattingly, le sfavorevoli previsioni dei meteorologi hanno inserito un altro elemento di incertezza in questa tormentata vigilia del lancio dell'*Apollo 13*. Secondo gli esperti, per la giornata di sabato, data prevista per la partenza, si prevedono sulla zona di Capo Kennedy formazioni di nuvole e, probabilmente, anche pioggia. Se le previsioni si concreteranno, è chiaro che l'*Apollo 13* non lascerà la rampa di lancio.

La rosolia rimane, comunque, la preoccupazione principale. L'idea di un rinvio ha già preso consistenza ma la Nasa non intende lasciare nulla di intentato per evitare i danni finanziari che una decisione simile comporterebbe e che si fanno ascendere a 800.000 dollari.

Ieri sera, la Nasa ha comunicato che potrebbe essere rimpiazzato Thomas Mattingly II, l'astronauta che è più direttamente minacciato dalla rosolia perché agli esami del sangue è risultato completamente privo di fattori immunizzanti. Poiché Mattingly è venuto a contatto con Charles Duke, l'astronauta dell'equipaggio di riserva per il quale la rosolia è stata diagnosticata sin da domenica, egli potrebbe venire colpito dal male durante il volo con le conseguenze che è facile immaginare per il regolare svolgimento della missione.

A rimpiazzare Mattingly potrebbe essere chiamato il civile John Swigert, che fa parte dell'equipaggio di riserva. Egli risulta immune dalla rosolia ed è qualificato «sotto *tutti gli aspetti per la missione*», secondo quanto ha sottolineato un portavoce.

Per giungere a una decisione ponderata, i responsabili del programma Apollo stanno lavorando in tre direzioni: l'approfondimento degli esami medici sul sangue di Mattingly, la conclusione dei controlli intesi a confermare la diagnosi di rosolia per Charles Duke (e la conferma — ha detto la Nasa — è «*altamente probabile*»), l'accertamento mediante manovre simulate della capacità di Swigert di sostituire pienamente Mattingly.

Nelle prossime ore, Swigert prenderà posto su un simulatore del modulo di comando mentre James Lovell e Fred Haise, gli altri due membri dell'equipaggio, si sistemeranno sul simulatore del modulo lunare. La prova consisterà nel simulare le manovre più critiche che attendono l'*Apollo 13* dopo l'ingresso in orbita lunare: sganciamento, rendez-vous, riagganciamento. Sostituendo Mattingly, Swigert assumerebbe il ruolo di pilota della astronave-madre, che rimarrà in orbita lunare per circa 40 ore mentre Lovell e Haise esploreranno l'accidentata regione di *Fra' Mauro*.

Sembra comunque chiaro che la decisione finale verrà presa solo domani, a meno di ventiquattro ore dal lancio fissato per le 20,13 italiane di sabato.

(Associated Press)

Straordinaria vicenda di un tipografo vogherese

Voghera, giovedì sera.
(e. g.) Un tipografo vogherese, Serafino Puricelli, scampato alla fucilazione da parte dei tedeschi, festeggerà lunedì 13 aprile il 25° anniversario della sua miracolosa sopravvivenza dopo esser stato a faccia a faccia con la morte.

Aveva 22 anni quando, l'8 settembre del 1943, fu tradotto in Germania insieme ad altri commilitoni del 12° Fanteria di stanza a Cesena nel quale prestava servizio militare. Rinchiuso in un campo di concentramento di Opladen riuscì ad evadere il 12 aprile 1945 con un altro italiano, un serbo e tre donne russe. I fuggiaschi vennero però catturati dalle SS e condannati alla fucilazione.

L'altro italiano che faceva parte del gruppo riuscì prodigiosamente a fuggire, approfittando di un attimo di distrazione dei soldati del plotone di esecuzione. Serafino Puricelli venne raggiunto da sette pallottole al torace e cadde, gravemente ferito, vicino ai corpi senza vita del serbo e delle donne russe. Ma non morì. Riuscì a trascinarsi fino ad una casa vicina dove venne soccorso e poi trasportato in un ospedale. Si scoprì che era scampato alla fucilazione e venne denunciato al comando tedesco ma, fortunatamente, giunsero gli americani e l'odissea del Puricelli ebbe fine.

Quattro mesi dopo il redivivo poté rientrare in Italia e riabbracciare i familiari che lo piangevano morto.

Lunedì prossimo, in un ristorante di Rivanazzano, Serafino Puricelli, titolare di un'avviata tipografia, per iniziativa di un gruppo di amici e di alcuni esponenti dell'Anpi di Voghera, dinanzi ad una tavola imbandita celebrerà i suoi mancati «funerali d'argento» attorniato dalla moglie signora Clara, dal figlio Roberto e dai suoi dipendenti, e rievocherà la terribile e incredibile avventura vissuta.

La scuola bombardata in Egitto

(Segue dalla 1ª pagina)

Zabaal presso il Cairo, che fu bombardato il 12 febbraio. In quell'attacco morirono secondo i comunicati egiziani settanta civili, e Dayan pubblicamente riconobbe che un pilota israeliano aveva scambiato la fabbrica per un vicino campo militare.

«*Ma in questa occasione non c'è stato errore*» ha detto Dayan. E su sua disposizione il principale portavoce militare israeliano ha mostrato ai corrispondenti, appositamente convocati, fotografie che, ha detto, fanno vedere il luogo prima e durante l'attacco. Su una foto si vedono due volute di fumo che salgono da un vasto edificio rettangolare, circondato da trincee, da buche e da diciannove autocarri, undici jeep, varie autocisterne e veicoli di altro tipo, in tutto 45 «veicoli militari», ha detto il portavoce. Ha aggiunto che si è trattato di una missione ordinaria, priva di difficoltà ed estremamente breve.

Sono da registrare anche dichiarazioni del Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, fatte ieri al kibbutz di Risphon, a nord di Tel Aviv, sull'argomento della ricerca della pace. La signora ha condannato «*Coloro che credono di avere una ricetta per la pace*» e sono pronti a «*seguire una via che trascura gli interessi vitali di Israele*».

(Ansa)

Tragedia sul mercantile «Napoli»

Tre marinai italiani uccisi da gas tossici

Sbarcate le salme a Panama - Salvato un quarto marinaio intossicato

Città del Panama, giov. sera.
Il mercantile italiano «Napoli», della flotta Lauro, è giunto ieri all'ingresso del canale di Panama, dalla parte del Pacifico, con le salme di tre marinai, morti per aver respirato gas tossici. Un quarto marittimo, che era rimasto intossicato, è stato preso a bordo di un aereo del comando meridionale americano giunto in risposta ad un appello radio mentre il «Napoli» si trovava ancora in alto mare, ed è stato salvato.

Il comandante della nave, che stazza 8082 tonnellate, ha raccontato alla polizia della zona del Canale che un marinaio era andato presso le sale macchine per esaminare un tubo che appariva danneggiato. Poco dopo cominciò a gridare aiuto. Altri tre marinai si precipitarono per soccorrerlo, ma furono colpiti dai gas tossici e solo uno è stato portato via ancora in vita.

I marinai morti sono Giuseppe De Cristo di 34 anni, Giuseppe Samma, di 22 e Nicola Gissi, di 24. Le loro salme sono state trasportate nell'obitorio dell'Ospedale Gorgas. Il superstite è Luigi Esposito.

Stanotte in Calabria

Attentato al tritolo contro una caserma C.C.

REGGIO C., giovedì sera.
Attentato al tritolo, stanotte, contro la caserma dei carabinieri di San Martino, una frazione di Taurianova a circa 70 km dal capoluogo. I terroristi hanno collocato una carica di tritolo sul davanzale della caserma, hanno acceso la miccia a lenta combustione e sono quindi fuggiti in auto. L'esplosione ha danneggiato gravemente la caserma nella quale al momento dell'attentato si trovavano tre carabinieri di guardia.

I militi, dopo il primo attimo di sgomento hanno imbracciato i mitra e sono usciti in strada nella speranza di bloccare gli attentatori. Appena appresa la notizia dell'attentato è partito da Reggio Calabria alla volta di Taurianova il comandante del gruppo C. C. ten. col. Paglisi. Una vasta battuta è in corso per rintracciare gli autori del gesto criminale.

L'attrice Stefania Careddu si è separata dal marito

Milano, giovedì sera.
(c. b.) La bella attrice Stefania Careddu ha fatto stamane domanda di separazione dal marito, l'italo-americano Joseph Picone, da lei sposato col rito civile negli Stati Uniti nel maggio dello scorso anno.

Annegate venti persone in un naufragio in Mozambico

LORENZO MARQUES, giovedì sera.
- Venti persone, 16 donne e 4 bambini, tutti africani, sono annegate in seguito al naufragio d'una imbarcazione a qualche chilometro dalla costa, a sud di Lorenzo Marques. La sciagura è avvenuta mentre un gruppo di pescatori tornava alla spiaggia di Macaneta dopo aver trascorso la giornata nell'isola di Xefina.

Numerose motovedette e una nave dei servizi guardacoste hanno trascorso tutta la giornata di ieri sul luogo della sciagura per tentare di ritrovare i cadaveri dei 20 annegati.

(Ansa-Afp)

DISTRIBUITI DA TRE GIOVANI

Manifesti a Casale contro gli ufficiali

Accusati di «menefreghismo» a proposito dei cinque casi di meningite verificatisi fra le reclute nei giorni scorsi - Il foglio clandestino contiene numerose richieste fra cui il diritto di assemblea dei soldati e l'abolizione del Tribunale militare - Inchieste dei carabinieri e del Sid

dal corrispondente

Casale, giovedì sera.
Tre giovani, fra i quali una ragazza, hanno distribuito martedì sera in alcuni esercizi pubblici dei volantini ciclostilati firmati «Comitato dei militari democratici». Malgrado la pronta azione delle locali autorità militari, che hanno provveduto a ritirare le copie che ancora si trovavano in alcune trattorie e caffè frequentati abitualmente dalla truppa dell'11° reggimento fanteria Car, alcune copie sono state portate in caserma da soldati e affisse sui muri dei locali di una comune.

Nel volantino si afferma che la sera di venerdì 13 marzo, 804 reclute in forza alla 7ª ed 8ª compagnia, alloggiate nelle casermette «Colonnello Mazza», avrebbero manifestato contro il «menefreghismo» degli ufficiali in occasione dei cinque casi di meningite cerebro-spinale a carattere epidemico che si erano verificati in quei giorni. A questo proposito si risulta che le cinque reclute sono state da tempo dimesse dagli ospedali ove erano state tempestivamente ricoverate e curate, e attualmente si trovano in licenza.

Il ciclostilato riferisce, inoltre, che volantini contenenti proteste contro la situazione igienico-sanitaria e contro il rancio giudicato insufficiente sarebbero stati affissi nei locali della 9ª compagnia durante la notte dal 22 al 23 marzo.

«Smentiamo le dichiarazioni volutamente false rilasciate dal colonnello comandante Ugo Franzoso in un'intervista giornalistica», afferma il volantino, che formula anche alcune richieste, fra le quali il radicale mutamento delle condizioni igienico-sanitarie, definite «disastrose», un'assistenza medica adeguata e il «miglioramento del vitto, ottenibile con l'eliminazione delle consuete sottrazioni di generi alimentari, in modo da eguagliare quello degli ufficiali privilegiati».

Il manifestino denuncia pure una «pesante manipolazione ideologica e psicologica alla quale vengono sottoposti i militari durante il periodo di addestramento, e che li abitua a non prendere decisioni e responsabilità personali, a temere i superiori e a non esprimere mai il loro parere».

Il codice penale militare viene definito «antiquato e di ispirazione fascista» e si sostiene che «è basato su tre punti di forza: toglie al militare ogni diritto civile a causa della sua rigidezza; il comportamento del militare non risulta mai inaccepibile; non può in nessun modo venire impegnato dalla truppa».

Il foglio clandestino conclude chiedendo la riforma del codice penale militare, la abolizione dei tribunali militari in tempo di pace e la concessione ai soldati del diritto di assemblea.

L'Arma dei carabinieri ha iniziato immediatamente indagini per individuare i tre giovani che hanno distribuito il volantino. Ieri sera sono giunti a Casale alti ufficiali provenienti dal comando della legione dei carabinieri di Alessandria, e pare che anche il Sid si stia occupando dell'episodio.

m. v.

Cinquantenne di Bra processato ad Alba

Vantando amicizie a Roma prometteva la "pensione subito,,

La moglie di un invalido gli avrebbe versato un milione e regalato un'auto

nostro servizio

ALBA, giovedì sera.
Si è iniziato oggi in tribunale il processo al pensionato Tommaso Ravasio, di 49 anni, di Bra, che vantando l'amicizia dell'on. Andreotti prometteva la pensione ad invalidi, in attesa, da anni, del legittimo riconoscimento in cambio di denaro. Una donna, Caterina Manuello, di 41 anni, residente a Bra, avrebbe versato 1 milione in contanti e regalato una «850» nuova al Ravasio per un inutile intervento in quanto la pensione al marito della donna, Giovanni Agosto, in realtà era già stata concessa. Sul banco degli imputati, come complici, siedono anche il cinquantenne Giorgio Mollo e la quarantanovenne Francesca David Picco, entrambi di Bra.

L'imputazione è, per tutti, di millantato credito e truffa e, per il Ravasio anche di violenza privata. Il dibattimento, cominciato il 22 gennaio scorso, era stato subito rinviato perché il Ravasio mentre stava per essere interrogato venne colto da malore.

La vicenda risale al marzo del '67. In quel periodo i carabinieri, raccolte voci che circolavano a Bra su presunti illeciti in materia di pensioni, aprivano un'inchiesta. Stando alle indagini, il Ravasio avvicinava individui in attesa della pensione e, sostenendo che aveva importanti conoscenze a Roma, assumeva il patrocinio della pratica; i libretti spesse volte arrivavano, ma senza l'intervento del millantatore il quale, però, incassava egualmente il denaro: 1 milione e una autovettura, si è detto, dalla Manuello, 50 mila lire da Bernardo Tavella, 70 mila da Antonio Capriolo, 20 mila da Livio Fiori, le sole persone che hanno ammesso rapporti con il Ravasio e con i suoi «collaboratori». In particolare la Manuello raccontò che un giorno il Ravasio, per meglio convincerla a versargli il denaro, affermò testualmente: «Per farle avere la pensione sono stato a Roma 15 giorni con il ministro Andreotti: lei sa che cosa costa un ministro?».

Il Ravasio, il Mollo e la Picco, difesi dagli avv. Andreis, Cravero, Giovannone e Barelli, respingono le accuse. Il Ravasio ammette, comunque, di essersi interessato di qualche pratica «per buon cuore», di essere andato due o tre volte a Roma per sollecitare l'«iter» burocratico, senza, per altro, conferire con alcun ministro, e di essersi poi fatto rimborsare dagli interessati, compresa la Manuello, solo un modesto rimborso spese.

g. d. m.

Stamane al largo di Pietra Ligure

I pescatori tirano a riva un aereo caduto a mare

Illesi due tedeschi in volo da Genova alla Costa Azzurra

dal corrispondente

Pietra Ligure, giovedì sera.
(p. s.) Un piccolo aereo da turismo usato per manifestazioni pubblicitarie è caduto stamane in mare al largo di Pietra Ligure. Il pronto accorrere di una motobarca da pesca ha consentito agli aviatori, due tedeschi, di uscire con ferite non gravi dalla paurosa avventura, mentre il loro leggero velivolo è stato rimorchiato a riva sia pure gravemente danneggiato alle ali ed agli impennaggi.

I protagonisti dell'incidente sono il pilota civile Jurgen Lenz ed il tecnico pubblicitario Heinrich Schulz, levatisi stamane in volo dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova per sorvolare Nizza e la Costa Azzurra dove dovevano effettuare lanci propagandistici per un'industria tedesca produttrice di birra. L'aereo, un biposto, siglato DL-KABG faceva rotta a poche miglia dalla costa quando il motore ha incominciato a perdere colpi tanto da indurre il pilota a tentare un atterraggio di fortuna. La manovra è riuscita solo in parte perché l'apparecchio non ha potuto raggiungere la spiaggia ed è finito in mare nello specchio d'acqua antistante la Casa balneare Valdese.

Da riva una piccola folla aveva seguito con apprensione l'incerto planare del velivolo in avaria ed immediatamente una barca da pesca ha messo la prua verso la fusoliera che si stava lentamente inabissando, appesantita dall'acqua. Presi a bordo i due dell'equipaggio, che lievemente contusi, si erano posti a cavalcioni della carlinga, la scialuppa a motore ha agganciato l'aereo trainandolo lentamente fino alla battigia.

Il pilota Lenz ed il suo passeggero Schulz sono stati medicati delle poche ecchimosi ed abrasioni riportate al momento dell'impatto del monomotore sulle onde.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata
Margherita Cena ved. Savio
Addolorati lo annunciano: nuora, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 alla Parrocchia Santa Margherita sul Colli. — Torino, 9 aprile 1970.

a Torino in via Roma 314
continua la
GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA
di confezioni per signora
provenienti dal
FALLIMENTO
"LA MERVEILLEUSE"
PRIMO LOTTO:
abiti, tailleurs, gonne, soprabiti, cappotti
A PREZZI DI PERIZIA
CAPI ALTA MODA DA L. 90.000 - 120.000 OGGI A L. 20.000 - 30.000
CAPI MERVING DA L. 60.000 OGGI A L. 10.000 - 15.000
CAPI DA L. 25.000 OGGI A L. 2.000 - 5.000

L'ONESTO

Via Madama Cristina 63

(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)

Continua con grande successo la grandiosa vendita a meno prezzo di qualunque

FALLIMENTO

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

MAGLIE PRIMAVERILI		L.	990
PELLICCE PELUSE		»	6000
GIACCONI SCIRE'		»	1500
BLUE-JEAN UOMO		»	1200
VESTITO DONNA PURA LANA		»	1500
VESTITO DONNA		»	500
CAMICIE BEAT		»	1500
4 MAGLIE INTIME		»	1000
VESTITI UOMO	da	»	9900 in più
SOPRABITI UOMO E DONNA	da	»	5000 in più
GIACCHE PURA LANA		»	4000

e novità primaverili per donna e uomo a prezzi favolosi

"Al tutto risparmio"

Via Madama Cristina 63

donati

UN MONDO SULLE PARETI

INGHILTERRA

Le carte da parati inglesi nell'arredamento giovane. Un'antica tradizione di qualità unita alla rivoluzione del colore e della decorazione. Nelle "COLLEZIONI 70" potrete scegliere tra una vasta gamma di smaglianti colori.

NEGOZI IN TORINO
Via Lagrange 3 - Tel.: 542.238
C.so Tassoni 66 - Tel.: 746.046

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. Via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

CALZATURE
RAITERI calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
AGLIETTA: Corso Casale 76, telefono 81.775
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA
TALFONE (Perlin): Via C. Alberto 30, tel. 512.629

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: Via Lodi 17 a telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 11 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 318

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. Via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: Piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 2, tel. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede Via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395; filiale Via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO

F.lli BERGALLO

divani - poltrone - mobili - trasformabili
letto una due piazze - armadioni - librerie

UNICA SEDE - TORINO
stabilimento e vendita al pubblico
C. GIULIO CESARE 179
Tel. 85.22.07 - 28.98.36

ANNUNCI ECONOMICI

18 Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 14)

CASA farmaceutica ricerca per lancio divisione cosmetica rappresentanti introdotti farmacie. Pubblimen Casella 30 — Cod. 25100 Brescia.

GIOVANE rappresentante con buona clientela cerca collezione confezioni per Torino e Piemonte. Telef. 879-443.

OFFRIAMO 300.000 mensili introdottissimo articoli ... Torino ... Telefonare 318-369.

17 Annunzi matrimon.

[illegible]

Smarrimenti

[illegible]

Informazioni

[illegible]

Igiene e terapia

[illegible]

Automobili

[illegible]

[illegible]

Cicli - Moto - Sport

[illegible]

Prestazioni diverse

[illegible]

Annunci vari

[illegible]

CORRI ALL'ELBA, COMPRALA

un'era nuova per le vacanze

Voi l'avete sognato... La RIALTO vi ha realizzato al RESIDENCE NAPOLEON L'APPARTAMENTO-VACANZA per 4-5-6 persone

La RIALTO Vi offre in multiproprietà, al prezzo di un vano, un appartamento-vacanza di alta classe arredato e corredato anche del superfluo, incastonato in un lussuoso e raccolto complesso residenziale, con una stupenda veduta sul Golfo di Procchio, a 24 minuti dal Continente.

Vivrete in un mondo che credevate scomparso, in un ambiente selezionato, riservato a pochi privilegiati: piscina con acqua di mare a temperatura costante; tennis, parco, spiaggia; costruzione in Silenophon; Snack gastronomico, supermercato, boutique, bar, ecc.

Starete come al Grand Hotel, ma spenderete come a casa Vostra in città, e sarete proprietari.

Servizi e gestione centralizzati e, pertanto, spese condominiali e di manutenzione trascurabili.

MUTUO — DILAZIONI

UN MODO RIVOLUZIONARIO PER DIVENTARE PROPRIETARI: LA MULTIPROPRIETA' RIALTO

SIETE ANCORA IN TEMPO PER SCEGLIERE IL MEGLIO

Per informazioni a TORINO:
IOD IMMOBILIARE DRACMA
C.SO VITTORIO EMANUELE, 87
Tel. 51.34.49 - 53.27.66 TORINO

Rialto s.a. MULTIPROPRIETÀ
00189 Roma Via Vasanello, 29
Tel. 3074607 - 3074623
57030 Procchio - Isola d'Elba
Tel. 0565/99790